# L'anticamera di Dio

Giorgio di Simone

i testimoni dell'immortalità

Mediterranee

Materiale protetto da copyright

VISIT…

# Indice


PREMESSA GENERALE 7
I precedenti 8

PARTE PRIMA 15
Le altre fasi del contatti cosiddetti "medianici" 16
Il fatto "nuovo" 17
Inizio delle "comunicazioni bi-direzionali" 18
Il terzo contatto con "Symbole" 18
Effetti del potenziamento di Véronique Vavon 19
La tripartizione dei messaggi 21
I messaggi di "Symbole" (stralci) 37
Una primissima conclusione 39

PARTE SECONDA 41
Le prime domande di "Thierry" (24 giugno 2005) 44
Analisi d'insieme delle domande 53
(Presunte) Parole del Cristo, riportate da Maria di Magdala 54

PARTE TERZA 59
Notizie sulla signora Véronique Vavon 61
Ancora, come ulteriore premessa... 62
Le domande e le risposte (primo gruppo) 64
I tempestivi consigli di "Symbole" 68
Risposta di "Thierry" alla mia lettera del 12 aprile 2006 70
Seconda serie di domande (aprile 2006) 71


Materiale protetto da copyright

Terza serie di domande (tra lunghe e brevi)
(11 e 15 agosto 2006) 78
Altre considerazioni. Quarta Serie di domande 83
In attesa di altre "domande" 88
Quinta serie di domande 89
Le "visioni" di Véronique Vavon 92
Spiriti in "attesa"... 95
Domande a "Thierry" 97
Domande "tematiche" 100
Secondo tema: la libertà 104
L'amore 113
La felicità 114
Una domanda di Véronique a "Thierry" 115
Altre domande 117
Il messaggio-domanda di "Antoine de Saint Exupery" 118
Precedenti messaggi di "Symbole" 120
Due lunghi, notevoli messaggi: "Madlin" e "Daniel"
(4 gennaio e 27 dicembre 2006) 123
Contestazioni extra-umane 126
Messaggio particolare di "Thierry" (8 dicembre 2006) 128
"Hortence" 129
Altre domande... 131
Altre utili letture di messaggi 133
L'entusiasmo di "Gervais" (febbraio 2007) 138
L'"emiciclo" del Gruppo di "Thierry" 140
"Stati d'animo... " 146
Il messaggio di "Cordin" (febbraio 2007) 148
Citazioni di "Symbole" 149



Materiale protetto da copyright

# Premessa generale

A volte abbiamo quasi il timore di affrontare un certo tipo di argomento, quando farlo significa affrontare l'ennesima battaglia nel nome di una verità che, in quel momento, soltanto a noi appare forte, sicura e in grado di sfidare qualunque contestazione; se, naturalmente, si ha la capacità di trovare il giusto filo e senso delle parole da scrivere.

Questa volta, mentre mi accingo a fare quello che probabilmente sarà il mio ultimo libro, mi trovo di fronte ad un argomento di questo tipo. L'argomento-principe, per così dire, al quale molti scrittori si avvicinano esitanti, spinti loro malgrado dall'"inquietudine metafisica", così come la definiva Simone Saint-Clair (1), mente di primo piano e fervente combattente per l'Idea-base dell'immortalità dello Spirito.

Eppure – come negarlo! – è soltanto l'accettazione di questa forma di "battaglia" che rende l'essere umano degno di essere tale, nel suo aspetto più elevato e profetico...

Personalmente, come molti sanno, ho sostenuto tale "battaglia" diverse volte, attraverso i miei libri, i miei discorsi e i miei innumerevoli articoli, e sicuramente non posso rifiutare questa forse ultima possibilità che ho di lavorare e di battermi per quell'Idea, tanto più che questa volta il mio impegno ha come inspe-

(1) Giornalista e scrittrice francese, socialmente impegnata, scrisse nel libro *Ravensbruck, l'inferno delle donne* della sua terribile esperienza in un lager nazista. Autrice di *Le Flambeau Ardent*, testo intensamente spirituale, e di *Petite histoire de ma mort*.



Materiale protetto da copyright

rato fondamento *più fatti che parole, più realtà che apparenza*, più pragmatismo intellettuale che idealismo quasi fine a se stesso...

Gli eventi, poi – certi "eventi"! – hanno dato, come punto di partenza, quasi un crisma di verità a ciò che ha costituito l'asse portante di questo mio nuovo discorso. Quindi più "nuovo", appunto, perché più pragmatico e sperimentale nel suo approccio ad una più esatta e verosimile visione di ciò che costituisce, quasi per tutti, il mistero del "Dopo", cioè di quello che può e deve accadere allo spirito dell'essere umano, una volta lasciato alla terra il suo involucro di materia...

## I precedenti

Nel 1973, dopo avere cominciato a scriverne nel 1969, è stato pubblicato il mio *Rapporto dalla Dimensione X*, giunto oggi, anno 2007, alla sua quindicesima edizione (che include anche un CD) (2).

Allora, tanti anni fa, è stato come affrontare il TEMA dalla parte opposta rispetto a come lo affronto oggi, sulla imponente scorta di un paio di decenni di studio, di esperienze e di dibattiti, fatti sulle registrazioni e le trascrizioni – dopo l'ascolto *diretto* – sicuramente del più importante fenomeno di "contatto" (*channeling*) con la dimensione di vita che si dispiega dopo l'evento della morte corporea. Alludo all'imponente lavoro che svolsi sulla fedele trascrizione di insegnamenti molto elevati, venuti per decenni da una fonte extra-umana: non inutili e vuote parole, come tantissime ne sono venute prima e dopo di allora, ma parole, idee e concezioni dalla ferrea logica, accompagnata da una struttura razionale a prova *di contestazione dialettica.*

Il risultato è stato un libro il cui contenuto logico-dialettico è a tutt'oggi in grado di rispondere alle più complesse domande che un essere umano intellettualmente e culturalmente preparato sia in grado di porsi, pur nella inevitabile limitatezza del linguaggio umano, anche di quello più elaborato.

(2) Edizioni Mediterranee, Roma, 1973-2006.



Materiale protetto da copyright

Un simile lavoro, malgrado le punte di estrema difficoltà del tema, è stato recepito finora da moltissime persone, appartenenti ad ogni categoria socio-culturale.

Questo ha dimostrato, per quanto fosse possibile nel nostro Paese, che perfino un argomento così complesso aveva incontrato il vivo interesse di decine di migliaia di persone.

È anche evidente che, dal 1973 ad oggi, io non sono stato mentalmente e spiritualmente "fermo". Tra l'altro, lungo il tempo, mi è tornato alla memoria, vigile, un testo che avevo già riconosciuto come molto importante ed avvincente, pur seguendo esso – come linguaggio e come impostazione filosofica e letteraria – una diversa strada; tuttavia *non in conflitto* con l'insegnamento del *Rapporto...*

Si tratta di quel poderoso testo francese, di circa 75 anni fa, da me poi tradotto in italiano nel 1997 col titolo *Uomo, ascolta* (3).

Tutto sembrava porsi ordinatamente sulla linea della *continuità* di un approfondimento di un tema di capitale importanza – cioè: il TEMA! – quale è da sempre quello della ricerca della "verità", per ciò che riguarda questo settore dell'universo, il fine ultimo della nostra vita sulla Terra e *l'autentico significato* di tale vita, da considerare come puro segmento di una molto più grande Realtà, definibile come Esistenza totale dell'Essere...

* * *

Nel 1944, in maniera del tutto inaspettata e imprevedibile (ne ho scritto a suo tempo), in marzo sembrò prendere faticosamente contatto con me la grande Personalità che aveva dettato il contenuto di *Uomo, ascolta* dal 1928 al 1937, alla potente sensibilità paranormale della signora Jeanne Laval, sotto il nome di "Symbole".

Ed è stato allora che, a tre riprese, "Symbole", basandosi sulla mia conoscenza della lingua francese, mi dettò tre lunghi messaggi (4), con un linguaggio ovviamente "aggiornato", ma sostanzialmente uguale come contenuto al testo degli anni Trenta.

(3) Edizioni Mediterranee, Roma, 1997.

(4) *Symbole: l'ultimo messaggio*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1998; *Il Secondo Messaggio di "Symbole"*, a cura dell'Istituto Gnosis, Napoli, 2000-2001; *Dialoghi con l'Eternità*, a cura dell'Istituto Gnosis, Napoli, 2004.



Materiale protetto da copyright

È a questo punto che, in maniera apparentemente incredibile (data anche la "normale" ignoranza dell'essere umano su certe questioni), ma in realtà intimamente pensata e progettata, è sorta la possibilità di proseguire un discorso metafisico completamente rovesciato, ma ugualmente e potentemente finalizzato alla definitiva conoscenza della realtà metafisica vissuta e percorsa da esseri autocoscienti, una volta completato il loro tratto di dura esperienza nell'ambito della materialità propria di un mondo fisico come quello della Terra...

Mi si chiederà: "Perché si è trattato di un discorso metafisico completamente rovesciato?".

La risposta a questa domanda dimostrerà al lettore come, al di là delle sequenze temporali e fattuali, che avvengono comunemente nella vita degli esseri umani, a volte, in certi casi molto particolari, essi sono sollecitati e "guidati" secondo altre sequenze temporali che qualcuno potrebbe definire "misteriose", ma che, in effetti, fanno parte – questo è il caso! – di progetti che vanno oltre le contingenze umane, con il preciso scopo di attivare nelle coscienze la consapevolezza dell'esistenza di un'altra Realtà, che è il fine vero e determinato della vita degli esseri, in senso immateriale!

E non scrivo ancora la parola "spirituale" perché tutto questo necessita di un'analisi più razionale e approfondita, come vedremo...

Dunque, il "discorso metafisico rovesciato", per ragioni operative e di successioni di "momenti", ha avuto la necessità di imporsi – in questo caso alla mia attenzione e a quella di altre tre persone – attraverso un certo svolgimento di eventi che, all'inizio, erano tra loro inspiegabilmente intrecciati o in apparenza "banali", nel modo seguente:

A. La traduzione in francese dei miei primi due messaggi di "Symbole" (5) è stata venduta come libro nella zona canadese francofona del Québec.

B. Tale libro è stato acquistato e letto nella città di Montréal, dalla signora Véronique Vavon, francese, che vari anni fa mi

(5) Giorgio di Simone, *Dialogues avec l'Éternité*, Edizioni JMG, Agnières, 2001.



Materiale protetto da copyright

scrisse per farmi sapere che anche lei – "canale medianico" avente anche fenomeni di chiaroveggenza – aveva ricevuto dei messaggi da un presumibile "Symbole".

C. Dopo quel primo "imprevedibile" contatto, seguito da altri simili (tranne una visita che la Vavon mi fece nel settembre del 2005 per conoscermi di persona), io ebbi l'idea (ma probabilmente non la ebbi io, quella idea!) di mettere in contatto la signora Vavon con un mio amico che, chissà come!, viveva anche lui da molti anni a Montréal, amico che da tempo si era fortemente interessato dell'insegnamento della "Entità A" e che aveva quindi letto il *Rapporto dalla Dimensione X*. A tale proposito devo aggiungere un fatto assolutamente non trascurabile nell'incastro degli avvenimenti, cioè che una mia traduzione in francese di una versione ridotta del mio *Rapporto*, nel frattempo era stata revisionata per tentare di farla pubblicare in Canada e dopo, possibilmente, negli USA.

A questo punto di questa "strana" storia, le due persone che io avevo fatto incontrare a Montréal erano entrambe a conoscenza sia del *Rapporto dalla Dimensione X*, sia della presenza attiva di "Symbole" nei miei confronti e nei confronti di Véronique Vavon.

Si era così innescata, in una maniera assolutamente imprevedibile, dal punto di vista umano, una serie di rapporti che avrebbero portato al rovesciamento della tematica metafisica legata all'"Entità A" e a "Symbole", come logico e funzionale completamento di un quadro di ricerca che legava l'essere umano ad una più realistica ed ampia conoscenza di ciò che normalmente accade dopo il più o meno drammatico superamento del fenomeno "morte" del nostro corpo biologico...

A chi è già inserito in questa millenaria ricerca, fino ai suoi esiti odierni, come lo ero e lo sono io, non poteva sfuggire qualcosa di molto importante, in genere stranamente ignorato da coloro che si fermano ai fatti in sé, separati gli uni dagli altri, e quindi non integrati in una visione completa dei fattori in gioco.

In realtà, e in relazione a quanto ero in grado di capire, di intuire e di integrare razionalmente, era improvvisamente emersa la possibilità di avere una sufficiente conoscenza dei due aspetti-limite della grande questione metafisica riguardante l'essere umano e il suo "destino". Cioè:



Materiale protetto da copyright

1. L'aspetto più elevato, umanamente concepibile e comprensibile da parte di poche persone della Terra, spiegato ed esemplificato dalla notevolissima "dottrina" espressa dall'"Entità A" nel *Rapporto*.

2. L'aspetto meno elevato, che in genere contrassegna i primi, incerti e sovente smarriti passi che una persona che lascia la Terra, dopo un qualsiasi tipo di morte fisica, compie nell'altra dimensione (6): "avventura" che riguarda la stragrande maggioranza degli umani, che purtroppo sono nella più completa ignoranza – come coscienza attuale! – di ciò che può attenderli nel cosiddetto "Aldilà", ammesso che essi credano in qualcosa del genere (7).

In termini più espliciti – implicando altri eventi ed intrecci immaginabili – grazie alla potenza del "canale medianico" della signora Vavon, all'aiuto energetico e di controllo dato dal mio amico di Montréal (che indicherò come G.D.) ed alla mia più che cinquantennale conoscenza della metafisica della morte e del "Dopo", unita a quella, qui indispensabile, della lingua francese; ed anche grazie alla importantissima ed attiva presenza di una personalità spirituale indicata come "Thierry", è stato possibile attuare sempre più pienamente (e siamo già alla cinquantacinquesima serie di messaggi!) quella che ho creduto di dover definire la bidirezionalità dell'insegnamento... Tenuto presente che dal Gruppo spirituale, formato di recente da "Thierry", ci arrivano moltissime domande e richieste di spiegazioni sui temi più svariati, che però toccano sempre le qualità di fondo dell'essere. E tenuto anche conto dello stato sprovveduto in cui generalmente si ritrovano coloro che lasciano la Terra, mentre "normalmente" gli insegnamenti di tipo metafisico-spirituale sono giunti e giungono ad una minima parte dell'umanità, grazie alla buona volontà (direi: missione) di pochi Maestri spirituali, di epoca in epoca storica.

(6) Trauma che colpisce, per ignoranza, la maggior parte di coloro che lasciano la Terra. È anche evidente che una morte dolorosa o violenta peggiora le condizioni del "trapasso".

(7) Bisogna tenere presente che, pur avendo già vissuto l'esperienza della morte, è la coscienza attuale che, ancora lontana da quel ricordo, è pesantemente condizionata dalla situazione umana in cui si trova la persona che sta per affrontare la propria morte.



Materiale protetto da copyright

* * *

Come il lettore può constatare, l'argomento si è improvvisamente dimostrato molto ampio, complesso e di altissimo interesse per tutti, e sarà mio compito in questo libro-sintesi dare un'accurata spiegazione dei fatti che sostanziano l'argomento e che, a prima vista, potrebbero apparire privi di significative risposte.

È anche evidente che da circa due anni ad oggi, grazie alla "triangolazione" terrestre (tre persone di due continenti) ed alla incredibilmente lucida, intelligente e dinamica collaborazione di "Thierry" e del suo Gruppo, il cammino di questi dialoghi apparentemente irreali è stato dapprima duro e lento, oltre che difficile, poi, via via, sempre più sciolto e soddisfacente, e tutto ciò – bisogna ammetterlo – malgrado il problema posto dalla estrema relatività del fattore "Tempo", come tutti possono facilmente immaginare...

Questo libro nasce quindi per fare conoscere queste realtà assolutamente eccezionali a tutti coloro cui interessa, anche minimamente, la Conoscenza della propria reale natura e del proprio futuro, da svolgersi progressivamente lungo strade che non sono più quelle della Terra e dell'umanità.

È in questo modo che il grande Cerchio si è per il momento chiuso, ma ci resta da prenderne atto, qui ed ora, in attesa dei nuovi eventuali progressi di una umanità ancora molto indietro nelle cose, e di nuovi progetti-traguardi per ciò che concerne gli elevati valori umani, sia dal punto di vista intellettuale, che fisico e spirituale...



Materiale protetto da copyright

# Parte prima

Sono perfettamente cosciente del fatto che questa mia relazione-saggio non è ancora scientificamente dimostrabile; ciò malgrado ritengo e sostengo che essa contiene dati che, nelle loro strette interconnessioni, possono essere considerati come prove sufficienti della verità dei suoi assunti primari. In un certo senso come avvenne, oltre un secolo fa, in una forma molto più elementare, per il fenomeno PSI delle cosiddette "corrispondenze incrociate", tuttavia di tipo ben diverso.

Per altri aspetti tale saggio sembra colmare certe lacune ideologiche, formali e concettuali del discorso fin qui fatto dalla Ricerca Psichica (o Parapsicologia di frontiera) per descrivere e dare valori di contenuto alle manifestazioni dette "medianiche", che formano l'indispensabile elemento di collegamento tra la realtà fisica e formale umana e la realtà metafisica indicata dalle più elevate, razionali e logicamente fondate comunicazioni che ci sono giunte da quella stessa realtà, oltre che dall'intuizione umana su base idealistica e filosofica.

Gli storici e gli esperti di Ricerca Psichica sanno che il capitolo che riguarda la grande medianità racchiude ben pochi esempi di casi che possono rientrare in questa categoria.

In estrema sintesi, dopo l'era pre-tecnologica, discretamente affollata di profeti, veggenti e ispirati vari, l'umanità più attenta a questi fenomeni ha potuto assistere all'evoluzione tecnica del fenomeno che più direttamente si collega in senso logico-indiziario all'ipotesi che concerne la continuità dell'Io oltre la fine del suo involucro fisico.



Materiale protetto da copyright

Intorno al 1850, in una fase che possiamo definire "pre-spiritica", si sono storicamente avute le notevoli comunicazioni di Jersey, legate a doppio filo a Victor Hugo e alla rudimentale tecnica chiamata "tiptologia".

Malgrado grandi e ovvie difficoltà, per oltre due anni, dal 1853 al 1855, molte personalità spirituali si sono verosimilmente manifestate nella casa del grande scrittore francese.

A dispetto della precarietà e della fatica imposta ai primi trascrittori, la seconda parte di quell'ampio gruppo di sperimentazioni è stata in grado di dare un notevole contributo alla conoscenza umana del mondo metafisico, inteso allora pienamente come mondo dello Spirito, naturalmente considerato indipendentemente da ogni tipo di religione riconosciuta.

Perché, evidentemente, il primo scopo di quei ricercatori d'avanguardia era proprio quello di acquisire, tramite quei contatti trascendentali, una migliore conoscenza di quel mondo ancora molto misterioso; mondo apparso fino ad allora (a parte le ipotesi di alcuni grandi filosofi) come irreale, astratto, illusorio, o quanto meno chiuso in maniera oscuramente enigmatica alla conoscenza dell'uomo.

## Le altre fasi dei contatti cosiddetti "medianici"

Nello stesso periodo storico delle sedute di Jersey, avallate quasi al cento per cento dall'intelligenza di Victor Hugo, che le considerò forse un po' troppo frettolosamente come la "Bibbia" del futuro, prese corpo e anima negli USA, e quindi in Francia per poi diffondersi in tutto il mondo occidentale, il cosiddetto "Spiritismo", a cui Hippolyte Rivail (Allan Kardec), da buon pedagogo quale era, diede una struttura ordinata, pubblicando il famoso *Libro degli Spiriti*.

Dopo quei primi incerti passi, segnati da ingenuità interpretativa e culturale, questo combattuto ramo della storia umana, che tentava disperatamente di uscire dall'ostracismo scientifico, diede il via a contributi più razionalmente accettabili nel tempo di mezzo (anni Trenta e Quaranta), attraverso le grandi comunicazioni, a cominciare dalle sedute sostenute dalla potente medianità della signora Jeanne Laval, con l'irruzione nella Storia della personalità spirituale che si firmava "Symbole"; quindi del filone tele-



Materiale protetto da copyright

patico-ispirativo di Pietro Ubaldi, con la sua celebre *La Grande Sintesi.*

Mano mano che la società umana ha affinato i suoi metodi d'indagine metapsichica, con il contributo di alcuni importanti membri della Scienza ufficiale, l'intensità e l'elevatezza degli "insegnamenti" di cui fruiva la mente umana sono diventate altissime almeno in due casi storicamente noti: quello che fa capo alla cosiddetta *Entità A*, grazie all'impegno del dottor Corrado Piancastelli, con la pienezza dei suoi caratteri logico-razionali, e quello che diede nome al *Cerchio Firenze 77*, con l'importante, intenso *channeling* di Roberto Setti.

Tutto questo mentre negli USA fioriva, con insegnamenti problematici e apparentemente paradossali, la ugualmente forte medianità di Jane Roberts, attraverso la personalità "spirituale" autonominatasi "Seth".

## Il fatto "nuovo"

Fin qui – fine del secolo XX e primi anni del secolo attuale – tutto è piuttosto noto, ovviamente ad una ristrettissima cerchia di persone che, abbandonando a tratti la cultura, i riti, gli usi e i costumi propri dell'essere umano medio, ha voluto aprire la propria mente ad un discorso esistenziale più elevato e *differente.*

Tutto questo si è svolto e si sta svolgendo secondo una progressiva linea d'insegnamento di tipo metafisico (quasi "iniziatico"), attuata con alta dialettica e ponendo in atto una razionalità comprensibile soltanto nell'ambito dell'accettazione di un mondo "spiritualmente" costituito, quasi costantemente misconosciuto dalla scienza esatta...

Fin qui il flusso delle conoscenze *metafisiche* di matrice trascendentale, dovuto alle grandi medianità storiche, ha seguito regolarmente e in maniera apparentemente logica il sistema della trasmissione *uni-direzionale* di un flusso d'informazioni che aveva, come unica fonte, gruppi di "entità" spirituali, tranne rarissimi e brevissimi casi di *inversione* di tale flusso, ed è qui che si è improvvisamente manifestata una nuova possibilità di dialogo tra noi e "loro"...



Materiale protetto da copyright

## Inizio delle "comunicazioni bi-direzionali"

Questa parte esige un'opportuna premessa per poter conoscere e capire il suo successivo svolgimento.

Devo prima precisare che anziché *comunicazioni bi-direzionali*, il nuovo fenomeno potrebbe anche essere definito *transito nei due sensi dei rapporti cognitivi tra mondo umano e mondo "spirituale"* (1), o più semplicemente *transito bilaterale dei rapporti tra i due mondi.*

## Il terzo contatto con "Symbole"

Nel 1944 conoscevo da vari decenni l'opera più importante dettata da "Symbole" a Jeanne Laval. Le cose erano rimaste a quel punto quando, per la *terza volta* (dopo i contatti di Jersey con Victor Hugo e quelli con Jeanne Laval), "Symbole" sembra prendere "fortunosamente" contatto con il sottoscritto. Prego il lettore di leggere attentamente la nota (2).

Nel 2000, il libro col testo francese del primo e del secondo messaggio dettatomi da "Symbole" (3) viene letto dalla signora Véronique Vavon, francese ma residente da anni a Montréal, in Canada. Signora che mi scrive nel 2002 affermando di ricevere

(1) Qui la parola "spirituale" è posta tra virgolette, perché si riferisce ad un discorso che accennerò nella terza parte.

(2) La storia dei miei contatti con "Symbole" è piuttosto nota. Vedere: *Symbole: l'ultimo messaggio* (Edizioni Mediterranee, Roma, 1998); quindi gli altri due messaggi, pubblicati a cura dell'Istituto Gnosis, Napoli, 2000 e 2004; infine l'edizione francese dei primi due messaggi: *Dialogues avec l'Éternité* (Edizioni JMG, Agnières, 2001).

(3) La signora Véronique Vavon, francese che vive da anni a Montréal (Canada), ha avuto e ha una vita dura. A circa 54 anni di età, vive sola, è senza lavoro e vive da anni con un'affezione epatica. Ciononostante è una donna che, pur avendo seguito solo per 4 anni le Scuole Primarie, è intelligente, intuitiva, serena, con una visione pragmatica della vita. Dall'età di 7 anni, quando viveva con la famiglia in Afghanistan, ha avuto notevoli episodi di chiaroveggenza. Ha avuto episodi di "scrittura automatica" (TCS) dal 1992 al 1998, mentre il suo contatto con "Symbole" è iniziato nel 2002. Ho avuto modo di conoscerla quando è stata mia ospite a Napoli per due giorni, nel settembre del 2004. Altre sue notizie sono riportate nella terza parte.



Materiale protetto da copyright

anche lei messaggi di "Symbole" (4). Soltanto due anni più tardi, cioè nel 2004, ho la concreta possibilità di ricevere copia di alcuni di quei messaggi a lei dettati e sulla cui provenienza era molto scettica.

Avendo un conoscente italiano che da vari decenni risiedeva anche lui a Montréal (il signor G.D., associato al mio Istituto Gnosis), mi è venuto quasi spontaneo di metterlo in contatto con la signora Vavon. Ed è stato come determinare un nuovo corso nella vita della medium, col potenziamento delle sue facoltà PSI.

Senza averne coscienza, con la sua grande forza vitale, malgrado i suoi 70 anni, G.D. ha fatto in qualche modo da "catalizzatore", *potenziando e orientando in modo più stabile il* channeling *di Véronique Vavon...*

## Effetti del potenziamento di Véronique Vavon

Da quella data in poi, ponendomi come il vertice di *un triangolo operativo*, sono cominciati ad affluire messaggi di molte "entità spirituali", tramite il *channeling* della signora Vavon.

Si è così avviato un regolare collegamento tra me e le due persone amiche canadesi.

C'è da aggiungere che il *channeling* della Vavon ha una sua particolare tecnica operativa che determina indubbiamente qualche difficoltà. Infatti ella riceve i messaggi mentalmente, sia di giorno che di notte, e deve trascriverli immediatamente (ovviamente in francese) per non dimenticare nulla. Questo inconveniente fa sì che a volte certe parole sono sostituite da puntini sospensivi.

Questo costante rapporto di *channeling*, che fin verso la metà del 2006 ha incluso molto spesso la persona di G.D., oltre al rapporto epistolare e raramente telefonico o per e-mail con me,

(4) Ovviamente i messaggi che la sensitiva mi fa avere sono in francese. Io li traduco in italiano, anche per poterne discutere ogni volta col mio Gruppo di Lavoro dell'Istituto Gnosis, a Napoli. Così come nel 1997 ho tradotto, per farla conoscere al pubblico italiano, l'Opera principale di "Symbole" (anni Trenta), col titolo *Uomo, ascolta* (Edizioni Mediterranee, Roma, 1997).



Materiale protetto da copyright

è tuttora in atto, essendo iniziato nel corso del 2004 e aumentando via via d'intensità e di frequenza (5).

Sono ormai oltre la cinquantesima serie di messaggi pervenuti da Montréal, ma già all'inizio del 2005 ho avuto la necessità di riaffrontare la questione in maniera più ordinata e razionale, ed è proprio da questa esigenza che è emersa chiaramente la possibilità di una evoluzione in senso inverso (cioè dal "mondo di Là" verso di noi) delle informazioni PSI, sotto forma di messaggi in quantità eterogenea, come era facilmente prevedibile data la potenza del *channeling* della sensitiva.

Ma già dalla dodicesima serie di messaggi il discorso della personalità spirituale *Artemisia* ha cominciato a chiarirmi, e a chiarirci, l'importanza di suddividere in tre gruppi il contenuto delle "comunicazioni", i seguenti:

A.– Racconti di esperienze post-mortem individuali, di relativa importanza generale (ne vedremo tra poco dei chiari esempi).

B.– Comunicazioni di "entità" come *Cebés* oppure *Florian*, che sono discorsi di interesse più ampio di carattere soprattutto filosofico-esistenziale, ma che rimangono comunque l'espressione di un'opinione individuale, con la propria ragion d'essere.

C.– Comunicazioni di "entità" come *Artemisia*, di livello nettamente diverso e superiore, che tendono a sviluppare l'idea della "missione" della sensitiva, nel senso di dare una conoscenza impersonale a tutti. Questo è quello che è storicamente avvenuto attraverso gli insegnamenti derivanti da channel come Jeanne Laval, Pietro Ubaldi, Corrado Piancastelli, Roberto Setti e, in misura minore e tardiva, il sottoscritto.

In particolare, *Artemisia*, durante una comunicazione, ha richiamato decisamente alla realtà del loro impegno sia la Vavon che il suo collaboratore di Montréal, indicando loro il vero fine della missione (6).

(5) Fenomeno che per il momento non accenna a finire.

(6) "Artemisia" era la regina di Alicarnasso, colonia greca della Caria, circa nel 480 a.C. La Caria diede i natali a Erodoto e Dionigi. Il mausoleo di Alicarnasso fu fatto erigere da Artemisia che era stata sorella e moglie del re Mausolo.



Materiale protetto da copyright

## La tripartizione dei messaggi

A questo punto credo sia importante che io ricordi al lettore la quasi assoluta *impossibilità* della sensitiva di determinare lei stessa il contenuto dei messaggi più elevati. Come ho chiaramente indicato nella nota 3, la signora Vavon è quasi totalmente priva di una cultura che possa andare oltre il livello di una prima media inferiore; questo lo affermo pur confermando il suo buon grado di intelligenza e d'intuizione.

### *A.– Casi del primo livello*

"Marianne" (1 gennaio 2005) – *"...Vi sento, c'è qualcuno? Siamo chiusi in una stanza buia... Che dobbiamo fare per uscire di qui? Mia madre, mia figlia e mio marito. Ho orrore dell'acqua che sta salendo fino al soffitto... Non è la prima volta che veniamo in Indonesia. Riusciamo ancora a respirare, ma la piccola ha delle difficoltà...".*

Qui è evidente il riferimento allo *tsunami* del 26 dicembre 2005. È un caso drammatico, ma è ugualmente chiaro *lo spostamento temporale rispetto alla vera data della tragedia.* "Marianne" rivive cioè quei momenti drammatici, *senza ancora rendersi conto che il suo corpo è già morto*!

Casi come questi venivano frequentemente proposti in quel periodo.

"Thierry" (9 febbraio 2005) – *"Siete gentile di essere venuto subito* (7)*... Mi rendo conto che non sono più sulla Terra, ma non so esattamente dove sono. Questo posto è oscuro, nero, non ho amici, sono solo, nessuno mi ha mai amato! Sono sempre vissuto nella miseria, la mia vita è stata soltanto miseria e solitudine... potete aiutarmi a capire dove sono? Ho bisogno di calore umano, di amici... sono sempre stato uno scrittore fallito... Sono morto solo, nella strada; infine, credo di essere morto, ma*

(7) Espressioni gentili di "Thierry", che in questa sua fase post-mortem continua a seguire le abitudini e gli usi linguistici avuti in vita.



Materiale protetto da copyright

*allora non dovrei essere meno infelice?... Da voi vedo cose diverse, non è la mia stessa epoca... Eravamo alla fine del XIX secolo, le cose sembrano essere cambiate... Ho conosciuto Victor Hugo e ben altri!...".*

Questa è la prima comunicazione di "Thierry", un essere passato "di Là", che in pochi mesi – come vedremo – è diventato l'asse portante di questo nuovo fenomeno di *comunicazione verso l'umanità, con richiesta di aiuto*. "Thierry" che sotto la spinta degli eventi ha formato un suo Gruppo di "anime" alla ricerca, *in Terra, tra gli umani*, di una risposta alle loro prime domande, alle loro prime angosce, dopo il trauma della morte... Un "caso" che definirei provvidenziale, perché ci ha dato la possibilità di sapere e capire molte cose, fino a ieri *distorte*, *irrealistiche*, del cosiddetto "Aldilà".

E per questa specifica ragione che, anticipando episodi della seconda e soprattutto della terza parte del libro, credo sia utile che io completi qui questo racconto ancora, tra coscienza ed incoscienza e stato quasi onirico, di "Thierry":

*"...Sì, ma non sono nel posto in cui dovrei essere... che devo fare affinché la mia condizione migliori? È una questione di religione? Sì, e ho fiducia, sento un'immensa fiducia... Sapete, vi avverto, non sono un credente. Pongo la questione a me stesso. Non credo in Dio, è forse un problema? È forse la causa del mio stato attuale? Ne siete sicuro* (in questo episodio "Thierry" parla con G.D. che affianca la medium, tentando di dare aiuto a coloro che lo chiedono)*? Malgrado siano passati secoli, questo vuol dire ben poco, ma paradossalmente ciò mi sembra eterno, la mia sofferenza. Capisco, questa Luce la chiedo a Dio?... Sì, ma non si può chiedere una cosa senza crederci, eppure ho fede in una vita migliore, credo in voi e in ciò che mi dite. Non è stato inutile ciò che ho vissuto, è così?... Ma cosa ci faccio in una cattedrale? Siete voi che mi avete guidato qui? Della pace, della serenità... è estremamente bello, queste vetrate sono risplendenti di luce, vi ritrovo il prete che mi aveva adottato, mi tende le braccia! Non siete solo, siete con lei* (cioè la medium)*, non è mai troppo, credetemi! Se foste rimasto solo per tutta la vita come me... Non vi lamentate, ora vi ho entrambi nella mia vita... Vorrei che poteste vedere ciò che io vedo: è di una bellezza indescrivi-*



Materiale protetto da copyright

*bile, sì, con ardore e fede, essa sta solo cominciando* (parla della nostra missione, chiarisce la medium), *ma con me, sicuro... Lei, come me, lo ama molto!* (parla di Victor Hugo che nel momento preciso in cui scrivo – è la medium che parla! – è davanti a me e ci osserva in silenzio, G.D. e me...).

"Thierry" prosegue: *"...Lei aveva qualche dubbio sulla serietà di questo messaggio, lo rimpiangete?... Non mi chiedete ciò che di solito chiedete agli altri? Era un secolo oscuro, romantico ma oscuro... Dite a Victor Hugo della mia sincera ammirazione e della mia amicizia, per voi il mio recente, sincero e profondo affetto... Verrò a leggervelo* (?), *quando sarete meno occupati, ogni cosa a suo tempo, poi, sapete, ho l'eternità!...*

*Il miracolo che avete fatto è quello dell'amore che date. Se potessi vi abbraccerei. Da qualche giorno sono con voi... 'Linda', la conoscete? È lei che mi ha mandato da voi, sì, e se vedeste come è bella!... Io vi dico ciò che penso, nel tempo... sì, ma conoscete l'avvenire? Non voglio disturbarvi e mi fermo...*

*A Parigi c'era, ed era anche molto critico* (parla di Toulouse-Lautrec)... *Il mio passato è doloroso, per ora preferisco non parlarne... Ma ne verrà il momento, mantengo sempre le mie promesse... Sì, certamente, ma molto meno romantica* (parla della nostra epoca). *Sapete, la 'belle époque' era per la gente agiata, soprattutto... Sono d'accordo, ma più tardi, grazie, scusate questo silenzio... buona serata amici miei!...".*

Ho dato qui molto spazio a "Thierry" perché, come ho già detto, diventerà in pochi mesi un elemento determinante della tenuta del "fragile" ponte che era stato così faticosamente costruito dalla sensitiva con l'aiuto del mio amico di Montréal. Vedremo infatti come questo personaggio, grazie alla sua viva intelligenza e al suo dinamismo, sarà in grado di formare un grande Gruppo operativo, nel senso di unire l'aiuto che io ho poi potuto dare a chi mi faceva domande (e sono state centinaia di personalità spirituali, ognuna con la sua chiara individualità) alle conoscenze che indirettamente, per il semplice fatto di esprimersi, esse davano a questa nostra quasi incredibile ricerca oltre le frontiere della morte biologica, quindi, potrei affermarlo ormai quasi con certezza, verso l'immenso Territorio della già mitica "immortalità" di fatto, e non soltanto oscuramente desiderata o sognata, anche senza minimamente rendersi conto di ciò che essa possa si-



Materiale protetto da copyright

gnificare per un essere abituato ai dubbi ricorrenti e alle incertezze continue della vita sulla Terra.

Ma prima di andare oltre, è utile – in questo "strano" contesto generale – che il lettore prosegua nell'analisi di queste situazioni al limite.

"Christian" (18 febbraio 2005) – *"... Ma potete aiutarmi? Sono sull'orlo dell'abisso, di chi parlate? Sono un insegnante al limite della depressione; è una questione difficile, c'è molta violenza. L'altro giorno un allievo mi ha minacciato con un coltello perché non gli avevo dato delle buone note... Nanterre, sì, una piccola città. Se non ci fosse stato il guardiano a separarci mi avrebbe ucciso... professore di geografia... sono ferito alla carotide, ma me la caverò, si stanno occupando di me..."*.

Anche in questo caso appare evidente la mancanza di lucidità della persona che parla, rispetto al fatto che essa è già dall'altra parte della vita.

Qui occorre un momento di riflessione prima di proseguire.

Nel *channeling* di Véronique sono molti i casi del genere. Ogni serie ne conta sei o sette e tutti con svolgimenti diversi, con riferimenti a persone, cose, fatti e zone diverse del pianeta. I racconti sono molto pregnanti, veri casi "umani", se vogliamo metterci un pizzico di paradosso; casi trasfigurati in un'altra dimensione in cui persistono, per un "tempo" non misurabile, sensazioni e ricordi strettamente legati alla vita appena lasciata...

Tutto questo rivoluziona certe idee e certe rappresentazioni che falsamente sono state espresse a proposito del mistero della morte e del "dopo". Da questo nuovo punto di vista ampliato, secondo un mio parere estremamente *realistico e molto poco incline al favoleggiare di alcuni autori del passato*, questa lunga serie di racconti – in genere immediatamente post-mortem – l'Aldilà, l'altra vita, la prosecuzione dell'esistenza di una persona ormai fuori dai parametri della fisicità, appare corrispondere ad una visione, appunto più "realistica" e disincantata, di quella che ci è stata ammannita da secoli in senso quasi romantico, o secondo l'alterata ottica delle religioni della Terra.

Una visione che, in certi casi – discussi col mio Gruppo di lavoro di "Gnosis" –, è apparsa quasi temibile, quasi paragona-



Materiale protetto da copyright

bile ad una giungla di anime senza requie e senza guida, starei per dire: senza Dio!

Ma vedremo in seguito che le cose non stanno affatto così e che questa visione apparentemente caotica appartiene soltanto al primo approccio che viene dopo la morte fisica, soprattutto dopo una morte violenta o comunque drammatica.

Da qui discende coerentemente che non c'è normalmente nessuna pillola da indorare e che la vera realtà di quel radicale cambiamento di prospettiva e di sensazioni, provocato dall'abbandono del corpo fisico, non può essere che questa, illustrata da questi "casi canadesi" di investigazione del vero essere attraverso l'analisi di queste narrazioni straordinarie.

È, propriamente detta, una fuggevole ma convincente visione di quella che ho voluto chiamare l'"Anticamera di Dio".

A questo punto qualcuno potrà chiedersi cosa c'entri "Symbole" in tutto questo. La risposta ragionata è semplice: da un lato c'è un reale tentativo di "sperimentazione" da offrire alla meditazione dei lettori umani, unito ad esempi di aiuto da poter dare a coloro che, dopo la morte, non si rendono ancora conto della loro vera condizione, e dall'altro c'è quella che potrei definire la "regia" dello stesso "Symbole" di questo insieme, apparentemente eterogeneo, di casi post-mortem. Una "regia" finalizzata a quanto detto prima, e "bi-direzionale": cioè sia verso gli umani in attesa più o meno svogliata di verità, sia verso i cosiddetti "trapassati" alla disperata ricerca di un'àncora di salvezza...

Si tratta inoltre di un "Symbole" a sua volta coadiuvato dal suo Gruppo storico di notevoli personalità spirituali elevate, oltre ciò che in Terra, storicamente, si è potuto erroneamente dire di loro, con gli imperfetti linguaggi umani.

Quel Gruppo storico, già operante al tempo di Jersey con Victor Hugo, e che "Symbole" definì nella sua opera come la "Pléiade". Un Gruppo che ovviamente non ha età, che è fuori del computo del "tempo" dell'umanità, per le ragioni già molte volte indicate, anche se esse sono di difficile accettazione e comprensione da parte dei più.

Proseguo con i casi del primo livello:

"Valérie" (22 febbraio 2005) – *"Una sorgente di gentilezza e d'amore vi spinge verso i vostri fratelli* (si rivolge a G.D.)... *Mi chiamo Valérie, sono nuova qui e conosco il mio nuovo stato, grazie a tante letture più o meno come le vostre, e la dottrina ri-*



Materiale protetto da copyright

*cevuta da Allan Kardec... Ero una fervente adepta dello spiritismo; sento per voi della tenerezza per ciò che fate. Mi spiegherete l'altra 'dottrina'?* (8)

*Ho sentito che organizzerete con 'Thierry' delle sedute di lettura. Prenderò contatto con lui, la cosa m'interessa molto, perché suppongo che oggi Kardec sia superato. Sono aperta ad una maggiore conoscenza... Posso aiutarvi nella vostra missione?... Appartenevo ad un cerchio molto chiuso dell'aristocrazia ungherese...".*

Questo caso si commenta da sé, a parte la nota n. 8.

"Miva" (19 aprile 2005) – *"Sono fuggita da un campo di concentramento, tutta la mia famiglia ha subito la stessa sorte: quella delle camere a gas. Sono stata torturata molte volte. Ora sono libera. La mia famiglia era di Cracovia. Sapete se la guerra è finita? Perché dove sono non vedo nulla. Sono giorni che mi nascondo ai nazisti e ai loro cani...*

*Qui non ci sono che topi per nutrirsi. Se non fate qualcosa mi ritroveranno in poco tempo. Sapete, l'inferno esiste ed è qui, a pochi metri da me... Voglio vivere, devo, tra poco partorirò, non mi abbandonate!".*

Anche in questo esempio appare stridente l'alterazione spazio-temporale e la non-coscienza di essere morta. Messaggio lungo...

"Chateaubriand" (5 aprile 2005) – *"... Sono qui da un secolo e mezzo. Vi osservo da molto tempo. Sono relativamente felice, ma potrei esserlo di più se mi spiegaste il senso della vita che non ho ancora ben capito: la vita, la morte...*

*Pare che abbiate un libro interessante a tale proposito, amici miei! Siete in due, non è vero? Mi è stato detto che forse vi sareste riuniti per discutere certe questioni esistenziali. Voi due potete fare molto per aiutarci ad evolverci nel senso spirituale del termine...".*

(8) "Valerie" chiede dell'"altra" dottrina, chiede cioè di poter conoscere il mio libro tradotto in francese, edizione ridotta del *Rapporto dalla Dimensione X* (Edizioni Mediterranee, Roma, 1973-2006).



Materiale protetto da copyright

È un caso emblematico e ne troveremo pochi altri. Nel senso che persone in Terra una volta famose, malgrado la loro intelligenza si ritrovano mancanti della Conoscenza che serve, di fronte alla quale la cultura umana è ben poca cosa...

"Marina" (14 luglio 2005) – *"Ci dovete lasciare passare, eravamo i primi, le donne e i bambini prima di tutto! Comandante, ci scusiamo, ma dobbiamo trovare il nostro canotto di salvataggio. Ci avete detto che stavamo per colare a picco. Questa notte è glaciale, ma il cielo è così bello e dire che forse stiamo per morire!... A bordo c'è il panico, penso che sia il tempo di pregare. Il comandante non ci ascolta più, sembra non vederci: pover'uomo, sembra essere sopraffatto da ciò che accade e non reagisce più, lui stesso deve avere una moglie... I miei bambini sono terrorizzati, potete aiutarci? Siete un inviato del buon Dio* (si rivolge a G.D.)*? La notte è così nera che non vi vediamo. Grazie di cuore, ma fate presto!... 9 aprile 1912".*

"Marina" si riferisce quasi certamente all'affondamento del Titanic (1912), ma la data "9 aprile 1912" è un lapsus: il *Titanic* affondò in poche ore il 14 aprile 1912.

Anche qui l'inevitabile sfasamento temporale, addirittura di circa un secolo! Altra conferma dei diversi "tempi di reazione" di tipo individuale rispetto alla vera data della morte secondo la Terra. È il classico "blocco" dell'auto-consapevolezza del soggetto nel momento critico di una morte drammatica, "blocco" i cui tempi (ne abbiamo altri esempi) sono estremamente "dilatabili"...

Se qualche lettore ha l'impressione che io stia parlando di gratuite fantasie di un soggetto sensitivo con psicodrammi, deve rileggersi le note, tenendo anche conto del fatto, molto importante, della quasi costante presenza a fianco della medium del suo collaboratore, persona estremamente razionale e precisa...



Materiale protetto da copyright

***B.– Casi del secondo livello (ovviamente meno numerosi, in questa sede)***

"Thierry" (24 marzo 2005) – *"...vi ricordate di me? Sono Thierry; come state? Qui la mia vita è meravigliosa. Come vi ho già detto potete aiutarci; noi qui... abbiamo tutto il 'tempo'... Ma avremmo preferito che ci foste tutti e due* (per leggere il mio libro), *ma lo capisco, non avete tempo... La 'dottrina' dell''Entità A' aiuterebbe gli spiriti ad evolversi. Il mondo degli spiriti non è il mondo 'dello Spirito'! Bene, ve ne sono qui che non hanno spirito* (9) *e che sono meno evoluti di voi sulla Terra. È per questo che alcuni hanno bisogno di voi e delle vostre conoscenze... Qui, l'ignoranza è la base!... Lo spirito che essi possiedono lo ignorano, ma egli è lì. Questo può apparirvi contraddittorio, ma parlo di anime che ignorano di avere uno spirito, è questo che vi dico... Sì, siamo d'accordo, ma parliamo delle prime incarnazioni nella materia...*

*All'inizio non ne sono coscienti, li spingono avanti... Certi hanno un 'programma', glielo impongono, ma... È una questione di parole, mi sono male espresso, sapete, da noi non si parla di spirito, ma di anima; ma siete voi che avete il giusto senso di questa parola, sono d'accordo con voi: in realtà si tratta veramente di 'spiriti'!*

*Come vi ho detto, a volte si confonde 'anima' e 'spirito'. L'anima è ciò che costituisce il legame tra il fisico e lo spirito. Vicino a me ho un 'professore' e ne sono felice, lo ammiravo molto sulla terra: è Victor Hugo!*

*Quando una volta sono venuto da voi, egli era lì, nella vostra sala, faceva parte di un gruppo anche sulla Terra... Mi interessa enormemente! Siete già andata ad incontrarlo* (parla della visita che Véronique mi fece nel settembre del 2004 per conoscermi di persona), *non è mai stato in contatto con altri? Stavo pensando alla stessa cosa... La vostra amica ama molto Victor Hugo, lo vedo nella sua mente.*

*Il mondo degli spiriti è ben piccolo, tutti si conoscono...* (Questa è un'evidente esagerazione, quasi voluta!)".

(9) Qui "Thierry" allude alla dottrina dell'"Entità A" (vedi mio libro).



Materiale protetto da copyright

Comunque importante questo primo ritorno di "Thierry", che colpisce per la sua intelligenza e comprensione già avanzata di certe leggi spirituali.

Passo ora ad un altro intervento dello stesso "Thierry", da cui parte l'idea della possibilità regolare del doppio percorso delle comunicazioni, a questo livello:

"Thierry" (4 aprile 2005) – *"Amico mio, quando ne avrete tempo sarà il vostro ruolo in quest'altra missione: ci dovrete leggere la 'dottrina' e così potremo fare delle domande attraverso il nostro 'canale', cioè Véronique. Quando è lei che legge è troppo presa da queste letture e così non abbiamo il suo 'canale' aperto per trasmetterle ciò che vorremmo dirle.*

*Lei deve avere la mente libera, quindi è a voi che conviene fare in questo modo... Molto bene, torneremo più tardi, ma è molto importante! Ve l'avevo detto, sarà presente anche Victor Hugo. Grazie del vostro aiuto, a presto, con la nostra eterna riconoscenza...".*

Qui è evidente che "Thierry" è già col suo gruppo di "ascoltatori" e siamo già alla inversione del flusso delle informazioni: non più dall'altra dimensione alla nostra, ma viceversa! Inoltre appare molto esatto il consiglio di lasciare libera la mente ricettiva della sensitiva.

L'annunciata presenza di "Victor Hugo" rientra nel novero delle possibilità di quel mondo, ma fa parte di un tema parallelo che riprenderò adeguatamente e razionalmente nella terza parte del libro.

Ancora "Thierry", incalzante:

"Thierry" (24 giugno 2005) – *"Qui tra di noi la confusione è totale! Le domande affluiscono da tutte le parti, potete rispondere alle seguenti?:*

*1.– Vi sono alternative alla reincarnazione per auto-riconoscersi, per quel processo di auto-identificazione di cui parlate?* (10).

(10) Cfr. nota 9.



Materiale protetto da copyright

*2.– La Terra corrisponde ad un passaggio obbligato per le prime incarnazioni nella materia?*

*3.– C'è un interesse specifico nell'evoluzione, cioè la necessità di stabilire dei legami familiari sulla Terra, così come li conosciamo? Quale è l'interesse fondamentale di questi legami per noi spiriti, qui, quando torniamo nel nostro luogo d'origine? Se qui non vi è continuità di questi legami, quale è la loro utilità sulla Terra?*

*Ho selezionato queste tre domande per voi, ma ve ne saranno altre...".*

Credo che questa sia stata la prima volta in assoluto che un gruppo di spiriti abbia fatto domande così complesse a degli umani, dopo avere iniziato un primo ascolto del mio libro in una seduta precedente.

La cosa *apparentemente incredibile si era verificata*!

Naturalmente, la signora Vavon mi trasmise queste domande di "Thierry", fatte a nome del suo Gruppo, ed io le feci avere subito le mie risposte (in francese!), che lei trasmise subito allo stesso "Thierry": *era scattata la comunicazione bi-direzionale tra i due mondi*! (11).

Ma proseguo con i casi del secondo livello:

"Nadine": è un caso molto particolare che richiede una particolare spiegazione. "Nadine" è una persona spirituale che, anni fa, ha dovuto abbandonare la Terra all'età di circa 14 anni, a causa di un grave incidente automobilistico sotto un tunnel, tra la Francia e l'Italia.

È un caso "illuminante" per varie ragioni. Una delle domande più frequenti che ci si pone quando muore una persona molto giovane, è la seguente: in che condizioni si ritrova il suo spirito, soprattutto dopo una morte violenta?

Ecco allora due brani del racconto di "Nadine", raccolti in tempi diversi:

Primo brano (14 gennaio 2005): *"Non volevo disturbarvi, ma è deprimente... avete indovinato ciò che penso, vi vedo prendere il libro... Allora, ora cosa mi raccontate? Non una storia lunga altrimenti vi addormentate. Va bene per 'La Bella addor-*

(11) È il primo importante passo in questa direzione.



Materiale protetto da copyright

*mentata nel bosco'. Vi ascolto. Se ci sono dei passi noiosi, saltateli, l'importante è arrivare al 'Principe'! Ok, non vi interrompo più, sto zitta... Il mio papà è inconsolabile, da allora, ma so che è un fatto temporaneo, così soffro di meno, poi voi siete qui! Quando egli mi raggiungerà gli parlerò di voi...".*

Circa sette mesi dopo (28 agosto 2005) il secondo brano:

*"Abbiamo il nostro libero arbitrio, è vero, ma esso è limitato dal nostro livello di evoluzione e in questo senso siamo noi e noi soli che agiamo. Dio non interviene nelle cose della Terra, nella vita degli uomini, ma fino ad un certo punto che ci sfugge... L'eterno dibattito tra libero arbitrio e determinismo, eterna questione, non è risolto, in ogni caso non da noi!... La nostra sete di giustizia è come la vostra, in Terra.*

*Io vi parlo così, come tutto il nostro Gruppo, in funzione della nostra evoluzione. Lavoriamo costantemente su noi stessi e vediamo le cose che vivete in Terra come voi o quasi, in una diversa dimensione del 'tempo', eppure* quando ci parlate di qualcosa che per voi è urgente, noi sappiamo vedere tale 'urgenza*'!...".*

Come si vede c'è un notevolissimo salto di qualità avvenuto in soli sette mesi! Un mese e mezzo prima, la "bambina", ad un certo punto aveva detto:

*"Vi amo nell'Ade e nell'Empireo, nel caos e nell'armonia, nella lotta e nell'abbandono, nell'avversità e nella gioia, nel dramma e nella commedia, nel relativo e nell'assoluto, nell'infinitamente infinito...".*

Ovviamente, questo rapidissimo avanzamento dell'auto-coscienza di "Nadine" difficilmente poteva avvenire spontaneamente, ma la presenza di G.D. con i suoi consigli e le sue spiegazioni è stata la base di questo eccezionale progresso, e dobbiamo veramente pensare (oltretutto con una certa "logica" riferita ad un mondo totalmente diverso) che questa "accelerazione" intellettiva avvenga "volutamente" per tutti coloro che lasciano la Terra in tenera età, qualunque essa sia.

Concludo questa parte con significativi frammenti di "Joel" e di "Cebés":



Materiale protetto da copyright

"Joel" (10 giugno 2005), che ad un certo punto parla di Dio:

*"Quando capirete che Egli non è responsabile di ciò che vi accade, buono o cattivo che sia? Quale disonestà intellettuale, ed anche di cuore, può renderlo responsabile di ciò che accade sulla vostra Terra! Quando prenderete in mano la vostra vita?*

*No, la risposta non è nelle religioni, né nelle filosofie! Essa si trova nel centro del vostro spirito creatore. Anche voi siete degli déi, modelli ridotti del vostro livello... La vostra vita, i vostri pensieri, le vostre azioni, l'eternità, Dio... non cercate più! Tutto si trova in voi stessi, nel centro del vostro cuore spirituale: 'Lo spirito è tutto!'... Veri e autentici voi non lo siete, nemmeno liberi, tutto è illusione. Voi vi forgiate una corazza, vi mettete la maschera del visibile e vi impedite di raggiungere la realtà. Chi proteggete e perché?...".*

"Cebés" (11 luglio 2005) – *"I filosofi greci hanno avuto un approccio intuitivo, in cui la loro sensibilità è riuscita a raggiungere una parte del reale, del tutto...*

*No, nelle idee che sono dei pensieri non si trova la verità, perché essi – riflessi nel livello evolutivo di ogni spirito – si traducono... La verità non è l'oggetto delle scienze, essa si trova ovunque vi sia un pensiero che si evolve. Ed è relativa e non assoluta... La verità non si trova, si cerca, all'infinito, e poi la verità su che cosa?!...".*

Non è il caso di commentare questi due brani di discorsi molto più lunghi e coerenti. Essi servono magari a ricordarci il forte divario (che non dimentico!) esistente tra i pur discreti discorsi che molti riescono a fare anche nell'immediato post-mortem (e la terza parte ne darà molti significativi esempi), e quelli di alto livello conoscitivo che provengono molto più raramente da quelli che possiamo definire "Maestri della trascendenza".

Prima di passare ai pochi, selezionati casi del terzo livello, c'è l'esigenza di integrare questo quadro, in sé già complesso.

È quindi da tenere ulteriormente presente il fatto che, mentre da un lato – malgrado le sue sempre più frequenti "assenze" – "Symbole" dà un forte e mirato aiuto a questo nuovo tipo di "operazione", anch'io contribuisco a colmare le eventuali carenze del binomio canadese.



Materiale protetto da copyright

A volte, soprattutto all'inizio di questa incredibile avventura, è stato lo stesso "Symbole" a chiedermi, durante i nostri rari contatti di Napoli, a casa mia, di insistere nel consigliare alla sensitiva, ad esempio, di non stancarsi troppo e così via... Questo tenuto anche conto delle sue condizioni e delle *défaillances* psicofisiche che sovente la riportano al dubbio.

Tra l'altro – ed era immaginabile che fosse così – poiché la preparazione "tecnica" di tipo medianico, di Véronique (per molto tempo abbandonata a se stessa) e di G.D., non era delle migliori, è stato necessario che io controllassi anche questo lato dell'operazione, specialmente all'inizio...

### *C.– Casi del terzo livello*

"Artemisia" (15 maggio 2005) (12) – *"...ti dico che ci vuole tempo per capire come funziona la tua medianità, come sviluppi nuove facoltà, nuovi poteri. Per sentire, percepire lo stato degli spiriti incarnati, le loro emozioni...* (sono parole rivolte alla medium) *...Tornerò presto a vederti.* "Symbole" *è vicino a Giorgio che attende i tuoi messaggi...* (Vero! "Symbole" mi dettò un messaggio la sera dello stesso giorno e, ovviamente, io ancora non conoscevo queste parole di "Artemisia". Conferme "incrociate" del genere ce ne sono state molte)...".

"Artemisia" (10 luglio 2005)

È uno scritto di due pagine; qui ne do solo qualche significativo cenno, come il seguente:

(12) Ho già detto della figura storica di "Artemisia" (nota 6). Il fatto fondamentale da tenere qui presente è la scarsa o nulla importanza che viene data ai ruoli storici impersonati da uno o dall'altro spirito. Siamo quindi, giustamente, in una dimensione dove ciò che conta è soltanto il valore spirituale e intellettuale e l'impegno che uno spirito mette in ciò che deve fare sul cammino della propria evoluzione, in un "tempo" che realmente non esiste.

Appare anche abbastanza evidente che i nomi di origine umana servono semplicemente come riferimento discorsivo e che essi non hanno più alcun valore rispetto a ciò che essi rappresentavano in Terra, nella società umana. Altra è la questione di certi spiriti che si presentano con un nome celebre in Terra, per turlupinare l'uditorio, a parte, s'intende, i trucchi veri e propri dei ciarlatani.



Materiale protetto da copyright

*"... Il trasmettitore di energia per la tua medianità è G.D., tramite questo filo conduttore di cui ti ha parlato 'Symbole', puoi ricevere i nostri messaggi senza avere bisogno di lui, ma senza di lui questi contatti col nostro mondo non possono arricchirsi:* essi non hanno alcuna utilità per la Terra e per il Cielo. Senza di lui nessun ponte è possibile per sviluppare un aiuto all'umanità...

*La tua missione non funziona in una sola direzione, essa non è completa che con lui. Tu, da sola, con noi lasci le cose allo stadio poetico, filosofico, spirituale... questo stadio era l'inizio della tua opera prima di conoscerlo, ma tutto evolve nell'universo di Dio, tu lo sai, vi è dunque stata un'evoluzione della tua medianità da quando egli è entrato nella tua vita. Non puoi negarlo e questo è voluto...".*

Un altro brano di "Artemisia":

(25 luglio 2005) – *"Il pensiero dello spirito che comunica con te non è necessariamente 'cattivo'. Egli ha le sue opinioni che egli ti trasmette col suo pensiero. Se non ti rendi subito conto che egli ti fa dire certe cose, è perché sei preoccupata, assorbita nei tuoi stessi pensieri. Prima di parlare ti suggerisco di pensare alla coerenza, alla logica, al buon senso di ciò che ricevi; in seguito ciò avverrà da sé.*

*Essi non torneranno più in maniera sorniona, ma se hanno qualcosa da dire riceverai mentalmente il messaggio come gli altri. Non c'è pericolo per voi due... Il libero arbitrio è dato a questi esseri perché si esprimano, ma senza nuocervi!*

*... 'Symbole' te l'ha detto che* nulla sarebbe stato facile*!...".*

"Florian" (3 agosto 2005) – *"...Il 'tempo' può essere lo stesso da voi, nello stesso momento che da noi: è soltanto una questione di pensieri che devono accordarsi... Non c'è nulla di sovrannaturale nel fatto di bloccare lo spazio nella mente. Il 'tempo' non è effettivamente niente, ma lo spazio è tutto!* (13)

(13) Quando "Florian" dice "Lo spazio è tutto!" ripete una frase detta molte volte da "Symbole", sia nell'opera di 75 anni fa, sia in qualcuno dei messaggi a me dettati.



Materiale protetto da copyright

*Il pensiero si sposta nello spazio ed esso deve potersi fermare un istante su di un certo punto dello spazio e ciò vi dà l'illusione di un 'tempo' ben definito, ben determinato. In effetti è solo un'illusione, dato che veramente esso non esiste!*

*Il 'tempo' che passa è qualcosa che mi ha sempre affascinato quando ero sulla Terra! Qualche volta rivivo la mia ultima vita, come ho fatto all'inizio di questo messaggio, ve ne siete resi conto, ma è sempre per uno scopo utile e, per me, il ricordo di quest'ultima vita mi ha permesso di fare il punto, di comprendere meglio il perché di un'impossibilità – vista da dove sono – di sincronizzare i nostri sforzi nella ricerca del 'tempo', qui inesistente, ma tuttavia ancora reale, quando arriviamo qui.*

*L'illusione perdura ancora per qualche 'tempo' quando arriviamo, ed è la ragione per cui per voi l'aiuto reale consiste nello stabilire dei contatti con noi spiriti subito dopo la nostra sedicente 'morte', perché allora siamo ancora 'impregnati' di questo 'tempo' ed è durante questo intervallo di 'tempo' molto corto che, secondo me, vi è possibile avere delle vere informazioni, come quelle che cercate di ottenere...".*

Per un inizio di parziale conclusione ho selezionato alcuni brani di "Symbole", quindi chiuderò questo saggio – che è solo un apparente, complicato inizio di un nuovo ampio e illuminante capitolo dell'intera Ricerca Psichica, dovuto alle potenzialità PSI di pochissimi, rari esseri di questo pianeta.

Ma prima di dare qualche passo degli ormai rari messaggi di "Symbole", desidero tornare un'ultima volta su "Thierry" che nel suo ultimo messaggio di questa prima parte (28 settembre 2005) commenta le mie risposte alle sue domande, aggiungendo interessanti riflessioni.

"Thierry" – *"Saluterete Giorgio per me. È un uomo integro, di grande valore e di principi... Le risposte che egli ci ha dato sono precise, interessanti e di grande importanza per alcuni di noi che sono ancora impregnati di materialità...*

*Da dove io vivo vedo le cose come voi, il mio punto di vista non è superiore al vostro, i miei passi intellettuali e spirituali sono simili ai vostri, così come i miei interrogativi sulla vita e le questioni essenziali... Qui c'è una continuità di vita svolta sulla Terra, né più né meno!* La scienza infusa non ci è data, quando arriviamo qui!



Materiale protetto da copyright

*Sì, ovviamente c'è un termine alla sofferenza fisica, alle preoccupazioni materiali, ma per il resto c'è soltanto uno spostamento di esistenza, qui e là...* (14). *La differenza che c'è tra noi e voi risiede nell'assenza dei sensi terrestri come noi li conosciamo. L'invisibilità è solo una questione di vibrazioni, i nostri pensieri vibrano in modo diverso, qui essi non hanno più limiti. Il mondo nel quale viviamo* è costruito dai nostri pensieri... *Tutto ciò che viviamo lo viviamo 'nello stesso tempo, senza tempo', in un solo 'tempo' che è 'tutti i tempi'; questo spazio fa sì che vi sia assenza di 'tempo'...".*

Al livello di cui parla "Thierry" gli spiriti sembrano abbandonati a se stessi, ma è soltanto la fase del primo impatto con la zona detta, con espressione orribile, "basso astrale", una zona che, come sappiamo, è quella dei primi tentativi di adattamento alla nuova condizione di esistenza.

Alla mia domanda fatta in data precedente, "Thierry" risponde:

*"Gli spiriti-guida sono qui, sì per spiegarci le cose, ma soltanto se lo desideriamo. Ci occorrono punti di riferimento per capire e arrivando qui a volte ci rifiutiamo di apprendere,* perché non abbiamo nessun solido punto di appoggio*! I soli punti cui riferirsi che ci rassicurano, e parlo 'in generale',* sono le abitudini che abbiamo conservato della Terra. *Siamo con voi in un 'paese di conoscenze', poiché qui abbiamo la vertigine dei grandi spazi e ci sentiamo persi. Questo non vale per tutti e presumo che si tratti di una questione di evoluzione personale... Dai primi istanti la nostra mente si attiva troppo, essa ribolle... È la ragione che ci spinge a venire da voi, per sapere qualcosa sulla nostra vita, qui, e la sua utilità...*

*Non crediate, non siate stupito, caro signore, di dover pensare che la 'dottrina' che proponete non sia utile che per voi, sulla Terra. Anche noi 'siamo sulla Terra con voi' secondo la nostra evoluzione...*

*Voi ci aiutate ad evolverci. Tutto questo è certamente voluto dall'eterna Luce d'Amore che tutti ci avvolge, quella di Dio, ma non crediate che noi si sia più vicini a Lui: questa Luce non è*

(14) Notare la precisione delle percezioni di "Thierry" nel suo nuovo mondo.



Materiale protetto da copyright

*Lui... Voi sapete tutte queste cose e anche di più; la vostra Conoscenza ci è utile, 'molto utile': ho qui tante di quelle domande per voi da tutti gli angoli degli universi...*

*Vorrei concludere e dirvi che il mio Gruppo aspetta che i vostri due amici possano riprendere il loro lavoro. Anche se per noi il 'tempo' non esiste, nondimeno per alcuni di noi c'è dell'impazienza e una certa angoscia, la paura che essi non riprendano le sedute come prima: è il sentimento generale che qui regna, ma non è il mio, perché capisco che il nostro amico G.D. ha delle difficoltà, e qui naturalmente parlo solo del mio Gruppo che è molto preoccupato. Vi sono riconoscente...".*

In effetti, qualche tempo dopo l'amico G.D. ha dovuto lasciare questo suo impegno ed io, malgrado la lontananza e le forze non all'altezza, ho dovuto prendere il suo posto, idealmente a fianco della sensitiva. E vedremo, soprattutto nella terza parte, gli ampi risultati di questa stretta collaborazione per fronteggiare la quantità di domande che "Thierry" selezionava per noi.

## I messaggi di "Symbole" (stralci)

(21 aprile 2005) – *"... Il programma per questa vita cambierà, perché vi sono troppi elementi che entrano nel conto e che riguardano l'importanza e l'urgenza dei bisogni che si fanno sentire, in questa vostra umanità che è in grande pericolo e che ha bisogno di una potente leva per rialzarsi* (15). *L''Entità A' è uno di questi pilastri e aiuterà la comprensione della vita sulla Terra e l'incarnazione. Fra le tante questa è una delle ragioni che ci fanno intervenire ora, ma non è la sola.*

*Il vostro incontro, miei cari amici, non è estraneo al Piano di Dio che, se anche non s'interessa direttamente degli affari terrestri, ha tuttavia previsto un insieme di eventi che favoriranno lo sviluppo delle facoltà spirituali.*

(15) Confrontare le cose dette qui da "Symbole" con le stesse, ma più decisamente affermate, nel suo terzo messaggio a me, circa l'incerto destino dell'umanità.



Materiale protetto da copyright

*Non mi dilungherò per molto su tale tema; sono venuto semplicemente per rassicurarvi su Giorgio: egli ha una sufficiente forza per resistere ancora un poco. La prossima settimana vedrà la fine delle sue preoccupazioni. Pazienza, amica mia, sono presso di voi, nelle vostre vite; benché lontano sono presente...".*

(23 marzo 2005) – *"...Dopo questi periodi di agitazione la calma scenderà sulle vostre vite... Voi evolvete, amici miei! Bisogna proseguire la vostra corrispondenza con Giorgio...*

*...La vostra missione sta per svilupparsi, si allargherà... avrete dei contatti molto interessanti e utili con molti personaggi della Terra che ora sono presso di noi e che vi guideranno in molti campi. State per arricchirvi, per istruirvi con il loro contatto. Essi sono qui per aiutare altri umani della Terra...*

*...Naturalmente non siete a riparo da errori di percorso, ma io sono sempre presso di voi! Rimanete lucidi, forti e umili: è imperativo!...*

*...Sono vicino a Giorgio, in questo momento gli parlo...".*

(12 giugno 2005) – *"Si sta preparando una tragedia dell'umanità. Le civiltà scomparse, come l'Atlantide, danno da riflettere sull'immenso potere della mente sulla materia... La materia, essendosi spiritualizzata, non rimaneva più nulla da domare degli elementi costituenti questo mondo, in cui quella civiltà aveva raggiunto il suo apogeo. Essa è stata il trampolino di partenza del grande Egitto che ha avuto l'appoggio degli insegnamenti degli atlantidi, in cui l'arte e il bello predominavano sull'ordine sociale che era stabile...*

*Sì, leggo nel tuo pensiero, hai ragione: migliaia di anni di evoluzione separano questo piccolo granello di sabbia dall'essere umano che sei, ma quale è l'importanza di questo, dato che l'uno e l'altra provengono dallo stesso nucleo universale?...*

*Sono ancora con voi sulla Terra per un certo 'tempo', poi vi lascerò, ma saremo sempre insieme* (16). *Giorgio è lieto per ciò che gli hai detto... ora dovresti distenderti e riposare...".*

(16) Anche in questo caso "Symbole" ripete cose dette nel suo terzo messaggio a me, giustificando il suo lento ma progressivo allontanarsi dall'ambito terrestre.



Materiale protetto da copyright

## Una primissima conclusione

In questa relazione-saggio ho faticosamente tentato di dare un primo assetto ordinato e logico a notizie ed eventi che si sono avvicendati negli ultimi due anni, e forse il tutto è così complesso e inatteso che probabilmente pochi lettori si saranno resi pienamente conto della rivoluzione, soprattutto *concettuale e ideologica* che questo ha comportato e sulla quale si impone un'ampia riflessione da parte dei più attenti a questi temi. Mi auguro che certi aspetti salienti di questo lavoro siano stati correttamente recepiti. Soprattutto quando, nel discorso, sono stati sfatati alcuni vecchi e logori concetti sulle modalità del trapasso verso l'"altra" vita.

Sarebbe molto utile che questo tipo di ricerca e di sperimentazione sul campo proseguisse, per essere poi seriamente analizzata e comparata. Purtroppo oggi nessuno è in grado di prevedere quanto tempo avremo per farlo e, d'altra parte, i grandi medium, i grandi *channel* sono troppo pochi, sia per noi umani, sia paradossalmente per chi è già oltre la vita fisica e che, come pare avere dimostrato con intelligenza "Thierry", ha continuamente bisogno delle conoscenze di alcuni, pochi esseri umani, troppo pochi nell'attuale congestionata folla di esseri costretti dal bisogno di sopravvivere fisicamente in un mondo spietato.

So bene che molti lettori – soprattutto gli "esperti" di tali questioni – criticheranno questo mio soffermarmi (ma le cose sono venute quasi da sé) sulla morte di esseri umani e sulle gravi difficoltà che essi possono incontrare come "persone spirituali" prive di un corpo fisico. Si potrà dire: "Cose del basso astrale", ma sarebbe un'espressione infelice, perché se l'ascolto di alti, approfonditi insegnamenti venuti dall'altra Sponda, possono dare ali ai nostri pensieri e avvicinarci ai discorsi degli "dèi", in fatto di Conoscenza trascendentale, è anche necessario dire con forza che se da una parte c'è questa quasi divina Conoscenza, dall'altra esiste un imperativo morale e spirituale che non può farci dimenticare l'aiuto che è possibile dare agli ultimi arrivati nell'Aldilà, come in questa avventura, che è tutto sommato "dello Spirito e per lo Spirito", che un essere come "Thierry", e altri che non ho ancora citato, ci hanno ricordato, di fronte al Creato e all'Unità degli esseri.

E proprio "Thierry" un giorno ha scritto: "*Bisogna che la Terra sappia!...*".



Materiale protetto da copyright

# Parte seconda

*Eventi relativamente recenti – dal giugno all'agosto 2006 – mi spingono verso un primo completamento di questa relazione-saggio, della quale non è certamente sfuggita al lettore l'importanza estrema, anche se la parte più decisamente importante del lavoro e dei risultati conseguiti, non è stata ancora letta.*

Perché è in questa seconda parte, ma soprattutto nella terza, che verrà dimostrata l'ampiezza straordinaria dei risultati raggiunti, partendo dalle premesse indicate nella prima parte.

A questo punto mi devo concedere una breve ma molto importante digressione, per chiarire, sulla base della logica e della coerenza, gli autentici aspetti della dimensione post-mortale.

Infatti, finora, e in maniera del tutto imprecisa e indiscriminata, si è vista l'"Altra Dimensione" come il "regno dello spirito", cioè *come mondo della raggiunta e piena spiritualità*, il che è falso. Soprattutto perché questa radicale concezione si rifà all'antica ed estrema separazione tra mondo umano e mondo spirituale, come se non esistessero nella Realtà gli aspetti molto più congrui *di una regolare transizione da questo nostro mondo umano all'"altro", come se non ci fosse una sorta di "tessuto comune universale" che si svolge coerentemente da un mondo all'altro o, per dirla con maggiore precisione, che si svolge senza soluzione di continuità tra la dimensione detta "fisica e umana" e quella detta "spirituale".*

Affermato questo – credo con tutti i crismi logico-razionali – ritengo sia utile iniziare questa seconda parte del libro parlando – in senso più pratico e operativo – delle caratteristiche del "ca-



Materiale protetto da copyright

nale medianico", cioè del fulcro dell'intera questione: la signora Véronique Vavon, alla quale lascio la parola:

(Dalla lettera dell'8 aprile 2005, da Montréal) – "*...Rispondo alle vostre domande riguardanti le 'voci' e la 'lingua' con cui si esprime 'Asterois'* (pseudonimo di una delle personalità comunicanti con la medium).

*Per prima cosa non si tratta di 'voce' ma di una comunicazione mentale, così come avviene con 'Symbole'. In quanto ad 'Asterois' non gli ho mai chiesto quale lingua parli e comunque è ovviamente sempre in francese che ricevo i messaggi, allo stesso modo che con 'Symbole' e gli altri* (1).

*Ora vorrei dirvi qualcosa sulla natura delle 'voci' e delle 'visioni' che ricevo. Nelle nostre sedute, quando le comunicazioni mi pervengono ed io le trascrivo, può accadere che vi siano delle 'voci' che s'incidono sul nastro della cassetta, ma ho constatato che* all'ascolto quelle 'voci' non corrispondevano ai messaggi ricevuti mentalmente.

*Ad esempio: se comunico con 'Thierry' e nello scritto egli dice 'buongiorno', nello stesso momento in cui egli mi dice tale parola posso sentire sulla cassetta un'altra sua parola detta con la sua 'voce' che* riconosco senza mai averla udita*!*

*Ho stabilito un elenco di 'voci' e di 'visioni', cioè una classificazione secondo le mie percezioni uditive o visive, eccolo:*

### *Le 'voci'*

*1.– Vi sono 'voci' che io sento nel mio orecchio, 'voci sussurrate' e molto riconoscibili, come intonazione, accento, se femminili o maschili, giovani, meno giovani ecc. le chiamo: 'voci auditive'.*

(1) Vuol dire "gli altri spiriti". Il problema della lingua e del linguaggio non è stato ancora completamente risolto, ma credo che si possa ipotizzare che la "decodificazione " dei messaggi, qualunque sia la loro lingua, sia un'operazione quasi automatica che avviene tra la mente delle personalità comunicanti e quella della medium. La traduzione dal francese è naturalmente opera mia.



Materiale protetto da copyright

*2.– Queste stesse 'voci' possono essere accompagnate dalla parola pronunciata e in quel momento io 'vedo' la parola mentalmente.*

*Ad esempio: l'espressione 'ti amo' diventa una 'voce', un'immagine, una sensazione, un sentimento e una parola iscritta mentalmente in me stessa. Ciò è raro e non so se riesco a spiegarmi bene: ho l'impressione che mi manchi un senso 'supplementare', una dimensione che mi fa difetto, per poter dare una spiegazione esaustiva.*

*3.– C'è stata anche – una sola volta, a 12 anni – la 'voce' di mia madre che si è fatta udire, non al mio orecchio, ma in tutta la stanza in cui mi trovavo: sembrava provenire da ogni punto contemporaneamente, con forza, potenza e insieme con dolcezza. Non era una 'voce' localizzata, era come se la stanza fosse diventata questa 'voce': la 'voce'* era il 'luogo' in cui mi trovavo.

*4.– Vi sono anche delle 'voci interiori' e non mentali, non uditive. È il mio corpo che le sente e non sono localizzate.*

*5.– Vi sono 'voci' di persone viventi (incarnate) che io sento. Una volta ho udito la vostra 'voce' e anche quella di G.D.* (il mio amico che collabora con V.V.).

***Le 'visioni'***

*1.– C'è quella in cui io 'vedo' uno spirito in un luogo 'non localizzato' al di fuori del nostro mondo fisico.*

*2.– 'Visione' di uno spirito nel nostro mondo. Esso può materializzarsi davanti a me, nel mio salone, in maniera più o meno netta.*

*3.– 'Visioni' di quando la sera sono coricata, con gli occhi chiusi: si tratta allora di un 'flash'. La 'visione' è furtiva, indipendentemente da ciò che sto pensando in quel momento, di una persona incarnata o meno.*

*4.– Ma fino ad oggi la più interessante, e di cui non comprendo il significato, è stata quella di G.D. che mi è apparso tre volte (potreste darmene la spiegazione?).*

*Ero al telefono, quando egli è apparso dietro di me. Lo vedevo senza dovermi girare, quindi la mia 'visione' era di 360°. Era in piedi e mi osservava in silenzio, ad una distanza di circa due metri; questo mentre ero interamente presa da una conversazione*



Materiale protetto da copyright

*con mia figlia. Le altre due volte egli era più vicino, con le stesse modalità".*

Faccio notare come la signora Vavon sia scrupolosa nell'autoanalisi della sua fenomenologia.

Nella prima parte ho detto che una prova indiretta della realtà delle comunicazioni che la medium riceve, è data dall'importante fatto che la sua cultura è limitata. Naturalmente devo aggiungere che essa è comunque una persona senza dubbio intelligente, che ragiona piuttosto bene, mentre le manca la specifica preparazione degli elevati insegnamenti dell' "Entità A" (2) e una preparazione in campo scientifico e filosofico. Essa ha tuttavia una naturale tendenza verso gli aspetti mistici dell'esistenza, il che può avere favorito il verificarsi di "visioni" di tale tipo.

## Le prime domande di "Thierry" (24 giugno 2005)

Ricordo al lettore che "Thierry" è il nome della personalità spirituale che è stata la prima ad interessarsi vivamente di questa possibilità di contatto e che ha subito capito l'importanza di portare avanti la tesi "bi-direzionale" o del "ponte a doppio percorso", formando attorno a sé un Gruppo di "entità" desiderose di porci delle domande sulla loro nuova condizione di esistenza.

Ho già proposto alcuni interventi dello stesso "Thierry", soprattutto per mostrare con quale rapidità egli si adegui alla sua nuova vita.

C'è da precisare che in quel periodo di tempo, ogni tanto la medium leggeva di sera ad alta voce brevi paragrafi del mio libro *La vita umana e il suo reale significato*, tradotto in francese, per un'eventuale pubblicazione in Canada, versione ridotta del mio *Rapporto dalla Dimensione X*, per avviare uno scambio d'informazioni (3).

(2) Mentre le manca la preparazione sulla "dottrina" dell'"Entità A" (vedere il mio *Rapporto dalla Dimensione X*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1973-2006, 15 edizioni).

(3) C'è anche da dire – come alcuni spiriti hanno confermato – che alcuni di essi, più esperti nei fenomeni di "visualizzazione" di libri, hanno potuto leg-



Materiale protetto da copyright

Nella prima parte ho pubblicato, tradotte, le tre domande fattemi inizialmente da "Thierry", per sé e il suo Gruppo. Qui trascrivo, dal francese, la mia risposta alla prima di quelle domande:

*"1.– Il processo dell'auto-identificazione può essere sviluppato – come evoluzione spirituale – anche soltanto nel vostro mondo spirituale, ma in questo caso esso è molto più lungo, perché allora è lo spirito che deve cercare tutto ciò che gli occorre per ri-conoscersi in quanto spirito, mentre sulla Terra sono le esperienze che gli 'cadono' addosso, obbligandolo a fare questo lavoro.*

*Naturalmente non è una questione di 'tempo', ma soprattutto di 'scelta' che lo spirito deve fare del percorso della sua evoluzione.*

*Bisogna anche dire che, all'inizio, quando lo spirito non ha alcuna conoscenza di tale necessità, egli è quasi obbligato a venire sulla Terra in una incarnazione molto semplice, anche se poi egli deve dolorosamente scontrarsi col mondo materiale.*

*Per me è strano che non sappiate queste cose, che dovrebbero essere il compito di uno 'spirito-guida': non ne sapete nulla?!...".*

Il "tempo" era e rimane un problema, in questi scambi tra le due dimensioni: mentre noi, da questa parte, lo misuriamo come sappiamo, dall'altra la sua esistenza e soprattutto il suo "scorrere" non possono corrispondere ai nostri concetti formali e convenzionali, e questo ha reso ampi ed "elastici" gli intervalli del dialogo.

Inoltre, in questa "impasse" si riflette tutta la problematica riguardante la condizione di vita delle personalità spirituali comunicanti e, appunto, le loro scansioni temporali, tanto per fermarci a questo punto.

Tuttavia, il fatto stesso che certi "spiriti" *chiedessero a noi determinate risposte* su quesiti cui erano particolarmente interessati, mi lasciava perplesso, pensando a quante volte, nel corso della Storia, l'essere umano ha creduto che il superamento della mor-

gere quel testo direttamente, magari solo in parte. Questo diventa così un altro elemento di differenziazione tra le personalità spirituali in gioco.



Materiale protetto da copyright

te fisica gli avrebbe automaticamente aperto le porte della grande Conoscenza, per non dire di tutta la "Verità"!

In maniera molto più realistica mi si prospettava ora un mondo, un tipo di vita, in cui le differenze qualitative tra "spirito" e "spirito" potevano rappresentare delle vere barriere per la reciproca conoscenza. Il mondo dell'"altra" dimensione si prospettava in effetti come *una scala di valori intellettivi e conoscitivi, le cui tappe non erano così facilmente superabili.* C'era inoltre l'inconveniente – sul piano delle informazioni – della totale *soggettività del tempo...*

A tale proposito feci alcune domande a "Thierry" sul tradizionale ruolo che avrebbero dovuto avere, secondo noi, i cosiddetti "spiriti-guida", e sull'immaginata immediatezza che pensavamo potesse esserci di un contatto, più o meno voluto, tra uno spirito "x", diciamo di valore dieci, e uno spirito "y" di valore cinquanta.

La risposta di "Thierry" è stata che le cose non vanno in un modo così *soft* di Là, ma che, in definitiva e secondo una logica superiore, *doveva essere lo stesso singolo spirito a conquistare col proprio lavoro e il proprio impegno, più avanzate forme di Conoscenza.*

Il secondo, più esteso gruppo di domande che ebbi, il 9 agosto 2006, chiarì ancora meglio questa situazione "esistenziale" di chi ormai non aveva più né un corpo, né un cervello fisici, ma una mente più o meno condizionata in un certo modo.

Ecco, allora, il successivo "incontro" con "Thierry":

*"Dopo un riposo ben meritato, Giorgio, ecco del lavoro per voi... No, non vi avevo dimenticato, ma aspettavo col mio Gruppo il momento giusto per andare verso Véronique... Vi abbiamo visto cogliere fiori in montagna, sembravate un po' triste!...".*

Direi che questa frase, dal contenuto esatto, dice più di mille parole!...

*"Posso dirvi che qui c'è effervescenza, tutti vogliono porvi delle domande. Eccone alcune che mi sono parse interessanti. Siamo felici di essere nuovamente con voi. Non vogliamo fare 'esplodere' Véronique, allora, un po' per volta... Tornerò più tardi, affettuosamente, Thierry".*



Materiale protetto da copyright

Ecco le nuove domande. Il lettore può notare le loro differenze e come esse, in qualche modo, risentono del livello di maturità e di conoscenza di chi le pone (per un paio di esse trascrivo anche le mie risposte, per offrire un quadro più completo delle cose).

*1.– "C'è un modo per spezzare il ciclo infernale delle reincarnazioni? Non desidero più tornare sulla Terra e, tuttavia, ne sento la necessità: che dovrei fare? Il mio nome è Vera...".*

Mia risposta: "È impossibile spezzare il ciclo delle reincarnazioni, poiché questo ciclo sarà finito quando tu capirai, nel fondo di te stessa, che non c'è più nulla da apprendere, per ciò che riguarda la Terra e le necessarie esperienze che ogni spirito deve fare come essere umano. La prova di questo è data dal fatto che tu 'senti' di avere ancora il bisogno di incarnarti... Dunque, sii in pace: il ciclo sarà sempre meno 'infernale'...".

*2.– "In Dio ci sono forse molti dèi che si manifestano? Qui io lo percepisco in modo diverso dalla Terra. Mi sento più libera e questo mi fa paura, non sono abituata ad avere questa responsabilità, questo faccia a faccia con me stessa... Chica...".*

R.– "No, Dio è necessariamente UNO. È evidente che la libertà che hai raggiunto dopo la tua morte fisica, ti ha dato la meravigliosa possibilità di sentire Dio in maniera ben più profonda. Non devi avere paura di niente, d'altra parte lo scopo dell'evoluzione è proprio quello di essere sempre più faccia a faccia con te stessa: è la via divina affinché ognuno (in 'tempi' diversi) possa finalmente RICONOSCERSI come spirito".

*3.– "È la 'dottrina' di tutti gli eccessi quella che ho appena letto tramite il nostro 'canale'* (cioè la medium), *Giorgio! Essa non si rivolge agli spiriti incarnati... troppo vicina alla Terra, essa è pericolosa. Ognuno se ne servirà per soddisfare i propri bisogni, senza ombra di colpevolezza: è la 'dottrina' che lo dice!...*

*Essa ha già prodotto dei guasti su mia sorella rimasta sulla Terra, che pensa che, per l'evoluzione, ogni esperienza è utile, mentre ciò è falso; soprattutto per certe esperienze che, avendo raggiunto un certo livello di conoscenza, dovrebbero essere evitate. Molte esperienze sono valide solo per il corpo, sono relative al corpo e non allo spirito. Non mettetela nella mani di tutti, questa 'dottrina' può essere pericolosa! Sono Mondy...".*



Materiale protetto da copyright

R.– "Ti prego di seguire meglio Véronique quando legge il mio libro che insegna la 'dottrina' di A. Essa si rivolge soprattutto agli spiriti incarnati affinché essi possano avanzare sulla strada che li porta a capire veramente se stessi. Ma pochissimi uomini e donne – ahimè! – sono in grado di capire tale 'dottrina', questa verità, non c'è dunque il rischio di servirsene per commettere eccessi. Tua sorella è un caso raro, tuttavia questa esperienza le sarà ugualmente utile".

(Questo è stato uno dei due soli casi di scontro "ideologico" che ho avuto con quel gruppo di spiriti. Ho poi pregato "Thierry" di spiegare loro meglio come stanno le cose, tenendo anche presente la complessità della "dottrina" e le difficoltà ad essa inerenti).

*4.– "Dio è il Principio, la sostanza del Principio: quale? Egli è tutt'altra cosa e, nello stesso tempo, egli è questo. Posso capire, ma fino ad un certo punto... Ma di Dio si potrebbe dire che egli è il substrato materiale dello spirito, di tutti gli spiriti, avendolo creato essi stessi con la forte energia del pensiero? 'Jack'...".*

*5.– "Per dire che Dio esiste bisognerebbe poterlo provare, non è sufficiente 'sentirlo'. Bisognerebbe che si manifestasse, che si rendesse accessibile allo spirito incarnato o meno. La fede non basta più, le religioni sono sempre 'l'oppio dei popoli'!*

*Questa 'dottrina' è diversa, ma non risponde ai perché dell'esistenza, fondamentalmente. In sé è redatta da uno spirito che non conosco, è uno strumento dato per la sua ricerca, ma su Dio non è detto niente che possa convincermi della sua esistenza. Giorgio, non ho domande specifiche da farvi. Grazie, perché tramite questa 'dottrina' che ho potuto leggere, ho comunque avuto un allargamento della coscienza, perché ora mi pongo delle domande, cosa che prima non facevo, grazie! Doub...".*

*6.– "Per quale ragione dobbiamo cercare Dio? Non stiamo forse bene con noi stessi? Perché volere un'entità superiore sopra di noi? Questo rende irresponsabili molti esseri. Non mi chiedo il perché della Creazione: io sono, esisto e questo è già molto!*



Materiale protetto da copyright

*A forza di porsi tante domande ci si dimentica di 'vivere': io vivo e so che vivrò per sempre ed è ciò che m'importa.*

*Cercare Dio non m'interessa. Non so cosa pensare di questa 'dottrina' che ha tante lacune... non ricordo più il mio nome, vogliate scusarmi...".*

*7.– "Buongiorno, mi presento: 'Morgan'... Giorgio, vorrei dirvi, e pochi spiriti ne parlano, che il mondo terrestre, così come l'abbiamo conosciuto, qui non è più lo stesso. Mi sono reso conto che esso non era che illusione, che non si fondava su niente di tangibile, di palpabile, di concreto; che esso era il prodotto del nostro cervello. L'osservatore crea l'osservazione. La materia che credevamo reale non è che un'illusione, sì! Ora mi accorgo che il mondo terrestre era un prodotto della nostra mente, che questa materia non aveva fondamento, che essa non era che vibrazione della sostanza spirituale universale!*

*Ma cos'è la materia? Non ve n'è che una: materia spiritualizzata o spiritualizzazione della materia? Onde, energie, prendono aspetti diversi secondo l'ambiente in cui si trovano... Sì, la Terra è illusione! Qui tutto è reale. Viviamo nella vera Realtà, quella del pensiero dello spirito libero.*

*Ero un fisico, in California, ma anche la fisica quantistica si sbaglia. Essa si trova davanti ad una 'impasse', diventa inafferrabile agli occhi dei ricercatori. Essi vanno sempre a tentoni. Essa si basa su delle probabilità aleatorie, ai miei occhi essa è diventata fittizia perché da dove ora sono osservo la materia sotto un altro aspetto.*

*Più gli scienziati cercano di metterci una mano sopra (sull'atomo, per esempio), più la realtà sfugge loro... D'ipotesi in ipotesi essi avanzano, a volte addirittura indietreggiano. Dio è un po' la scienza per me, egli è l'Elettrone unico, sublime, meraviglioso, complesso, che io posso studiare... Egli è pura energia. Egli è materia, pensiero, energia inafferrabile, eppure ben reale. Egli è la fisica e la filosofia. L'una e l'altra separatamente e nello stesso tempo insieme!*

*Ma oltre questo Elettrone supremo mi sfugge qualche altra cosa e sempre mi sfuggirà!...*

*La vostra 'dottrina' dice che non raggiungeremo mai Dio e questo mi sembra perfettamente logico e razionale. Così siamo*



Materiale protetto da copyright

*eternamente spinti nella ricerca e questa ricerca ci fa evolvere, e questa evoluzione ci rende 'vivi' ed è meraviglioso!...*

*Grazie per questa lettura che ho potuto fare grazie a questo 'canale', a questo fragile e forte ponte che è la nostra amica Véronique. Grazie per il vostro immenso lavoro! Continuiamo ad avanzare, sempre!...".*

*8.– "Cos'è che ci fa salire i gradini dell'evoluzione? Le prove? L'esperienza in seno alla materia è un'altra cosa? La riflessione, la ricerca? E quando c'è la spinta per questa ricerca, per questo bisogno di capire, cos'è che la stimola, che la provoca? Quale è l'elemento scatenante? Il catalizzatore?*

*Sento parlare di questa 'dottrina' e tutti, in maggioranza, sembrano d'accordo: 'Non c'è evoluzione senza ricerca!'. È un'affermazione, un punto di partenza che va sviluppato per giungere ad una conclusione. Ma c'è una conclusione? Possiamo applicare il principio dei sillogismi? Questo ragionamento può essere un mezzo per capire Dio? Per questa ricerca di Dio? La causa prima di tutte le cose: molti qui dicono che è Dio, ma non potrebbe essere Lui stesso l'effetto? Precedere la Causa?*

*Potreste rispondere alle mie molte domande? Grazie per la 'dottrina' da mettere nelle mani di esseri già fortemente predisposti alla ricerca. Coloro che sono bloccati dalle religioni non la capiranno. Essa è all'avanguardia, libera, democratica, pragmatica e umile, bravo! Bravo voi che volete divulgarla, bravo per il vostro lavoro! Amerei conoscervi meglio e porvi altre domande. Sembrate estremamente competente in molti domini dello spirito, della conoscenza, della ricerca, che fate con molto amore e umiltà: è ciò che traspare in questo libro. Grazie! 'Amandine'...".*

R.– "Anche tu hai ragione: è proprio l'esperienza nella materia che ci fa salire i gradini della ricerca del 'nucleus' divino che è in noi tutti dall'eternità! Questo 'nucleo' mette in moto il viaggio infinito che l'essere fa attraverso tutte le Dimore di Dio, il Padre assoluto! Rileggi, se puoi, ciò che ha detto 'Symbole' su tale argomento.

Ma voi lo 'sentite', lo 'incontrate' questo sublime Maestro!? Lo credo, perché è lui il primo 'regista' del vostro Gruppo, quindi così bene organizzato da 'Thierry'...

La ricerca eterna ci permette di *ritrovare in noi stessi i passi e il Cuore di Dio*! La 'conclusione' sta in fondo al cammino eterno,



Materiale protetto da copyright

ma la nostra esistenza eterna incontra alla fine di ogni tappa una conclusione, ed è questo che mantiene continuamente in equilibrio il nostro spirito, senza alcuna sofferenza!

Sì, 'Amandine', anch'io vorrei conoscerti meglio! Sono sicuro che tu puoi diventare un 'luogotenente' di 'Thierry': che ne pensa lui? Io credo che la pace sia già in te...".

*9.– "Signore, il corpo ha la sua importanza, dato che è il veicolo dello spirito sulla Terra. Non capisco perché alcuni di noi, molto elevati, non lo prendono in considerazione, non gli attribuiscono l'importanza e il rispetto che esso merita!*

*Senza di lui lo spirito non potrebbe fare le sue esperienze sulla Terra. Sento dire: 'Non sono che dei corpi! Conta solo lo spirito!'. Sì, è vero, ma sulla Terra l'uno ha bisogno dell'altro, essi sono indissociabili e non capirò mai la ragione per la quale degli spiriti fanno certe esperienze che non danno niente alla loro evoluzione, al loro spirito.*

*Giorgio, potreste spiegarmi che esperienze fa uno spirito quando rimane due o tre anni sulla Terra? E come si possa parlare di esperienze? La parola mi scuote parecchio. Quando un uomo in Terra assassina, viola, tortura, è un'esperienza? No di certo: ciò si chiama semplicemente regolamento di conti, vendetta, odio profondo, di un essere di basso livello spirituale che è alle sue due prime vite sulla Terra... Potete spiegarmelo, per favore? 'Kafka'...".*

Come si vede le domande verso di noi, si sovrappongono l'una all'altra, ognuna con una sua ragione e contenente un certo livello d'intelligenza o di comprensione già abbozzata della Realtà, oppure con criteri e concetti già ben determinati, e così via.

Ecco ora l'ultima domanda di questo primo gruppo, con la mia risposta:

*10. – "Sulla Terra il determinismo è il risultato, la conseguenza del nostro libero arbitrio di qui. Quando prepariamo la nostra incarnazione, quella che vogliamo vivere, essa è 'pensata', su di essa si riflette, ma non sempre; ma quando questo avviene essa si trasforma sulla Terra in destino, con degli imprevisti, degli imponderabili, nel realizzare ciò che avevamo previsto, perché entrano in gioco tanti fattori, molte persone e situazioni che in-*



Materiale protetto da copyright

*contreremo, e siamo un po' tributari del destino degli altri, non è vero? Ma allora, noi siamo veramente liberi? Gli altri intervengono nella nostra vita in Terra e ci impediscono di realizzare le nostre vite... Io non ho potuto realizzare la mia. Pencolo, oscillo, non so più bene, anche qui, nel mondo spirituale. Spirituale lo è, per alcuni l'aldilà è materiale quanto la Terra!...*

*Dove ora mi trovo, la barriera, la frontiera, la differenza, la proporzione tra destino e libero arbitrio non mi è chiara. Venendo qui ho avuto l'impressione di essere io in 'partenza', io che avevo deciso col mio libero arbitrio la mia ultima vita, che l'avevo 'diretta'; ma ora vedo che siamo tutti 'diretti', che il nostro destino è già iscritto in noi stessi e che nulla può essere cambiato, anche se certe cose mutano nel corso della vita sulla Terra, mentre l'essenziale rimane 'immutabile': che ne pensate? La libertà d'azione dipende dal livello evolutivo? Se questo è vero non comprendo la vita di un uomo, che non ha un livello elevato, quando egli tortura, uccide: egli non è dunque libero nei suoi atti? Egli è forse spinto a compiere quegli atti? Non è lui stesso e non può essere libero di scegliere di non commettere un delitto, non può? Ciò può spiegarsi soltanto quando dico che egli torna per vendicarsi... la legge del karma, delle cause e degli effetti... mi sono un po' perso! Io non desidero tornare sulla Terra per vendicarmi di quando sono stato ucciso, ma questo lo penso da spirito, ma andrà diversamente se riprenderò un corpo? Sarei in presenza del mio assassino? E come essere umano potrei voler vendicarmi di lui?*

*Perdonate la mia ignoranza, le mie domande, ma è importante che io sappia! Grazie, Giorgio... 'Roland'...".*

R.– "La prima parte della tua questione mi trova completamente d'accordo. È sulla seconda parte che si può discutere, perché noi dobbiamo capire più a fondo la ragione del concetto di 'libertà'. Questo è così vero, che 'Symbole' considera questo concetto come secondario. Sono delle questioni o dei problemi sublimi o sottili! C'è un'apparente contraddizione tra 'determinismo' e 'libero arbitrio', credo, perché io sono personalmente convinto che una delle cose le più grandiose che Dio abbia fatto, abbia pensato, è – funzionalmente – l'identità tra 'libero arbitrio' e 'determinismo', ma non mi chiedete perché, anche se credo che la chiave di questa apparente contraddizione risieda nell'assoluta necessità dell'esistenza di un Ordine infinito e nella uguale,



Materiale protetto da copyright

assoluta necessità che lo spirito (parlo dello spirito e non dell'uomo) possa scegliere le tappe che egli deve fare per conquistare la vera Conoscenza di se stesso, del suo 'nucleo', eterno e soprattutto individuale, diverso da tutti gli altri!

Poi, 'Roland', rispondo alla tua ultima domanda: nessuno spirito pensa di reincarnarsi per vendicarsi: questi aspetti appartengono all'uomo non sufficientemente evoluto, a colui che non ha ancora capito come funziona la Legge che è in lui stesso e che sovente agisce suo malgrado, senza togliergli un solo granello di libertà INTERIORE, perché la vera libertà dello spirito è quella della sua mente e della sua opinione sulle cose che vede o che vive. Allora, 'Roland', sii in pace!...".

## Analisi d'insieme delle domande

In base alle domande fatte dalle varie personalità spirituali, mi sembra abbastanza facile capire anche il loro stato di maturità spirituale e, soprattutto, di conoscenza della problematica: vita umana, morte, vita nella nuova dimensione esistenziale.

Emergono uno o due orientamenti di pensiero più ampi e personali, in un contesto di autonomia più o meno preciso, ma l'elemento che in genere è quasi assente è quello riferibile all'Amore, nell'accezione strettamente spirituale del termine.

Su questo punto quasi tutti i "comunicanti" sono pressoché simili e tendono a preoccuparsi per prima cosa della propria esistenza nel nuovo *milieu* non fisico; il che è d'altra parte piuttosto comprensibile, all'inizio.

Il fatto che alcuni di essi abbiano fatto delle domande su Dio non implica compiutamente il fattore "Amore" nella sua qualità spirituale e mistica.

Questo ci dà già la misura del loro livello interiore e ci dà in parte la spiegazione dei loro irrisolti problemi legati alla realtà della loro "nuova" personalità ed alle sue attuali, fondamentali tendenze.

Vedremo in seguito come questi atteggiamenti siano in genere lontani da un'autentica presa di coscienza del valore primario del loro nucleo spirituale e perché, in un certo senso, essi si trovino ancora in una specie di "limbo"...



Materiale protetto da copyright

## (Presunte) Parole del Cristo riportate da Maria di Magdala

Ho detto prima, parlando della signora Vavon, che ella ha spontanee tendenze verso una visione "mistica" del mondo spirituale. Questa sua tendenza è a volte confermata da episodi di chiaroveggenza, nel passato – anche lontano – e nel presente, più raramente nel futuro.

Ho quindi voluto inserire in questo libro anche quest'altra, molto più breve parte delle percezioni di Véronique. L'ho fatto perché, anche prescindendo dalla realtà storica di tali percezioni, soprattutto "auditive" riferite alla Maria Maddalena, gli scritti inediti che quest'ultima afferma di avere ricevuto in consegna dal Cristo, sono a mio avviso importanti e rivoluzionari di per sé, come il lettore potrà subito constatare.

Riporto qui i più cruciali di tali scritti, ricevuti dalla medium a metà circa del 2006.

A parte la giustificata emozione di Véronique, per le ragioni appena dette, nel momento in cui prese contatto con lei la sedicente "Maria di Magdala", è stato subito avvertito un mutamento di clima mentale e spirituale.

Ecco ora la trascrizione di questo altro, diversissimo tipo di "comunicazione", di altissimo livello ed anche più realisticamente "rivoluzionario" rispetto alla stessa autentica predicazione evangelica di duemila anni fa del Cristo:

*"Non aspettate di essere in Cielo, il vostro Cielo è qui, fratelli miei, egli è e sarà ciò che ne farete!*

*Non giudicate se non voi stessi. Dio vi lascia questo lavoro, questa responsabilità.*

*Oh, no! Mio Padre non è responsabile dei vostri errori, egli vi ha dato la libertà, ringraziatelo per questo!*

*Il più grande 'peccato' che possiate commettere è quello di credere che esso esista!*

*Errore di percorso, di giudizio... pigrizia, assenza di volontà. Sapete, amici miei, l'evoluzione passa attraverso la ricerca. Commettete degli errori, va bene: essi vi permettono di avanzare, di capire, di cercare. Siate sempre attivi!*

*Io sono vostro fratello, né più né meno. Noi avanziamo sullo stesso cammino; voi siete dietro, io sono davanti? Che importanza*



Materiale protetto da copyright

*ha? Altri miei fratelli mi hanno ugualmente sopravanzato nella vita dello spirito...".*

Il giorno 30 giugno 2006 questo discorso prosegue, quasi in "presa diretta" e in maniera quindi più discorsiva, nel modo seguente:

*"Mi trovo, mi situo, su di un punto della grande scala dell'evoluzione. Questa ascensione infinita, eterna, che percorro, fratello mio e che tu percorri, è la stessa, te l'ho detto: l'uguaglianza si manifesta così... Ad ogni passo che fai su questa scala, Dio è lì!... La parte bassa di questa scala è il cosiddetto 'male' che tu percepisci come tale: esso è l'ignoranza, la tua ignoranza. È l'inizio, il principio: questo brancolare nella materia, l'esperienza che fai sulla Terra, che tu fai nella materia, è questa lunga ascensione che fai da te stesso partendo dal nulla.*

*Lo spirito che sei parte dall'inizio... Lo spirito si materializza, si fonde, si impregna, respira la materia, l'assorbe, fino a quando può liberarsene, fino a quando egli giunge a vincerla, a dominarla. Niente è fuori di te: tu sei Luce, Dio e Potenza, ma lo ignori, devi dunque fare questo lavoro di riconoscimento di te stesso, partendo dal niente per raggiungere il Tutto!"* (4).

Ma precedentemente il "Cristo" aveva confidato a "Maria Maddalena" in maniera molto più energica, il suo pensiero più profondo, dopo averlo trascritto, prima di iniziare l'ultimo e più umanamente tragico percorso della sua vita.

Questi pensieri sono i seguenti:

*"Nelle vostre vite non è necessario l'intervento divino ed esso non ci sarà. Dovete apprendere per voi stessi, meritare con lo sforzo. Non implorate Dio, egli rimarrà sordo ai vostri appelli! Non vi inginocchiate davanti a lui, a ciò egli è insensibile! Le vostre preghiere devono essere prima di tutto azioni! È così che mio*

(4) L'ultima frase, molto espressiva, oltre ad introdurre nuovi interrogativi, è presa da "Symbole" e si trova nella sua opera principale (anni Trenta), che ho tradotto in italiano col titolo *Uomo, ascolta* (Edizioni Mediterranee, Roma, 1998).



Materiale protetto da copyright

*Padre vi vuole, poiché egli è anche mio Padre, e vostro così come egli è il mio, e siete anche il vostro proprio Padre, perché Dio è in voi!".*

*"Mi avete capito male, non sono venuto per dirvi 'amatevi l'un l'altro', anche se sono venuto per darvene l'esempio. Sono venuto per dirvi che il cammino che vedete davanti a voi non si ferma alla percezione visuale che ne avete: esso è infinito, eterno. Avanzate e vedrete che esso sarà sempre davanti a voi, indefinitamente. Non state in pace, sarebbe la morte! Andate in guerra, questa è la vita!".*

*"Sentirete in voi stessi la vita soltanto quando avrete fatto ciò che vi dico, non perché ve lo dico, ma perché l'avrete intensamente desiderato, decidendo di seguire questa strada...".*

*"Non voglio che ascoltiate le mie parole e diciate: 'È vero!'. Voglio che le viviate pienamente, in piena coscienza di ciò che siete e desiderate divenire...".*

In questi antichi scritti sembra poi che lo stesso "Cristo" s'interroghi, così:

*"In questo slancio del cuore e dell'anima, che mi porta ad amare i miei fratelli più di me stesso, m'interrogo sul divenire della Terra, dell'Uomo... Sono forse venuto troppo presto? Padre, sarò capito? Lasciami vegliare su di essi più a lungo! Ho fede nell'uomo, ma bisogna accelerare le cose.*

*Dopo di me altri verranno e completeranno la mia dottrina. Padre, voglio andare più in fretta, bisogna fare presto! Altrimenti passerà troppo tempo nella comprensione del cuore dell'uomo, bisogna agire...".*

E ancora:

*"Fratelli, amici miei, siete morti prima di nascere se non fate nascere nei vostri cuori quel sentimento puro e profondo che spinge ad andare oltre voi stessi. Bisogna costantemente portare avanti questa ricerca che farete, sempre più avanti e lontano!*

*Padre, sono venuto per Te, per servire i miei fratelli e per portare loro un po' di comprensione, di Luce, di ribellione e non di accettazione. Li abbandono a loro stessi perché è necessario, ma non abbandonerò mai la mia lotta, per la scintilla che io vo-*



Materiale protetto da copyright

*glio che essi risveglino in se stessi e che essi hanno, posseggono, ma che non cercano!*

*...No, non sono un essere eccezionale, non sono quello che credi, sono semplicemente te stesso.* Il mistico è per i ciechi, per i sordi, per coloro che si rifiutano di vedere la realtà in se stessi e che aspettano che Dio gliela riveli!...

*Sii un essere responsabile, non aspettare niente da Dio, fratello mio! Conta solo sul potenziale che in te sonnecchia. Tu sei me, cerca di capire bene che non c'è nessuna differenza... Fa questa ricerca come io la faccio. Credi di avere trovato Dio? È falso! Forse, con un po' di conoscenza di te stesso, di ricerca, di volontà, potrai soltanto 'intravederlo' e farne un accenno partendo da ciò che intuitivamente senti, ma devo dirti che non lo raggiungerai mai!...*

*Non fare nulla per me, né in nome mio, né per te e 'in tuo nome'... Sono venuto a dirti che il tuo concetto di eternità è erroneo, poiché l'eternità è 'oggi'!*

*Quando ne avrai preso coscienza non passerà un giorno, né un istante della tua vita senza che tu 'agisca'!...".*

È giocoforza fermarsi e concludere con la parte terza, ma quanto ho voluto qui trascrivere credo sia sufficiente per fare capire che la differenza, diciamo pure *qualitativa*, tra il livello evolutivo espresso dalla media dei comunicanti e quello che emerge dagli scritti (forse apocrifi) del "Cristo" è immensa! Ed è poi la differenza che separa la preparazione "interiore" degli umani che abitano la Terra, come grande maggioranza, da quella dei Maestri: quei pochi che hanno capito e che hanno fatto avanzare parte dell'umanità, oltre, ovviamente, quelli da cui ci provengono molto raramente degli insegnamenti, sotto forma di "dottrine" in sé complete e pressoché ineccepibili dal punto di vista della logica e della razionalità, anche se si tratta di un tipo di razionalità ancora incomprensibile alla maggior parte degli esseri umani.

Credo che questa seconda parte del libro possa essere considerata un opportuno e giusto completamento della prima parte, e molto utile per inquadrare nella loro ampiezza tutti gli elementi che costituiscono l'intero discorso teso a sovvertire, finalmente, tutte le idee sbagliate che finora hanno impregnato questi studi al limite, per un argomento che non avrà mai fine



Materiale protetto da copyright

dal punto di vista di una rigorosa analisi, necessaria per tentare di andare un po' oltre i dati finora raccolti e sviluppati.

Mi appare evidente che questo mio lavoro avrà un seguito, anche oltre la terza parte che segue.

Personalmente attendo le ulteriori domande di "Thierry" e del suo Gruppo, domande che saranno sicuramente molto utili per avere un quadro più chiaro ed esteso di questo singolare "dialogo" tra un rappresentante di questo mondo e rappresentanti, ai vari livelli possibili, dell'"altro".

Il lettore vedrà che già nella terza parte del libro, che comincerò tra poco, oltre alla sua conclusione generale, il discorso progredisce di molto, prospettando molto più ampie e precise "aperture" che, a mio avviso, ci daranno la effettiva possibilità di "sfruttare" le conoscenza iniziali di questi esseri, fratelli in Dio, che, oltre la loro morte fisica, sono ormai veramente diventati dei "testimoni" di una immortalità non più mitica, ma solidamente fondata su ciò che fino ad ora ho appreso da loro...



Materiale protetto da copyright

# Parte terza

Quest'ultima parte del Saggio sarà la più lunga e intensa, a causa dei molteplici elementi che si sono via via addensati, sia come scritti, sia – cosa molto più importante – come insieme di osservazioni scaturite dalla migliore conoscenza e dall'analisi delle manifestazioni extra-umane che hanno potentemente contribuito a rafforzare la realtà delle premesse esposte nelle prime due parti del libro.

Si può ora senz'altro dire che, a questo punto di questa particolarissima ricerca, nessuna argomentazione di tipo deduttivo, chiaramente inquadrata, sia sul piano logico che su quello razionale (e magari super-razionale!), può vietarci di affermare che nella realtà dei fatti è emersa quella che, in misura piuttosto sostenuta, è *la presenza quasi "tangibile" di un piano di esistenza super-umano (per non dire "spirituale" tout court) che possiede tutti i caratteri e la qualità dell'immortalità.*

Giunti a questo punto di una vicenda e di una ricerca caratterizzata da un incredibile numero di fattori tra loro incrociati e la cui mancanza di *uno solo di essi* avrebbe invalidato questa stessa ricerca, si può affermare, con una fortissima presunzione di certezza, che i discorsi e soprattutto i dialoghi intercorsi tra noi esseri umani (cioè la persona "mediatrice", il dottor G.D. e il sottoscritto) e gli "altri" – i nostri invisibili interlocutori – sono avvenuti e avvengono appunto tra noi, esseri finiti, per ciò che riguarda la nostra esistenza fisica, e "altri" esseri che si propongono perentoriamente come *testimoni di una immortalità compiutamente raggiunta* (almeno per quanto ci consta nella maggior parte dei casi incontrati e discussi), nella pienezza di una realtà di



Materiale protetto da copyright

esistenza ormai priva di una controparte finita, sia essa biologica che psico-cerebrale.

Questo, d'altra parte (è bene aggiungerlo subito) non esclude l'esistenza individuale e personale di una qualità e di un'attività intellettuale in costante, possibile evoluzione, soggetta com'è alla libera volontà di scelta dei percorsi esistenziali da sperimentare.

Tutto questo rappresenta il raggiungimento di un risultato di ricerca interiore ed esteriore, ottenuto mano mano che il rapporto tra noi e "loro" raggiungeva piani e motivi d'integrazione sempre più ampi e condivisi. Un risultato in sé semplicemente grandioso che, invece di subire crisi e arretramenti, è stato portato sempre più intensamente in avanti, grazie all'intesa tra le nostre due parti, che ha avuto come base principale la creazione di quel potente fattore di dinamismo collettivo che ho chiamato da un certo "momento" in poi "il Gruppo di Thierry".

Ma prima di entrare nel vivo dell'intera questione, che ha visto per la prima volta in questo mondo crearsi un invisibile "ponte" di volontario collegamento tra l'Aldiqua e l'Aldilà, considerati funzionalmente alla stessa stregua, il cui transito delle anime e dei loro pensieri – adotto per semplicità questo termine – si è svolto *prevalentemente* da "loro" verso di noi, cioè dal loro "spazio" verso il nostro, abolendo di colpo e in maniera quasi del tutto inaspettata e imprevista, tutti i tabù che si sono finora storicamente accaniti anche contro un minimo di *comunicazione bilaterale* tra le nostre due sponde.

Dicevo, dunque, che prima di entrare nel vivo di una questione di così capitale importanza, credo sia utile migliorare, per varie, ovvie ragioni, la conoscenza della persona che ha fatto e fa da tramite, direi da "canale di trasmissione" tra la nostra umanità e coloro che sono ormai oltre la vita umana, dopo il loro indenne superamento del tabù più grande definito come "morte", cioè – per essere più precisi – dopo l'abbandono degli strumenti psicobiologici con cui le "anime-spirito" si costituiscono una temporanea sovrastruttura per avere la possibilità "pratica" di percorrere i luoghi del mondo materiale, traendone le necessarie informazioni ed esperienze.



Materiale protetto da copyright

## Notizie sulla signora Véronique Vavon

Ho richiesto io stesso questi dati alla signora Vavon e le lascio per un momento la parola:

*"Sono nata il 12 settembre 1951 a Parigi. La mia infanzia è trascorsa viaggiando e a cambiare continuamente casa, in un clima familiare teso, fino alla separazione tra i miei genitori. Quindi, per me, descolarizzazione dovuta al continuo cambiamento di quartiere, di città, di paese, con precarietà finanziaria e così via...*

*Dall'età di 7 anni fino a 14 anni ho successivamente abitato in Afghanistan, a Kabul, quindi a Conakry in Africa, con quattro anni di stabilità relativa per mio fratello e per me, in America del Sud, in Argentina, dove ho vissuto con i miei nonni.*

*A 16 anni vivo da sola a Nizza (Francia), arrangiandomi a vivere grazie a piccoli lavori.*

*Dopo avere incontrato mio marito abbiamo avuto tre bambini e siamo andati a vivere in Canada, quindi il divorzio. È così che gli anni duri si succedono e curo da sola i miei tre figli, senza danaro, con un lavoro che sono costretta a lasciare a causa della mia malattia, mentre si manifestano gravi problemi familiari: tra cui l'universo della droga nel quale affonda la mia seconda figlia e cominciano così anni di lotta per uscire da quell'inferno.*

*Il 1992 è l'anno dei miei primi contatti col mondo spirituale, dopo il decesso di mia madre e fino ad oggi...".*

Si rivela per Véronique una situazione tipica come "destino" da combattere e superare giorno dopo giorno, mettendo alla prova la sua struttura umana e spirituale, come è accaduto nella storia a molte persone, come apparente duro "tirocinio" per sfruttare tutti i tipi di "esperienza" di una vita umana e forse anche per rafforzare intimamente la propria anima, abituandola ad affrontare dure prove.



Materiale protetto da copyright

## Ancora, come ulteriore premessa...

Riprendendo il mio discorso devo dire che mi è sembrato utile e giusto interpolare, in opportuni momenti, nel corso del racconto generale, domande che mi hanno via via rivolto centinaia di *personalità spirituali*, con la descrizione di fatti ed eventi collaterali che rafforzano la tenuta dell'intera ricerca, integrando fatti conoscitivi di sicuro interesse, per un più ampio completamento dell'intero quadro della situazione in atto.

È anche evidente e di uguale importanza che io inserisca nel discorso globale, in maniera giusta e tempestiva, i brevi messaggi che "Symbole" detta alla medium (a Montréal) e a me a Napoli, con suggerimenti, consigli o più perentorie indicazioni-guida...

Non possiamo mai dimenticare che l'artefice primo – da secoli! – di questi insegnamenti ad alta quota, così come dell'organizzazione e della "regia" di questi "aiuti" offerti soprattutto agli esseri umani, è lui, anche se – purtroppo per noi – "Symbole" è sempre più preso e assorbito da compiti spirituali immani che nessuno di noi è in grado di interpretare e di spiegare, illustrandone le molteplici e sottili finalità di valore universale.

Chiudo quindi questo mio iniziale intervento-guida della terza parte del libro, insistendo – perché ne avremo presto bisogno – sul fatto che la prima, enorme distorsione che ha da sempre alterato per gli esseri umani l'esatta visione della "convivenza" spirituale e ideale dei vertici qualitativi dell'umanità, è avvenuta a causa del processo storico materialistico, sovente paludato di falsa religiosità e spiritualità; processo che ha più o meno rapidamente determinato e imposto alla struttura-base dell'umanità, tutti quei convenzionalismi che sono stati da sempre la causa delle infinite ipocrisie di questo mondo, con la surrettizia creazione di una struttura sociale e di falsi valori: quelli generalmente negati dall'autentica spiritualità

Non appaia quindi strano, alla luce di queste considerazioni, assistere in questo libro a come siano ben diversamente e vitalmente organizzati gli effettivi rapporti tra le entità spirituali di elevata qualità interiore.

Avrò modo di fare qualche richiamo indicativo su tale fondamentale aspetto dei rapporti tra gli esseri nell'infinito alveo della libertà di pensiero unita alla sua più profonda qualità, più autenticamente spirituale.



Materiale protetto da copyright

Detto questo devo scrivere una premessa secondaria, ma importante. È la seguente.

In quest'ultima parte del libro, la più cospicua come documentazione a sostegno della tesi proposta – cioè quella del "doppio ponte" di comunicazione tra il nostro mondo e l'"altro" – il lettore dovrà seguire alcune decine di casi, ognuno dei quali ha al suo centro una personalità spirituale con le sue individuali caratteristiche e contrassegnata – per essere riconosciuta – da un nome che non ha in se stesso *nessuna particolare importanza*: può essere un nome inventato, può essere quello che ricorda l'ultima vita umana del soggetto, oppure può anche valere come simbolo.

I caratteri delle varie personalità – che in questa loro fase di esistenza conservano anche l'idea del sesso che avevano in Terra – hanno potuto consentirmi di penetrare, anche se solo in parte, il valore attuale della loro interiorità.

Da questo punto di vista, le risposte che ho dato loro sono state in parte agevolate da quel poco che sono riuscito a capire e a percepire di ogni personalità che m'interrogava...

Sono quindi altrettanto evidenti *due aspetti di questi contatti con persone di un'altra dimensione di esistenza*: il primo riferito al puro livello delle mie risposte (in francese, necessariamente, per le ragioni dette all'inizio), controllate in modo che esse fossero comprensibili all'altra persona.

Il secondo aspetto si riferisce invece, e logicamente, all'inevitabile "tasso" di responsabilità che mi sono dovuto assumere per ogni risposta data, in funzione di una possibile reazione del soggetto che la riceveva.

Sotto tale punto di vista devo aggiungere che sono grato all'amico "Thierry" che, su mio suggerimento, è riuscito tempestivamente a selezionare in maniera sicuramente intelligente le domande che affluivano.

In ultimo, e per ora, a qualcuno che potrebbe erroneamente "disprezzare" questo lavoro che ho accettato di svolgere, dovrei francamente rispondere che, almeno, questa *è la prima volta nella storia*, che un essere umano restituisce a chi ne ha veramente bisogno l'aiuto che per molto tempo alcuni Maestri spirituali, dal di fuori della Terra, hanno dato ad una piccola parte dell'umanità, cioè a quella che era ed è ancora in grado di accedere ad una conoscenza superiore.



Materiale protetto da copyright

Oltretutto è questa linfa vitale, dal punto di vista spirituale e della vera fratellanza, che ha dato vigore e forza a questo intenso scambio di pensieri, di aiuti verbali e di consigli.

Alla mia età non avrei comunque potuto reggere ad un carico maggiore di domande (in genere non semplici, cosa che potrà stupire, trattandosi dei primi livelli di esistenza post-mortem), che la *sorte* ha voluto che fossero sufficientemente distanziate e diluite nel nostro "tempo".

È inutile che io ora mostri che in tutto questo primeggia il "progetto" e la guida di "Symbole" come era ovvio che fosse, date le note premesse generali, alle quali rimando...

## Le domande e le risposte (primo gruppo)

D'ora in poi le pagine di questo libro seguiranno l'itinerario tracciato in senso soprattutto *cronologico* da questa avventura dello spirito, inquadrata secondo uno schema di ricerca piuttosto rigoroso, come richiede l'importanza del tema.

Il 20 gennaio 2006 avevo ricevuto una delle tante lettere da Montréal, ed era di Véronique Vavon che mi stava spedendo i primi gruppi di domande degli "immortali" (così potrei anche chiamare le numerose personalità spirituali ormai già orientate da "Thierry", anche se parlare di "immortalità" sarebbe al momento affermare una cosa che la dialettica metafisica, sotto il profilo medianico, non sarebbe ancora pronta ad accettare, per cui forse tornerò su questo tema in un secondo momento).

Nella lettera era trascritto il seguente passo di "Thierry":

*"Sono di nuovo presso di voi, sono 'Thierry' amici miei. Il mio Gruppo ed io ci riuniamo per certe questioni... quindi mi rivolgo a voi, caro Giorgio, non vi ho dimenticato. Ecco dunque alcune domande dei miei amici, altre ne verranno in seguito. Vi saluto affettuosamente"* (1).

(1) Si nota subito come il modo di comportarsi e di parlare di "Thierry" abbia ancora in gran parte una forte impronta umana. In parte è ancora conservato l'aspetto convenzionale del linguaggio umano; cosa di cui lo stesso "Thierry", e altri vicini a lui, sono consci.



Materiale protetto da copyright

Ecco quindi le domande, ad ognuna delle quali segue la mia risposta, qui tradotta in italiano:

"Aurelie" – *"La pace degli angeli, no, non esiste! Qui esiste una sola cosa: l'attività continua, senza sosta. Tutti vogliono rendersi utili. No, gli angeli non sono arrivati alla fine delle nostre vite umane. Qui essi lavorano senza sosta al proprio miglioramento, alla propria evoluzione. È necessario, se vogliono essere in grado di aiutare gli spiriti che giungono qui, per guidarli, consigliarli; essi stessi devono allora imparare continuamente. A volte devono seguire i loro 'protetti' sulla Terra, quando s'incarnano.*

*Questa è una grande prova d'amore: lasciare il 'paradiso' per l''inferno', perché la Terra è un po' l''inferno'!*

*Non si è 'angeli', lo si diviene! Amo chiamarli così, la parola mi piace, ma l'immagine che si ha di essi è sbagliata, perché non hanno ali, è un fatto allegorico ed io credo che essi non siano nati perfetti. La religione è comunque assurda.*

*Mi chiamo 'Aurelie' e sono qui da poco. 'Thierry' mi ha detto che potreste spiegarmi cose che ignoro, cose che mi saranno utili... Mi ha detto che vi chiamate Giorgio. Io ho 12 anni e amerei sapere se ci sono degli spiriti più elevati di Cristo e di Maria. Tra essi e Dio esistono degli esseri più elevati? Vi faccio questa domanda perché durante la mia malattia ho pregato molto, ma né l'uno né l'altra mi hanno ascoltato, esaudendo i miei voti. Essi sono forse limitati, sulla Terra? Noi abbiamo soltanto loro come riferimento più elevato, nella gerarchia celeste, ma cosa c'è veramente?... Altri spiriti della Terra sconosciuti, potrebbero essere più elevati, avere più poteri, non è così?... Grazie, in seguito avrò altre domande. Sono nel Gruppo di 'Thierry' che voi conoscete, vi abbraccio...".*

Mia risposta (d'ora in poi indicherò la mia risposta con una "G") – Hai ragione: la pace degli angeli, come i più ingenui

Anche il predominio degli aspetti formali della coscienza sussiste ampiamente, almeno come prima tappa di un cammino che deve sempre più tendere verso una "spiritualizzazione" sempre più profonda e completa.

Questo discorso, come è stato detto, rimanda alla quasi "astrattezza" della spiritualità di "A".



Materiale protetto da copyright

degli umani pensano, non può esistere, perché la vita degli Universi è sempre in movimento verso una Conoscenza sempre più grande della Creazione di Dio... Poi, certamente, negli Universi vi sono spiriti più elevati del Cristo e di Maria. Il Cristo è il più grande spirito del sistema solare, ma nell'immensità vi sono miliardi di sistemi di questo tipo ed anche più grandi.

D'altra parte, neanche il Cristo potrebbe aiutare chiunque, data la necessità per lo spirito (quando esso è sia in Terra che in Cielo) di fare da solo le sue esperienze per crescere continuamente nella sua evoluzione.

Cara "Aurelie" ne avrai di cose da apprendere e fai molto bene a pensarci con logica e razionalità, non quella povera degli uomini, ma quella che conduce a Dio! Ti abbraccio, che Dio sia in te!...

"Adrien" – *"Signore, sulla Terra io sono vissuto con dirittura, rispetto altrui e onestà, ma non ne sono 'felice', qui in 'paradiso'. D'altronde non è il 'paradiso'; il luogo dove sono assomiglia alla Terra. Signore, la felicità non sembra venire dalle azioni buone o cattive fatte in Terra... Sono vicino alla Terra e sto quasi tutto il tempo vicino a mia madre che mi piange. La mia felicità o, quanto meno, il mio benessere, dipende forse da mia madre? Bisogna che ella cessi di piangere? Mi sento attirato, calamitato da lei! Questo mi fa male, che posso fare per sottrarmi a lei; sono infelice, ho 28 anni, grazie!..."*.

"G" – Sulla Terra l'onestà è importante, ma lo spirito deve tuttavia superare le prime tappe dell'evoluzione (incarnazioni successive...) per conoscere meglio se stesso e decidere la sua vita umana. Il tuo caso è per il momento bloccato dal pianto di tua madre che ancora non sa cosa accada dopo la morte del corpo. È dunque necessario che tu faccia uno sforzo mentale su te stesso per distoglierti da lei e riprendere la tua via verso il futuro. È indispensabile! Dopo ti renderai conto che tua madre ti sarà riconoscente, quando lei stessa avrà capito qualcosa di più... Sii gioioso!... D'ora in poi l'universo di Dio si apre davanti a te!...

* * *

"Laura" – *"Il mio corpo ha cicatrici che mi fanno male! È perché ho lasciato la Terra bruscamente? Che posso fare in questa*



Materiale protetto da copyright

*situazione? Sono stata decapitata in un incidente d'auto... Grazie di aiutarmi!...".*

"G" – Cara "Laura" non pensare più alle tue "cicatrici": esse esistono soltanto nella tua mente sofferente. Svincolati dal ricordo del tuo passato umano e ritroverai il tuo cuore e la tua vita spirituale di una volta, per proseguire l'evoluzione verso la Luce. Ti abbraccio, che la pace dell'anima sia con te!

* * *

"Boris" – *"Per favore potete rispondere a questa mia domanda? C'è una fine alla evoluzione spirituale dell'essere umano? Se sì, torniamo allora nel fulcro divino e siamo 'assorbiti' da Dio? Ci fondiamo in lui? Perdiamo la nostra identità e la nostra personalità spirituale e la nostra individualità? M'interrogo incessantemente. Sono uno studente di filosofia di Leningrado, ma so che sono passato ad un'altra vita...".*

"G" – No, non c'è fine per l'evoluzione – non dell'essere umano che muore come materia – dello spirito, del tuo spirito, come di tutti gli spiriti creati da Dio. D'altra parte, la nostra personalità e la nostra individualità vivranno per l'eternità, perché per "tornare" in Dio (nella Fiamma divina...) dovremmo attraversare l'Infinito e per farlo dovremmo arrivare oltre l'Eternità, come ha detto una volta Victor Hugo.

Questioni come questa sono molteplici per l'uomo e per lo spirito che è all'inizio della sua evoluzione, ma come spiriti i problemi si presentano a noi in maniera più semplice, anche perché il linguaggio dello spirito non è quello dell'uomo, molto povero e imperfetto!

* * *

"Il Genetista" – *"Dio è la Causa prima di tutte le cose, oppure è l'effetto di una causa? Egli precede la causa, come nel caso della fisica quantistica? Egli è forse l'effetto di una causa indipendente da lui? Al suo esterno? So che non lo si potrà mai imprigionare in una semplice formula, ma è forse male volere almeno avvicinarsi a Lui? La comprensione di Dio... Ero un gene-*



Materiale protetto da copyright

*tista, in California. Ho fatto parte dei ricercatori europei, della 'fuga dei cervelli', come ci hanno chiamato... Ho lasciato la Terra da quattro anni, grazie di rispondermi!...".*

"G" – Amerei che voi tutti del Gruppo di "Thierry" leggeste anche le altre risposte, questo mi aiuterebbe a farvi meglio capire le mie parole. Poi ti rispondo: no, è impossibile chiudere Dio in una formula qualunque, Lui che è senza limiti ed anche senza nome! Tuttavia fai molto bene a volere renderti conto della Realtà che è in noi e fuori di noi nello stesso tempo! È un'altra strada per cercare di conoscere Dio un po' di più!

Come si è visto da questo primo gruppo di domande, esse sono molto diversificate, anche se certi nuclei si assomigliano, ed è interessante vedere come ogni "persona" affronta certi problemi.

Ma vedremo domande più lunghe, complesse ed elaborate, marcate da personalità più spiccate, ancora a metà strada, come mente, tra essere umano ed essere spirituale. Questa "transizione" tra l'umano e lo spirituale si è rivelata lunga, travagliata, a volte penosa, se non difficile, e la cosa – come ho già accennato – rientra nell'inoppugnabile logica di un processo evolutivo, cioè di "Conoscenza", che è indispensabile, ma che deve anche essere *tutto merito del soggetto in causa.*

## I tempestivi consigli di "Symbole"

Malgrado i suoi indecifrabili "impegni" universali, "Symbole" non è mai venuto meno al suo secondario, ma comunque importante ruolo di controllo, affinché la medianità della sensitiva non le procurasse inconvenienti dovuti a cause varie.

Ad esempio, il 18 gennaio 2006, egli dettò a Véronique le seguenti indicazioni "protettive":

*"Molti degli spiriti con cui comunichi sono realmente buoni; gli altri sono in contatto con voi per imparare qualcosa di più sul loro mondo. Essi hanno bisogno della Terra come riferimento al luogo in cui si trovano. Mentre combattono per se stessi nella comprensione del loro mondo e del loro 'essere', essi tendono verso voi due* (cioè, Véronique e G.D.), *sovente in maniera ano-*



Materiale protetto da copyright

*dina. Dì a Giorgio che sia paziente ancora per poco tempo e delle domande di 'Thierry' verranno a te...".*

A casa mia, a Napoli, al di là dell'Atlantico, il 4 febbraio 2006 "Symbole" mi dirà:

*"Sai bene che le cose non sono mai come si immaginano... allora capirai che ciò che accade da Véronique sono cose che riflettono soltanto in modo parziale la realtà degli avvenimenti celesti. Mentre la 'vera' Realtà si cela in altre forme che vanno comprese attraverso l'intuizione.*

*È per questa ragione che certe volte essa è mescolata con eventi di facciata, al fine che nessuno, poco preparato, possa comprendere la vera ragione di tutto questo.*

*Ciò vuole anche dire che dovrai fare in modo che soltanto certe persone possano arrivare alla verità.*

*Non è una bugia, ma qualcosa di molto importante, che serve per dare delle nozioni precise su ciò che gli spiriti fanno e sono veramente, dall'altro lato della materia.*

*I valori, quelli veri, devono essere protetti, perché essi non possono cadere nelle mani e nelle coscienze imperfette della maggior parte degli uomini e delle donne di questo pianeta.*

*E sei soprattutto tu che devi essere il severo custode di una situazione pressoché unica sulla Terra, che bisogna salvaguardare nel tempo fino al momento in cui sarà possibile parlarne apertamente con qualcuno che capisca e che conti.*

*Naturalmente sarò presso di te per aiutarti a capire i dettagli di questa operazione, ma, per contro, devi cominciare a ridurre le pagine che tu leggi ai tuoi amici o che spedisci a qualcuno.*

*Tornerò e ti parlerò ancora meglio di questa delicata operazione...".*

Può darsi che io sia venuto in parte meno a queste "istruzioni", e me ne dolgo, ma è anche vero che la forte iniziativa di "Thierry" e del suo Gruppo ha proiettato me e il mio stesso Gruppo di Napoli verso qualcosa di eccezionale, che, come ho già detto, mai si era verificato su questa Terra, dando luogo a quel grande e incredibile flusso di domande, da parte di molte "personalità spirituali", che ha spostato l'asse della ricerca nel senso che sappiamo, soprattutto per cogliere tutto ciò che poteva essere utile alla *vera*



Materiale protetto da copyright

conoscenza della vita degli esseri nell'immediato post-mortem, o quasi... Senza questa forte spinta conoscitiva, non avrei nemmeno pensato di scrivere questo libro, in un certo senso così "strano" e particolare.

Vi è anche da dire che questa veramente eccezionale "operazione" tra i due mondi ha purtroppo i suoi punti deboli, uno dei quali è senza dubbio il suo fulcro principale, cioè la medianità di Véronique Vavon, che non potrà durare molto e la cui inevitabile fine nel "nostro" tempo, annullerà chissà per quanto tempo, e come, una ulteriore possibilità di avere un simile "canale aperto" sul mondo spirituale e il suo avvio.

A questo proposito, posso qui citare un altro messaggio di "Symbole"; messaggio stavolta dettato alla sensitiva nel modo seguente:

29 aprile 2006 – *"...Bisogna fare ciò che dice Giorgio, essere prudente... Certamente ci sono cose da scoprire in questi messaggi che hai avuto e bisognerà studiarli attentamente... Non posso rispondere a tutte le domande, vi sono cose che devi scoprire da sola. Devi ricercare con studio e riflessione. Amica mia, vi sono cose che io stesso ignoro... Ti do il mio sostegno, il mio amore, il mio sapere... ma nell'Aldilà c'è molto che io stesso devo percorrere... Tu lo sai, lo hai capito, la Conoscenza è infinita. Devi fare la tua vita, avanzare da sola, ma sai anche che non sei sola!*

*Questo decennio è importante per la Terra e certi sconvolgimenti stanno per accadere, ma te ne parlerò più tardi, mi devo allontanare. Amici miei, il mio amore vi accompagna!..."*.

## Risposta di "Thierry" alla mia lettera del 12 aprile 2006

*"Giorgio, sì, vi aspettiamo, sarete accolto da L. e da noi tutti! Il Gruppo aumenta di giorno in giorno, se si può dire così!... ed anche l'interesse per la 'Dottrina'. Tuttavia, per molta parte del Gruppo vi sono punti che non si capiscono* (2).

*Ho spiegato a 'Olivier'* (una delle personalità del Gruppo/GdS) *che il libro che Véronique ci legge* (ogni sera, uno o due capi-

(2) Mi aspettano... là!!



Materiale protetto da copyright

toli/GdS) *non è la 'Dottrina' completa. Ditemi se commetto degli errori. 'Rama' è un nuovo amico che ha delle domande per voi. Qui tutti vi ringraziano per il vostro lavoro e per questa piccola luce che date a tutti, a noi che siamo arrivati qui; siete un legame indispensabile, affettuosamente, tutto il Gruppo!".*

## Seconda serie di domande (aprile 2006)

"Alexandre" – *"Ci sono margherite dappertutto! Le vedete? Sono in un meraviglioso campo e amerei che vedeste tutto questo, amici miei!*

*Ai miei genitori: sto bene, non piangete! Devo superare alcune tappe necessarie alla mia evoluzione, una di esse è questa 'partenza', ma ve ne saranno molte altre! Riesco a comunicare il mio pensiero, è meraviglioso, ma non a voi, miei cari, a una persona della Terra. Dovete vivere la vostra vita senza di me, è necessario, sapete: ognuno ha la sua strada...*

*Le nostre strade si sono incrociate, sono stato il vostro bambino, il vostro caro ragazzo, sì, lo so, ma ognuno di noi deve portare avanti la sua vita. Voi credete che io non sia più lì, ma è falso, sono sempre vicino a voi, ma non mi vedete. Se cessaste di appesantirvi sul vostro dolore andrebbe meglio. È per voi stessi che piangete, non per me. Sono dispiaciuto di dovervelo dire, ma è un po' egoistico da parte vostra.*

*Bisogna che sappiate che sto bene, anche se so che potrò stare meglio. Sono 'Alexandre', il vostro piccolo... forse riuscirò a farvi avere questa lettera, comunque siate forti, è necessario... Signora* (si rivolge alla sensitiva), *sono 'partito' il 17 ottobre dall'ospedale di Varennes, a 18 anni, per un tumore del sangue, grazie!...".*

Qui c'era soltanto la richiesta di tentare di inviare notizie ai genitori, ma la cosa – che non era affatto facile – è fallita. Questo caso è particolarmente interessante, per l'auto-coscienza che "Alexandre" dimostra di avere già a poco tempo dalla sua dipartita dalla Terra...

Proseguo.

"Brian" – *"Se Dio ha dato agli spiriti una coscienza, una volontà, un'intelligenza, strumenti che permettono di evolvere at-*



Materiale protetto da copyright

*traverso la ricerca, perché gli animali, che hanno un'intelligenza, non hanno la possibilità di evolversi? Quale è la funzione dell'animale sulla Terra e il suo destino?...".*

"G" – Caro Brian, ho già risposto a questa domanda. La grande Legge dell'Evoluzione riguarda il Tutto, e questo vuol dire che essa riguarda anche il destino degli animali, nostri fratelli, come lo stesso "Symbole" li ha chiamati. Ma, forse, la loro evoluzione non appare ai vostri "occhi" di spiriti, forse segue un altro itinerario, lontano e diverso da quello dell'uomo e del suo spirito.

Sicuramente (parlatene con "Symbole"!) gli animali, come le piante, hanno un'anima che poco a poco, attraverso 'tempi' molto lunghi, fa sorgere lo spirito; cioè, fa emergere le potenzialità che sono racchiuse negli embrioni divini disseminati negli universi...

* * *

"Bob" (brani) – *"Sapete, Giorgio, che per noi non vi è nulla di stupefacente nel fatto che vi poniamo delle domande, a voi che siete ancora sulla Terra! Non bisogna dimenticare che noi, che siamo qui da poco, siamo ancora impregnati di fatti della Terra, e che avere dei pareri, dei consigli, delle informazioni da voi, che siete prima di tutto un grande spirito e un uomo che possiede immense conoscenze, ci rassicura, ci pacifica, ci aiuta enormemente.*

*Qui, tra di noi discutiamo molto, ma scambiandoci idee e punti di vista; come fatto rimane ancora molto lontano da noi stessi, dato che non siamo più sulla Terra...*

*'Abbiamo bisogno della Terra per avanzare verso il Cielo!', così mi ha detto un amico e voi ci aiutate a fare questo cammino. Noi accettiamo poco a poco di lasciare realmente i nostri corpi alla Terra, cioè tutto ciò che c'era in noi di materiale: il cervello, tutto ciò che era di ordine psichico, psicologico, della mentalità terrena...*

*...Voi ci aiutate a staccarci dalla Terra e dalle sue idee, ci permettete di fare una certa ricognizione di noi stessi, quindi contribuite alle 'nostre evoluzioni'... Vedete, questo lavoro non è dunque a senso unico, è uno scambio di buoni procedimenti, di*



Materiale protetto da copyright

*conoscenze a noi indispensabili, e anche a voi, esseri umani. Tutto si tiene, tutto questo, Giorgio, e penso che ciò sia nei 'piani di Dio', non può essere altrimenti...*

*...Quando la 'Dottrina' dice che 'Dio non interviene negli affari degli uomini', io dico sì e no. In questo caso preciso è sì! Dunque gli esseri umani contano, di conseguenza i vostri corpi 'contano' agli occhi di Dio, perché era 'previsto'. La Terra e il Cielo hanno dei bisogni e, secondo me, questo fa parte della Legge dell'Evoluzione. Voi siete stato 'scelto'; voi, Véronique, G.D... lui, questo filo conduttore... fu per lei la partenza di questa incredibile e meravigliosa avventura, anche se ora le loro strade sembrano allontanarsi, ma non è così: altri orientamenti, altre cose verranno per loro due, cose che essi ignorano completamente. Nulla è lasciato al caso; amiamo ripeterlo: 'Dio non gioca ai dadi!'.*

*La vostra vita sulla Terra è fatta di sorprese, di fatti 'previsti' e di altri totalmente 'imprevisti', di situazioni 'imprevedibili'!*

*Chi l'avrebbe creduto, la prima volta che Véronique vi ha scritto, per chiedervi delle spiegazioni a proposito del vostro libro, scritto con 'Symbole', sulla questione degli 'uomini senza spirito'. In quel momento, voi e lei, eravate lontani dall'immaginare cosa sarebbe avvenuto dopo quel primo contatto, non è vero? In realtà tutto era già lì!... Sono 'Bob'. Vi avevo posto delle domande su Dio e la visione di lui che ognuno di noi può avere, indipendentemente dal proprio livello evolutivo; grazie, Giorgio!...*

*...La nostra amica Véronique è molto forte. Subisce continuamente delle scosse dal 'destino', ma rimane in piedi, come voi... e il vostro lavoro, Giorgio, è ammirevole, e noi vi diamo tutte le nostre energie per proseguirlo, ancora e ancora. Abbiamo bisogno di voi, grazie a Dio per questo 'incontro'! Potrei dirvi che sono 'felice', ma è un'espressione troppo umana, non è così?... A presto!...".*

"G" – Sì, "Bob", voi avete bisogno della Terra per avanzare verso il Cielo! È così! È per questa grande ragione che io credo che questo eccezionale incontro, che ci vede parlare tra due mondi, è estremamente importante, sia per voi che per noi.

Migliaia di anni sono passati alla vana ricerca, fino ad oggi, di questo straordinario dialogo: l'umanità, con i suoi mali, i suoi



Materiale protetto da copyright

difetti; il mondo spirituale con i suoi faticosi e angosciosi primi passi, finalmente si ritrovano! La suprema Legge dell'Evoluzione lo ha consentito, per voi e per noi, ed è quasi un "miracolo"!

Beninteso, questo è ancora nulla, di fronte alle masse d'individui umani, miliardi di persone, che non sanno ancora niente di ciò che discutiamo, ma è già qualcosa ed è il Principio che conta!...

Dobbiamo contentarci di essere già a questo punto avanzato del nostro "fantastico" incontro, di questo Dialogo incredibile, cui purtroppo ancora troppo poche persone sulla Terra riusciranno a credere. Su tutto questo, il mio libro sarà come una foglia oscillante sull'oceano! Ma l'importante, amici miei (e parlo anche a "Thierry") è di avere cominciato, d'avere avuto il coraggio, voi e noi, di affrontare questo enorme compito, l'inizio di un'avventura che, almeno, dovrebbe chiudersi il più tardi possibile, per voi e per noi, che abbiamo (parlo soprattutto di me stesso) una spada di Damocle sospesa, che può caderci sul collo da un momento all'altro, data l'estrema fragilità della nostra vita fisica... Grazie, amici miei, a presto! Non fermatevi e parlatene con gli altri del Gruppo, come fa "Thierry"...

* * *

Proseguiamo.

"Kasia" – *"Dal granello di sabbia allo spirito evoluto, come i grandi spiriti simili al Cristo; tutto viene da Dio, e nel lungo cammino evolutivo alla partenza siamo forse stati minerali, vegetali, animali, quindi umani?"*.

"G" – Sì, l'hai detto: questo è il cammino dell'evoluzione! Pietre, piante, animali e uomo! Ma non è tutto. Poi l'uomo e la donna ritrovano il loro spirito, e quindi la loro divinità... : da Dio, con Dio...!

* * *

"Joss" – *"Sulla Terra il nostro corpo fisico era composto di minerali, di oligominerali, d'acqua ecc. I nostri corpi appartenevano alla Terra. Quale è la composizione dei nostri corpi in*



Materiale protetto da copyright

*questa dimensione, lo sapete? Ciò m'interessa, non siamo soltanto delle onde, ma qualcosa di più, ma che cosa?*".

"G" – Non so esattamente quale sia la composizione del tuo "corpo" attuale, ma sicuramente essa è molto più fine e sottile di quella del tuo corpo umano di una volta. Di gradino in gradino la materia si appanna, si cancella, e la luce, la leggerezza prende il tutto, affinché lo spirito e i suoi pensieri siano sempre più liberi di vivere e di conoscere gli universi e il loro fondo di divinità. Saremo sempre qualcosa di più, perché non c'è fine all'avanzamento del nostro spirito e della nostra anima alla conquista di Dio! Lo vedrai, "Joss", ma bisogna fare un passo alla volta, per capire bene ciò che accade e che ci fa crescere...

* * *

"Miriana" – *"È in virtù di una Legge di Dio che noi possiamo comunicare con la Terra, con voi? Oppure ciò dipende soltanto dalla nostra volontà e dal libero arbitrio?"*.

"G" – No, Miriana. Secondo la Legge di Dio nessuno potrebbe comunicare con noi della Terra, tranne casi eccezionali. Ed è una Legge giusta, che deve proteggere l'integrità della vita umana, affinché le sue esperienze non siano turbate da altre cose, da altri pensieri al di fuori della vita umana... Ma, qualche volta, il velo più o meno spesso che separa l'essere umano dal Regno dello Spirito può avere delle "fessure" che ci consentono di gettare qualche colpo d'occhio sul cosiddetto "aldilà" ed è come un raro permesso che Dio ci accorda, quando è il caso, quando questo può aiutare qualcuno a capire meglio, soprattutto quando ciò è permesso dalla Legge del "karma", quella secondo la quale ognuno deve "pagare i suoi debiti" per essere più libero di vedere un po' più di Cielo... Sembra una favola, ma, al contrario, è una realtà voluta da Dio attraverso le sue Leggi, giuste, logiche, razionali e... provvidenziali!

* * *



Materiale protetto da copyright

"Chiara" – *"Giorgio, è nei piani di Dio questa missione che avete con Véronique? Per fare conoscere un po' meglio il nostro mondo, la nostra condizione; era previsto? È il vostro destino?".*

"G" – "Chiara", se vuoi puoi pensare che la nostra missione – la mia, quella di Véronique e di G.D. – rientri nei misteriosi piani di Dio, puoi farlo benissimo, ma devo anche ricordarti che ognuno di noi, spiriti, ha la "sua" particolare "missione" da portare avanti, ma più che una missione la chiamerei un "lavoro", simile a tanti altri. È vero che, qualche volta, questo "lavoro" è tanto importante per molte persone, che si è spinti a definirlo "missione", ma succede raramente...

Vorrei interrompere per un momento la successione delle domande e delle risposte. Mi rendo conto che è questo evento straordinario che dà valore e peso a questo libro, quasi come se fosse una specie di "rivelazione" – e in fondo lo è, o lo dovrebbe essere – per la maggior parte degli esseri umani, che poco sanno, o nulla, di queste cose, ma non vorrei stancare il lettore e c'è ancora tempo per aggiungere altre cospicue serie di quesiti che provengono dagli "spiriti" (3) e di risposte che provengono dal sottoscritto.

Eravamo circa arrivati a metà del giugno 2006, quando mi giunse il solito plico di Véronique con un'altra serie di domande, alle quali lei aveva però aggiunto la descrizione di una sua forte ed emozionante esperienza – di "culmine" direbbe Abraham Maslow o *peak experiences* – definita, in maniera forse esagerata, *Esperienza di Dio.*

Trattandosi di una sensitiva-medium molto forte, con alle spalle altre notevoli fatti PSI, ve la propongo perché oltretutto è descritta molto bene, in una maniera semplice, in cui traspare la sua sincerità quasi ingenua :

*"Ero in un punto dello spazio, nell'illimitato, nell'infinito, nell'eterno. Percorrevo tutto ciò che vive negli universi. Andavo di nebulosa in nebulosa, di galassia in galassia, di stella in stella,*

(3) La parola "spiriti" è virgolettata perché qui si tratta ancora di persone che sono a metà tra l'umano e lo spirituale.



Materiale protetto da copyright

*di pianeta in pianeta. Ogni volta che mi avvicinavo al centro di uno di essi o di esse, ero assorbita dalla sua luce. Avvicinarmi era un atto di volontà da parte mia, ma l'assorbirli, penetrarli, non dipendeva più da me. Il centro luminoso s'ingrandiva, mi fondevo con questa Luce, con tutte queste Luci. I battiti del mio cuore acceleravano, era il silenzio delle moltitudini, silenzio assordante. Attraversavo ogni centro di Luce lentamente, come in una bolla d'aria, mentre risuonava un suono ovattato: 'sentivo' il Cuore di Dio, sì! I battiti dell'Amore di Dio, in simbiosi con i battiti del mio cuore, poi tutto sembrava fermarsi, il tempo non esisteva più, ma io esistevo più che mai, in questa fusione col grande Tutto 'ero gli Universi', ma ero io, sì! Senza perdere la mia individualità mi fondevo con la Luce di Dio: io e tutti gli Universi fusi in Lui...*

*Questa Luce, questi battiti, questi suoni dei battiti del cuore, battiti di Vita, d'Amore, mi trapassavano. Ero nello stesso tempo questi battiti interiori e a me esterni, per la prima volta ero felice di 'essere', e niente più!...*

*Questa esperienza è durata circa trenta minuti, durante i quali avevo il profondo senso di un sapere, di una conoscenza della vita, che s'iscriveva in me per sempre. Le mie parole sono impotenti a tradurre questi istanti vissuti 'fuori dal tempo', questo sentimento di avere raggiunto l''Assoluto', il 'Reale', il 'Tutto'!*

*Se l'esperienza fosse proseguita!... Avevo il sentimento di penetrare per poco, di essere all'inizio del Cuore di Dio. Se ciò fosse continuato sarei crollata: troppo forte! Troppo bello! Troppo intenso! Non avrei potuto sopportarlo. Da parte mia non c'era alcun sentimento religioso; no, Dio o una sua emanazione, il Suo soffio...*

*Ho potuto farne un accenno molto limitato, ma profondamente reale. Questi sentimenti, questo 'sentire' erano guidati dall'intuizione. Ogni Luce che penetravo era dolce, luminosa ma non abbagliante; essa era prima di tutto Amore e, nello stesso tempo, Forza, una terribile Potenza, troppo per me... quindi non sopportabile, eppure... Questo può sembrare paradossale, come l'esprimo, ma nei fatti era così.*

*Poi, lentamente, i sentimenti che erano dei suoni, dei colori, delle forme, contemporaneamente, si sono dolcemente cancellati, per lasciare il posto, nel mio cuore, nella mia anima, nel mio intero essere, pace, quiete, serenità, indescrivibili.*



Materiale protetto da copyright

*Queste onde d'Amore si sono ritirate silenziosamente, i battiti del mio cuore hanno ripreso il loro ritmo normale: ero io nella piena coscienza delle mie facoltà, in un tempo che non si misura, in un luogo a me esterno, ma sempre in me, sì! Ho risentito la vita 'ero la Vita!', constatavo tutto semplicemente... 'Io sono', 'esisto' cosciente di essere, infinitamente, eternamente!...".*

## Terza serie di domande (tra lunghe e brevi) (11 e 15 agosto 2006)

"Mireille" – *"Buongiorno, Giorgio, sono 'Mireille'. Ho una domanda per voi. Da venti anni sono in quello che si chiama 'aldilà', ma 'aldilà' di che cosa? Sono sempre sulla Terra senza esserci! Ho sempre un corpo, io che credevo che una volta morta sarei stata uno spirito, una piccola fiamma! Ho forse un corpo perché ho un'anima? Qui, in questo mondo, oppure è un'altra cosa? Ho l'impressione che il mio corpo sia la mia anima, ma che io che vi parlo sia me stessa spirito. Posso separarmi dalla mia anima? Amerei capire, grazie, non è molto chiaro ciò che vi chiedo, ma lo capite ugualmente?...".*

"G" – Venti anni sono molto poco "tempo" nel cosiddetto "aldilà" e verosimilmente tu devi ancora attendere per cominciare a comprendere un po' meglio la tua nuova Vita nel Regno di Dio (permettimi questo termine). Devi innanzitutto convincerti che TU SEI IL TUO SPIRITO e, d'altra parte, l'anima è una funzione importante dello spirito nei confronti della natura umana e della materia universale.

Poco a poco capirai come le cose si allacciano armonicamente negli Universi della Creazione e sarai sempre più libera ed equilibrata in te stessa. La tua vera "interiorità" ti darà le risposte che aspetti. Ti amo e amo il tuo nome, e questo è forse una debolezza della mia umanità!

* * *

"Makim" – *"Amerei descrivervi il mio mondo, quello in cui sono, ma ogni descrizione o spiegazione sarebbe per voi incompleta, erronea, soggettiva, relativa, improbabile, impossibile!...*



Materiale protetto da copyright

*È un po' come se volessi spiegare le forme, i colori, i suoni, il mondo visibile dai miei occhi che 'vedono', delle mie orecchie che 'sentono', ad un cieco nato e sordo: voi, nel vostro corpo, sulla Terra siete un po' questo: siete cieco e sordo...*

*Vedete, io amerei molto che potessimo intenderci, che potessimo capirci meglio, per aiutarci meglio, per dare una vera, stretta collaborazione tra i nostri due mondi; e questi contatti vi aiutano, ci aiutano, aiutano il nostro mondo: è ancora il nostro e il nostro 'è già il vostro', sì, in parte...".*

"G" – Anche tu hai ragione quando dici che è molto difficile spiegare agli uomini la vostra vita attuale, ed è una cosa giusta, normale, razionale, certo!

Apprezzo molto ciò che dici sulla necessità di collaborazione tra i nostri due mondi. È il gran merito di "Thierry" quello di averlo capito e di avervi invitati a formare questo "Forum sullo Spirito", cioè a pensare a tutte le domande interessanti che mi fate! Questo – e vorrei poter continuare ancora per molto – può risolvere molti dei problemi degli esseri umani che sono ancora molto indietro, ahimè! Dovete cercare sempre di organizzarvi al meglio, per evitare di perdere del "tempo" prezioso, soprattutto il "nostro" tempo! Ti abbraccio!

* * *

"Jasmina" – *"Per noi spiriti, il nostro rapporto con Dio è diverso dal vostro. Noi non lo vediamo, come voi rimasti sulla Terra, come un boia! Dimenticate che non è lui che ha posto il 'male' sulla Terra, ma l'uomo. Bisogna smetterla di rivolgersi a lui supplicandolo o ringraziandolo. Fate la vostra vita senza di lui, siate responsabili, fate le cose con amore, mettete del vero amore nei vostri pensieri e nelle vostre azioni!*

*Giorgio, posso farvi una domanda? Sapete come si fa a dirigersi nello spazio? Io non ci riesco, ho perso l'orientamento da quando sono qui. Neanche con l'amore dei miei pensieri riesco a spostarmi. Quando penso a Dio, lo spazio che è fuori di me e dei miei pensieri si avvicina ed entra in me, ma questo non dura.*

*Lo spazio fa parte di me, sì, vedo Dio in modo diverso che sulla Terra, ma non arrivo a spiegarlo. Per me l'Assoluto è ancora lon-*



Materiale protetto da copyright

*tano e non è Dio: Lui sorpassa l'Assoluto, è come se l'Assoluto fosse un passaggio di Lui stesso per giungere a Lui, senza mai arrivarci. Le parole mi mancano, è quasi impossibile dare una spiegazione: no, l'Assoluto non è Dio, esso è un modo, una tappa, per sorpassare il relativo.*

*L'Assoluto non fa parte del nostro mondo, esso non è né un luogo, né un pensiero, né un tempo, né l'infinito o l'illimitato, non lo si spiega. Mi perdo in spiegazioni impossibili, improbabili, quindi mi fermo!".*

"G" – La prima parte del tuo discorso mi trova perfettamente d'accordo. D'altra parte sono anche le parole del Cristo scritte e date a Maria di Magdala (se avete seguito quelle comunicazioni fatte alla nostra amica Véronique...!).

Per la tua seconda domanda, "Jasmina", credo che le tue difficoltà attuali siano dovute alla tua esperienza ancora insufficiente del mondo spirituale. Forse tu oscilli ancora tra i pensieri legati alla materia che hai lasciato, e i nuovi pensieri del tuo mondo attuale. Ma poco a poco tutto andrà meglio, acuendo le risorse del tuo spirito e quelle della tua anima. Per ora non avere fretta, le cose verranno da sé, mia cara...

"Un Francescano" – *"Dio! Pronunciare il suo nome e tacersi!... 'Egli È', ecco come amarlo!... Tutto il Gruppo, o quasi, è d'accordo con me per dire che non bisogna rinchiuderlo in una semplice formula. Tentare di definirlo con una sola frase, che pretesa per l'uomo! E dicendo l'uomo parlo di me spirito ancora vicino alla Terra.*

*Ero un Francescano: quale pretesa voler fare questa ricerca su Dio, non sono d'accordo! La 'Dottrina' che ho letto l'ho trovata molto buona, ma troppo vicina alla Terra. In certi punti essa manca di spiritualità, forse non l'ho capita. Sto per rileggerla e tornerò, ma su Dio so che è così, che ne pensate Giorgio?".*

"G" – Perfettamente d'accordo con te, fratello mio! E hai ragione, in certi punti la "Dottrina" è poco spirituale, potrei dire: "troppo poco mistica". Ma se la rileggerai ne capirai, secondo la forza della tua intuizione, tutta la profondità e l'utilità per l'umanità attuale. A presto! Ti abbraccio!...



Materiale protetto da copyright

* * *

"Gregor" – *"O Dio! Padre di tutti gli esseri, di tutti i mondi, che la vostra volontà sia fatta sulla Terra per il Cielo, con la missione che abbiamo di servirvi. Non donateci nulla, né oggi, né mai, poiché con i nostri sforzi e volontà avanziamo sul cammino evolutivo, ma allontanate da noi tutti gli influssi che nuocciono alla nostra lotta...*

*...In potenza siamo come voi, noi siamo 'voi', grazie di esistere!*

*Essendo molto vicino alla Terra vi ho sentito e mi sono permesso di modificare il 'Padre nostro'. Considerate questa preghiera come proveniente da un essere della Terra, perché psichicamente, psicologicamente lo sono ancora...*

*Sapete, penso che niente e nessuno possa accelerare le cose...*

*Giorgio, cosa pensate del 'tempo'? Non è forse il presente eterno di qui, che quando scende sulla Terra assume l'apparenza del 'tempo'?*

*Sulla Terra avevo l'impressione che fosse qualcosa di reale, in effetti non è nulla, solo una costruzione dei vostri spiriti in Terra. Perché cambiate, evolvete, fisicamente, psicologicamente ed anche spiritualmente, e tutti questi cambiamenti sono dei piccoli momenti di eternità che, messi l'uno dopo l'altro, vi danno l'illusione di un passato, di un presente e dell'avvenire, non è così?*

*Giorgio, potreste rispondermi su questo? Grazie!*

*Ho sentito i vostri amici parlare della 'Dottrina', delle loro vite, dei loro sconvolgimenti. La ragione non la conosco, invece posso vedere un grande amore per l'umanità, per noi, qui, e una grande volontà. Come per voi, questo lavoro di tutta una vita, tutti questi sforzi... vorreste che portassero i loro frutti fin d'ora sulla Terra. Parlo della 'Dottrina', certo... Sono venuto da molto tempo, presso la vostra amica Véronique, avete il mio nome nel vostro 'dossier', Giorgio. Grazie di tutto...".*

"G" – Posso dirti, "Gregor", che il tuo ragionamento è giusto. Ora mi ricordo di te. Hai anche ragione di dire che questa "Dottrina" dovrebbe veramente essere più conosciuta sulla Terra, ma come probabilmente sai, i nostri sforzi non sono ancora serviti a niente: la Terra e l'Umanità sono dure, quando bisogna far



Materiale protetto da copyright

passare qualcosa che solo pochissimi uomini e donne capiscono e vogliono. Speriamo anche nel vostro aiuto, ma sappiamo molto bene che voi avete poco potere sulle cose della Terra, ahimè! Che la pace ti segua...

* * *

Ultima lettera-domanda di questa terza serie.

"Zacharie" abbozza un complesso e rischioso discorso sulla morte, il suicidio ecc. Vediamo:

"Zacharie" – *"Si può decidere il momento della morte? Io dico di sì, se sulla Terra ci si sente inutili, inutili agli altri, perché non 'partire'? Poiché in ogni caso si vive sempre. Perché tanti tabù sul suicidio? Tanti timori? Arrivando qui non si è giudicati e posso dirvi che nessun suicida sta bruciando all'inferno'. Alcuni sono addirittura felici e continuano a vivere 'altrimenti'!*

*Sarebbe forse questo il momento di demistificare, di togliere il velo da questo tabù: 'togliendosi la vita' non ci si uccide! Si sposta la vita altrove ed è tutto!*

*Il dibattito sembra rabbioso sulla Terra: quello che riguarda l'eutanasia, l'accanimento terapeutico: tutto ciò non è che ipocrisia, bisogna guardare in faccia la verità, e quale è la verità?*

*Che un corpo che non funziona più non ha alcuna utilità. Un essere umano che soffre ha il diritto di 'partire', di vivere 'altrove'!*

*Capisco che la sofferenza morale o fisica possa essere una prova necessaria all'evoluzione, ma fino ad un certo punto. E della dignità umana che ne fate?*

*Capisco che si possa avere paura di morire se si crede che si brucerà all'inferno o a qualunque altra stupidità del genere, oppure se si pensa che questa vita è la sola e che non ce ne sarà un'altra... Da un lato gli esseri si uccidono perché pensano che così tutto si fermerà e che non soffriranno più; dall'altro può essere un freno a questo gesto sapere che le loro sofferenze continueranno perché la loro vita proseguirà...*

*Giorgio, dal vostro punto di vista, con la vostra cultura, credenza, religione, ma soprattutto con questa 'Dottrina', che ne pensate del suicidio?".*



Materiale protetto da copyright

"G" – Il discorso sui suicidi è molto delicato, tra Cielo e Terra. Non si tratta d'ipocrisia, ma di rispetto della Legge di Dio per la quale suicidarsi significa rendere inutile un'incarnazione, cosa molto preziosa per lo spirito che, a volte, deve attendere molto 'tempo' (!) per trovare un corpo e una famiglia che siano in grado di fargli realizzare il suo "programma", cioè le sue esperienze che – come sapete o dovreste ormai sapere – sono tappe indispensabili per il processo di auto-riconoscimento dello spirito (vedere la "Dottrina").

Naturalmente hai ragione a proposito di eutanasia o di accanimento terapeutico, ma fino ad un certo punto, perché a volte, anche queste condizioni di vita sofferente sono utili per dare un'esperienza allo spirito incarnato.

D'altra parte, bisogna anche dire, per le stesse ragioni, che gli uomini sono generalmente troppo deboli per accettare delle dure esperienze utili al loro spirito, e se il suicidio fosse consentito, molti lo userebbero come "via di fuga" da una vita di sofferenze...

Per noi, ancora QUI, a volte è molto difficile fare comprendere queste cose oppure aiutare i parenti di coloro che si suicidano.

Caro "Zacharie" ti consiglio di rivedere la "Dottrina" nella sua funzione centrale. Che Dio sia con te!

## Altre considerazioni.
## Quarta serie di domande

Credo che sia piuttosto ovvio pensare che, a parte le moltissime domande rivoltemi dagli "abitanti" della "zona post-mortem", ogni tanto avessi anch'io qualche domanda per loro, sia di tipo contingente, per chiarimenti immediati, sia come verifica di concetti storici esistenti da molto tempo sulla Terra, tra coloro che si sono occupati di queste realtà.

Vedremo quindi, in questa terza parte del libro, anche questo tipo di chiarimenti e di eventuali conferme di cose solo in parte o malamente note.

Ecco ora la quarta serie di domande.



Materiale protetto da copyright

"Milos" (20 agosto 2006) – *"Si parte da un'affermazione, cioè che Dio esiste, e in seguito si cerca di 'conoscerlo' e di comprenderlo, ma non si potrebbe porre la questione nei seguenti termini: Dio esiste? O c'è qualche altra cosa? In seguito, quando ne avremo la prova, potremo passare alla tappa seguente; non dobbiamo mettere il carro davanti i buoi, che ne pensate?".*

"G" – È semplicemente una questione di termini: dire che Dio esiste o che esiste qualche altra cosa, è dire la stessa cosa, non credi?

È allora preferibile dire che Dio esiste, quindi cercare di dimostrarlo; ma noi tutti lo potremo dimostrare soltanto a noi stessi, perché la nostra eventuale "prova" non sarebbe sufficiente per uno spirito che sia su di un altro gradino della scala infinita!

* * *

"Millia" – *"La mia attitudine mi sconcerta, mi sento persa. Non provo per niente gli stessi sentimenti verso la mia famiglia rimasta sulla Terra. Non ho dunque più cuore per amare? I sentimenti appartengono soltanto al corpo fisico? Non capisco più nulla, tuttavia dire che sono insensibile a tutto sarebbe falso, ma è un'altra cosa, è una scoperta, mi analizzo...*

*Si direbbe che la pace e la serenità che a volte sento, sostituiscono i 'sentimenti' che avevo. È un po' come il fatto di dirmi: io sono, esisto, sono viva ed è bene. Sento che i 'sentimenti' che potevo provare in Terra mi bloccavano, mi frenavano, mentre qui io risento di una certa libertà in relazione alla loro assenza. Ma questo mi fuorvia un poco, poi la serenità riprende il sopravvento: sensazione strana e meravigliosa nello stesso tempo, e dire che i miei parenti piangono!*

*Questa 'Dottrina' ha ragione quando parla dei legami familiari della Terra. Perché essi sono così indispensabili? Ora io li vedo in una luce diversa. Su questo punto la vostra 'Dottrina' dovrebbe aiutare molto, tuttavia rimangono ancora molte questioni da chiarire.*

*Se dall'inizio, sulla Terra, gli spiriti, in quanto esseri umani, sapessero queste cose, la società umana, la famiglia tradizionale, i legami familiari e affettivi, non avrebbero più ragione di essere, non è così? Questi legami esistono solamente per l'essere umano*



Materiale protetto da copyright

*che vuole avanzare fraternamente con i suoi simili, e perché l'amore, l'amicizia che si può sentire sulla Terra sono un motore indispensabile per l'evoluzione degli esseri. Tali legami dunque esisterebbero per ragioni utili all'evoluzione? Ma in se stessi non rappresenterebbero niente, dato che essi comunque spariscono quando il corpo scompare, e questo anche se per qualche 'tempo' perdurano, quando siamo qui.*

*Molto pochi esseri umani hanno vere affinità spirituali e per questo non c'è bisogno di appartenere ad una stessa famiglia. I legami di sangue esistono soltanto per farci sopportare la vita sulla Terra, per renderla più bella, ma è comunque un'illusione, poiché nel novanta per cento dei casi tutto questo in seguito sparisce. No! Non sarebbe meglio che, in tali condizioni, l'essere umano sapesse tutto questo? No, sarebbe catastrofico... D'altra parte, saperlo permetterebbe di relativizzare, di rimettere nel giusto contesto, che è prima di tutto spirituale, il senso esatto dei valori erronei che ci portiamo appresso lungo tutta una vita terrestre. Questo ci impedirebbe di soffrire inutilmente... Che ne pensate, Giorgio? Grazie per le vostre risposte che aspetto, a presto!...".*

Ho dato spazio a questa lunga e bene articolata domanda, perché l'ho ritenuta comunque "importante" nel quadro generale di questi colloqui. Tra l'altro, una domanda così bene pensata e fondamentalmente giusta fa capire a chi legge (come ha fatto capire a me, assieme ad altre domande simili) che l'"ambiente" del post-mortem di cui mi sto interessando, non è né uniforme, né omogeneo, il che va messo nel conto quando si tenta di dare giudizi affrettati su cose di cui sappiamo molto poco!

La mia risposta è stata formulata nel modo seguente:

"G" – No, amica mia: tu hai ancora dei "sentimenti", ma non sono più quelli che avevi sulla Terra e che dipendevano dal tuo cervello materiale, dalla tua psiche e dal tuo carattere del momento! Ora, come hai compreso, cominci ad avere dei veri "sentimenti" legati alla tua sostanza spirituale.

Però sì, hai ragione; sulla Terra, ahimè!, i "sentimenti" ci bloccano e la nostra libertà ne soffre.



Materiale protetto da copyright

D'altra parte, i legami della Terra sono necessari agli spiriti che hanno scelto questa strada materiale per meglio conoscere se stessi COME SPIRITI! È questa la suprema ragione di ciò che avviene! D'altronde, i "sentimenti" che legano gli esseri umani sono indispensabili alle loro esperienze nella materia e nella società degli uomini: è dunque una storia A PARTE! Che serve allo spirito indirettamente.

È esattamente per questo che le società umane servono all'evoluzione degli spiriti: cioè, per la dialettica interiore che li porta lentamente verso una Conoscenza reale e sempre più grande di se stessi e del mondo spirituale, cioè, infine, di Dio stesso!

Se le cose fossero come dici, la vita nella materia sarebbe inutile; al contrario, sono le sofferenze (che, al novanta per cento, ci danno i nostri "sentimenti" umani) che ci fanno capire – come spiriti – la differenza tra la materia e l'essenza stessa dello spirito. Sembra complicato, tuttavia è la soluzione del problema dello spirito che, all'inizio, ancora non conosce bene se stesso! Che la pace sia con te, "Millia"!

* * *

"Noch" (28 agosto 2006) – *"Cos'è lo spirito? Non lo so! Io sono uno spirito? Sicuramente, secondo quanto se ne sa, cioè non molto!... Ma vi dirò che io 'morto', come ci chiamate, sono molto più vivo di voi! Vi dirò che prima di essere uno spirito sono un uomo che possiede uno 'spirito', un po' più libero di voi ed è tutto! Perché sono dei pensieri che fanno di me un essere umano, perché sono ancora fatto di materia...*

*Io dico che un essere umano può essere 'più spirito' di me... Mi diverte anche molto quando sento dire del mondo dove sono (che non è un 'mondo' ma uno stato della mia mente liberata del corpo, fatto di una materia molto densa, molto pesante) che è l'Aldilà! Ma di che cosa si parla? È vago, non definisce in alcun modo il mondo spirituale. Aldilà di cosa? Della Morte? Ma essa* non esiste *oltre la Terra!*

*Io* sono sulla Terra, *semplicemente non ho più lo stesso corpo. Oltre i sensi terrestri? Ma ho dei sensi, delle sensazioni, oltre la vita? Ma di quale vita si parla, perché se si parla della vita della Terra* è quasi la stessa cosa, *a parte il fatto che non ci vedete e che tutti i miei 'sensi' sono decuplicati, e non sono cinque*



Materiale protetto da copyright

*ma uno solo, unico, che ingloba tutti gli altri. Si potrebbe parlare di una 'successione di aldilà', Aldilà di un certo livello, di un certo grado, di un corpo, di una vibrazione, di una materia; c'è ancora e sempre un 'aldilà', poiché è il Principio dell'infinito, dell'illimitato.*

*Io percorro sempre il relativo, perché l'evoluzione è 'senza limiti', perché Dio è tanto lontano... ma anche questo 'relativo' è 'infinito', per me, qui...*

*Se io parlo di uno spirito più elevato di me sull'infinita scala dell'evoluzione, parlo anch'io come voi di 'aldilà' e via di seguito!".*

Ho voluto dare spazio anche a questa risposta per le sue qualità "dialettiche", se vogliamo, e perché è comunque un'altra risposta di notevole peso, che secondo me riduce quasi a zero il significato che di solito intendiamo dare all'espressione "zona post-mortem".

Ma vediamo come "Noch" termina quella che, più che una domanda, è un tentativo di "raddrizzamento" di certe nostre idee sbagliate, ereditate da un confuso e oscuro passato:

*"No, non sono uno spirito! Preferisco dirvi che sono un essere, qualcosa che esiste, che vive. Un giorno sarò uno spirito, quando sarò salito di qualche gradino in più nell'infinito, nell'illimitato, nel relativo di cui supererò forse la barriera, non so, cerco di capire molte cose contemporaneamente.* Non ci idolatrate*! Qui non siamo con Dio, non lo conosciamo meglio di voi,* non siamo più vicini a Lui*!*

*Giorgio, c'è una 'Dottrina' qui, da noi, per spiegarci il senso della vita dopo la vita della Terra? Io cerco, ma non ho ancora trovato.*

*Giorgio, lo spirito che è in voi è molto 'chiaroveggente', molto lucido, più vicino di questo 'aldilà' di cui tutto il mondo parla; siete molto poco sulla Terra, ma molto più vicino a noi. Le vostre conoscenze sono molto apprezzate, molto utili per gli esseri, qui. Anche se non ho veramente delle domande per voi ora, ne ho comunque migliaia, ma sarà per un'altra volta, grazie!...".*

È molto notevole vedere l'estrema, e rara, *lucidità di mente*, di "Noch", mentre fa il suo discorso. Nello stesso tempo egli, mal-



Materiale protetto da copyright

grado la sua intelligenza e la sua facoltà di ragionare, rappresenta quello che intendevo dire all'inizio, quando dicevo che ci vuole ben altro per essere considerati degli "spiriti" nel vero senso e significato trascendentale della parola... come dire che l'"Anticamera di Dio" è formata da una miriade di vani, ognuno atto ad "ospitare" una certa Qualità di "spirito", mentre tutti insieme avanzano verso l'irraggiungibile Dio, pur avendolo già dentro di Sé...

## In attesa di altre "domande"

Tra poco riprenderò l'elenco delle domande-risposte.

In questo momento credo sia utile che io trascriva qualche frase di "Symbole", che non dimentica mai di essere la "Guida" di questa "Operazione Verità":

(25 agosto 2006) (Si rivolge alla sensitiva) – *"Amica mia, hai perfettamente ragione quando dici che lotterai fino all'ultimo giorno: è così!... Sto per tornare verso Giorgio e verso di te, ancora un poco. Vedrai presto che altri messaggi saranno destinati a fare evolvere le cose sulla vostra povera Terra. Prepariamo la via già in questa vostra vita, amici miei...*

*Sulla Terra gli sconvolgimenti stanno per moltiplicarsi. Sarà necessario essere forti e avere fede. Si avvicinano anche ben altre catastrofi e migliaia di persone periranno. Tornerò più tardi...*

*Dopo ondate di dubbi e d'incertezze, capirai il perché di tutto ciò che stai vivendo. Non abusare dei contatti con certi spiriti, male intenzionati e ignoranti. Periodi sempre più frequenti di riposo ti saranno necessari per proseguire in questa missione che è la tua. Per il momento sarete tu e Giorgio presenti per i messaggi del Gruppo di 'Thierry'.*

*Vi sono contatti che possono attendere, altri meno. Consacrati soprattutto ai messaggi che hanno un interesse spirituale. Lo so: vuoi aiutare tutti, ma tu sai ciò che è importante e ciò che non lo è... Va' amica mia!...".*



Materiale protetto da copyright

Anche tu mi parli del problema degli uomini SENZA SPIRITO, allora ti rimando a ciò che dirò tra poco a "Sabrina". È proprio "Symbole" che mi ha dimostrato, circa dieci anni fa, che questo era possibile, date le infinite possibilità che esistono nella Creazione di Dio. Ma parlatene tra di voi, cercate "Symbole", anche se egli è molto lontano (da voi meno, credo!)...

* * *

"Sabrina" – *"Signore, molti di noi vi consultano; ancora non siamo bene organizzati e non ci riuniamo per scambiare le nostre idee su ciò che sappiamo e, piuttosto, che crediamo di sapere. 'Thierry' sta per organizzare il tutto, perché c'è ancora un po' di caos* (4).

*'Darry' è venuto a porvi domande sullo spirito: a me sembra illogico che, sulla Terra, vi siano esseri umani senza spirito. Poi 'Darry' parla delle prove della Terra. Ma l'importante è mettere in pratica la teoria. È così per certi vostri amici. Hanno una 'Dottrina' e va bene. La capiscono ed è ancora meglio, ma hanno forse vissuto le prove della materia? No!... Bisogna vivere tutto senza eccezioni per capire veramente cos'è la vita, il suo senso. È dunque una 'fortuna' che, sulla Terra, molte esperienze ci cadano addosso!*

*In quanto all'uomo senza spirito, no! È illogico, almeno per me, ma esiste una logica universale? Certamente no, tutto è dunque 'soggettivo', 'relativo', bisogna contentarsene? Certamente no! Bisogna cercare di conoscere, di apprendere, di vivere tutto ciò che è buono per lo spirito, per la sua evoluzione.*

*Sono un po' in collera nel vedere che tanti esseri umani e tanti spiriti credono di sapere tutto, di conoscere tutto, solo perché hanno letto, sentito, capito, riflettuto, meditato! Essi dimenticano semplicemente una piccola cosa di capitale importanza, ed è l''esperienza' e non sempre quella che si è scelta! Sarebbe troppo facile, non credete?*

*Alcuni esseri umani hanno bisogno di una buona lezione di vita per capire e sfortunatamente per loro – ma fortunatamente*

(4) Avevo consigliato "Thierry" di pensare ad una certa "organizzazione"...



Materiale protetto da copyright

*per i loro spiriti – ciò avviene sempre nella sofferenza, sulla Terra.*

*Poi, dire 'sofferenza' non basta, ci vuole l''accettazione', perché quando ci si ribella l'esperienza diventa negativa, inutile, secondo me. Che ne pensate, Giorgio?*

*Sono un po' seccata e ribelle contro me stessa. Non ne voglio a nessuno, soltanto a me stessa. Lotto costantemente per migliorarmi, questa 'Dottrina' mi fa del bene. Giorgio, grazie. Aspetto le vostre risposte ai miei pensieri, alle mie riflessioni, grazie!...".*

"G" – "Sabrina", sono contento se "Thierry" riesce a meglio organizzare il suo Gruppo e ad aiutarvi a scambiare i vostri pensieri, le vostre concezioni e il grado di comprensione che avete della "Dottrina".

Cara "Sabrina", vedo che sei "realista" e questo va bene. Per ciò che riguarda gli "uomini senza spirito", è "Symbole" che ne ha parlato quando mi ha dettato il suo primo messaggio, nell'anno 1997 della Terra. E malgrado la mia grande perplessità, egli mi ha convinto con dei ragionamenti logici: se qui c'è una certa forma d'umanità, per quale ragione non dovrebbero essercene altre forme, compresa quella "senza spirito", nell'infinito della Creazione di Dio?

Per tutto il resto hai perfettamente ragione: è l'esperienza DIRETTA quella che conta per la vera evoluzione dello spirito, e di questo ho già parlato dando le mie risposte ad altri fratelli del vostro Gruppo. La teoria non vale niente, se sulla Terra lo spirito non vive, è statico e si contenta di leggere (cosa qui già rara!). Sì, è vero! Sulla Terra la maggior parte degli uomini vorrebbe solamente godere e fuggire i malesseri e i problemi. Quasi nessuno capisce quale sia la pienezza dell'anima (e dello spirito) dopo una vita – come la mia, ad esempio – che attraverso una moltitudine di prove ha compreso la materia e la sua funzione...

Sulla logica posso risponderti che a livello universale essa DEVE esistere: senza di essa non vi sarebbe Ordine universale e senza quest'Ordine, la Creazione cadrebbe nel nulla. Ma questa è un'altra questione piuttosto complessa e che riguarda ciò che sulla Terra chiamo le "divine contraddizioni": che sembrano tali per noi, ma non certamente per Dio!

Per il resto non essere in collera: ognuno ha la sua Strada già tracciata e non c'è nulla da fare, e qui sorge un'altra "divina



Materiale protetto da copyright

contraddizione", perché dire che la Strada è già tracciata non vuol dire che non esiste il libero arbitrio. Parlane ai tuoi amici del Gruppo e forse capiranno qualche altra cosa su se stessi, su Dio e sulla Creazione eterna... Grazie per le tue domande, "Sabrina"!

## Le "visioni" di Véronique Vavon

Tornerò naturalmente sull'argomento principale, cioè quello delle "domande e risposte", ma devo prima prendere in esame qualche altro tema, utile a completare il quadro di questa straordinaria "operazione" nell'ambito, purtroppo ancora in buona parte tabù, dei nostri rapporti umani con il "destino" che ci attende alla scadenza di questa vita.

Comincerò con la "visione", cioè con la "chiaroveggenza" che ha consentito alla nostra amica sensitiva di superare ogni tanto le barriere dell'invisibile.

A tale proposito esiste una personalità storica che ha molto a che fare con questa eccezionale storia vera, cioè Victor Hugo, la cui particolare importanza emerge lungo tutto il percorso svolto dai fenomeni di Jersey della metà dell'Ottocento, fino alla storia di "Thierry", passando attraverso tutta l'opera extra-umana di "Symbole".

Sì, perché "Thierry", per sua stessa ammissione e per la sua antica ammirazione per il grande poeta francese, è stato coinvolto dalla sua grande figura in varie occasioni.

Un giorno degli ultimi mesi del 2006, proposi a "Thierry" di tentare un difficile esperimento: manifestare il suo aspetto, "entrando" in uno dei miei numerosi sogni notturni. "Thierry" accettò con gioia e così fissammo per un giorno, per lui particolare, il 29 ottobre, l'esperimento, dopo avere concordato che il "luogo" dell'incontro doveva essere un ambiente a me caro (un certo posto delle Dolomiti), che dovevo "visualizzare" la sera del giorno stabilito, prima di addormentarmi.

Come elemento di riconoscimento, "Thierry" mi disse che si sarebbe "visivamente" manifestato, ricostruendo ovviamente il proprio aspetto mentalmente, *tenendo in mano una fotografia di Victor Hugo*.

L'esperimento, in sé estremamente difficile, non riuscì (ma non abbiamo rinunciato a ritentarlo...), ma all'incirca in quel pe-



Materiale protetto da copyright

riodo di tempo Véronique "vide" davanti a sé la figura di Victor Hugo silenziosa e mi descrisse il fenomeno.

Questo mi porta adesso a trascrivere ciò che nel 2005 lo stesso Victor Hugo comunicò alla sensitiva, in maniera significativa:

(23 maggio 2005) –"*...Vi chiedevate perché non sono mai venuto da voi, ma la mia presenza vi ha sempre accompagnato, come la mia profonda ammirazione per il lavoro che svolgete...*

*L'ho ritrovato arrivando qui l'essere meraviglioso che fu allora l'ispiratore della mia poesia* (parla naturalmente di "Symbole"). *Che magnifico spirito e come vi ama; per l'intera umanità egli ha un amore smisurato!*

*Vedete, mia cara, vi ho inteso. Questa rabbia, questa collera, per voi inusuali, mi fa intervenire nella vostra scrittura. A volte è salutare lasciarsi andare come fate, perché molto spesso invece vi rassegnate... Anche se ciò esaspera la vostra impotenza, questa collera stimola la vostra volontà. È bene, qualche volta, reagire così, sempre controllandovi e sapete anche mettervi fine, in voi non c'è esagerazione.*

*Sì, avete percepito ciò che stavo per dirvi, sì, vivrete il lutto* (5)*... Quante lacrime ho versato io stesso per degli esseri che oggi sono ai quattro angoli dell'universo, ma qui tutto è così diverso!*

*Questi orizzonti di conoscenza, di attività che oggi percorro, queste leggi di Dio fatte di armonia e di equilibrio, che rispetto e che amo infinitamente, in ogni istante dell'eternità che passa, questa ricerca della comprensione di Dio che faccio, secondo per secondo, mi avvicinano a Lui, allargano i miei orizzonti...*

*Avete al vostro fianco quest'uomo che guida la vostra medianità e che ammiro sinceramente. In lui avete riposto tutta la vostra fiducia e la vostra fede e, qualunque cosa accada, voi avanzate, contro i venti e le maree: questa fede unita alla sua volontà aprirà un passaggio che già egli traccia, separando, non le acque, ma allontanando le difficoltà. Gli ostacoli saranno rimossi con forza, potenza e determinazione; allora vi basterà alzare gli occhi per contemplare il risultato dei vostri atti di volontà, che risplenderanno di mille fuochi, con realizzazioni concrete d'amore e di bellezza...*

(5) Victor Hugo si riferisce al recente lutto di Véronique V.



Materiale protetto da copyright

*Bisognerà dirgli che penso a lui, quando gli scrivete* (parla del sottoscritto). *Le vostre strade si sono incrociate e l'istigatore di questo incontro è il 'senza nome' e tutti i nomi che ci si affanna a dargli, senza che alcuno riesca a indicarlo, né a definirlo, perché Dio 'è Tutto', semplicemente 'Egli È!'... Victor Hugo".*

Mi accorgo soltanto ora che quelle tre parole: "*aprirà un passaggio*", indicavano probabilmente il "passaggio" che si sarebbe aperto molti mesi dopo, tra questa realtà e l'Altra, per l'incredibile dialogo che avrei dovuto affrontare con "*chi stava dall'Altra parte*", dialogo che sto trascrivendo in questo libro solo parzialmente...

* * *

Il ricordo di questa "lettera" di Victor Hugo, con tutto quello che segue e seguirà, me ne ha stimolato un altro, trascritto nello stesso fascicolo, con data diversa e più vicina a noi: quello di un personaggio molto meno noto, ma comunque citato nelle enciclopedie, cioè René Théophile Laennec (1781-1826), medico francese, inventore dello stetoscopio, di cui riporto qui alcuni brani di un messaggio rivolto a me nel quadro dell'"Operazione domande-risposte":

*"...Questa Luce che vedo venire da me spirito è una parte della verità della mia interiorità e di quella di Dio. Questa Luce è per me l'oggettiva manifestazione della totalità del Reale al di fuori di me, di me spirito... Per me non esiste che una sola verità, che si suddivide all'infinito, che si adatta a tutti i gradi di materialità, a tutti i livelli dell'evoluzione, a tutte le Leggi spirituali e materiali, essendo la materialità un grado di spiritualità dell'inizio, della partenza. Esiste soltanto ciò che è spirituale, cioè onde, vibrazioni di onde luminose, che sono 'pensieri', pensieri di Dio... È la Vita questo infinito ed eterno mosaico, al cui 'assemblaggio' ognuno partecipa... In me la Vita letteralmente esplode...*

*...Posso appena farvi capire ciò che vivo, che già questo passa ad un gradino superiore, ad un livello più oggettivo di realtà.*

*...Per me l'assoluto è relativo! Evolvo in un assoluto condizionato, imprigionato dal mio livello evolutivo... Ah, le parole! L'espressione del linguaggio, il linguaggio!...*



Materiale protetto da copyright

*Amici miei, mi è necessario un certo riposo dello spirito prima di riprendere questo discorso.*

*Giorgio, la 'Dottrina' che proponete è quella dell'intelligenza, della libertà. Essa è un prezioso strumento per approfondire la vita, il suo senso, per l'evoluzione dei nostri spiriti... Grazie, Giorgio, tornerò da voi,* mi associo al Gruppo di 'Thierry'... *Pietro e Maria Curie verranno verso di voi, a presto!...".*

* * *

## Spiriti in "attesa"...

Un giorno del luglio 2006 ebbi dalla sensitiva una lettera che conteneva lo scritto seguente indirizzato a lei:

*"Signora, sono dall'altra parte della vita, ma non è il lato buono, il lato del 'paradiso', potete capirlo?*

Qui noi siamo ammucchiati nell'attesa, in transito per altrove*; ma cosa ho mai fatto al buon Dio perché mi punisca così? Non sempre sono stato fedele, è vero, né onesto e non sempre ho avuto la fede, ma non ho ucciso nessuno, ho lavorato duramente, infine non capisco! Quando ero sulla Terra ho sentito dire che qui c'era il 'diavolo' e che si è puniti per i peccati commessi, ma non ho visto nulla di tutto questo quando sono arrivato. Anche se non è Dio che mi giudica, mi sento giudicato, vedete!*

*Potreste spiegarmi cosa mi accade? E se dovrò rimanere qui a lungo?... infermiere... qui mi sento un allievo, devo imparare ma non prima di essere nel posto giusto... mi sento perso, potete guidarmi? Grazie, ma fate presto!".*

Qualche tempo dopo ebbi il seguente messaggio:

"Sono in una grande sala d'attesa*! Non mi aspettavo questo! Sono morta ma ben viva. Aspetto la ragazza che aiuta a ritrovarsi, pare che si chiami 'Linda'. Aspetto e aspettando vi parlo, ma chi siete? Rispondetemi, mi sono un po' persa, potete aiutarmi? Mi hanno detto di rivolgermi a Giorgio... siete voi? Qui ci si prende cura di me, ma pare che io debba chiedere la Luce di Dio... io stavo bene sulla Terra, ma perché sono qui? Grazie, Giorgio... sono 'Laeticia'...".*



Materiale protetto da copyright

Di questi strani casi ne avevo già incontrati e ne avevo scritto nel mio libro *Esperienze fuori del corpo* (Edizioni Mediterranee, Roma, 1984), ma ne rimaneva il mistero, poi ripreso – come molti sanno – da film con vicende varie...

Nel settembre 2006 chiesi una spiegazione a "Thierry", ponendogli – sempre tramite la sensitiva – due domande e proponendogli di darci del "tu" per eliminare i residui di un certo convenzionalismo umano.

Dopo pochi giorni ebbi il seguente riscontro di "Thierry":

*"Giorgio, rispondo subito alla vostra seconda domanda.*

*I 'luoghi' di cui parlano certi spiriti sono dei 'luoghi di transizione' ed è la loro condizione di spiriti che li ha condotti lì. Tali 'luoghi' sono uno stato della mente che li blocca.* Essi rifiutano di essere aiutati, *per andare verso la Luce...*

*È come se i loro piedi fossero chiusi nel cemento. Non possono muoversi perché non ne hanno la volontà; si può dire che* è come se fossero ancora sulla Terra, *ma non appena essi fanno un atto di volontà per uscirne, se veramente lo chiedono, essi vengono diretti verso la Luce...*

*Essi, dunque, non possono rimanere in quello stato per molto tempo, e non sono abbandonati a se stessi. Però bisogna che essi vogliano andare verso la Luce secondo la propria volontà. Se questo non accade, essi attendono...*

*Nessuno li forza a fare ciò per cui non sono pronti. Al mio livello è quello che posso vedere.*

*Per la vostra prima domanda: io sento e 'vedo' bene che, da noi, più gli spiriti sono poco evoluti, più sono guidati a fare delle scelte. Essi ricevono dei consigli, sono guidati al momento della loro prossima incarnazione, per esempio. Essi non sono totalmente liberi. Quando devono prendere delle decisioni hanno vicino a loro degli spiriti-guida 'apprendisti', che sono sotto la 'supervisione' di Guide sperimentate.*

*Sì, c'è una 'gerarchia' alla quale essi si sottopongono, senza che effettivamente sia così. Lo spirito è libero, ma questa libertà ha vari gradi, vari livelli. Essi non sono mai obbligati a fare qualcosa, ma in generale ne 'sentono' il bisogno, ascoltano i consigli, poi, quando i germi dell'evoluzione affiorano, nel tempo, le Guide si allontanano e poco a poco essi stessi prendono delle decisioni.*



Materiale protetto da copyright

*Se fanno un errore, una cattiva scelta, bene, peggio per loro, dipende dalla loro responsabilità.*

*Via via che essi assumono una maggiore responsabilità, essi acquistano più libertà...*

*...Bene, sì, ti do del tu anch'io, Giorgio...".*

## Domande a "Thierry"

Avevo altre domande da porre a "Thierry", per cercare di avere una visione che fosse abbastanza vicina al vero di certi aspetti del "luogo ideale" in cui presumibilmente si svolgevano le "riunioni" del suo Gruppo. Così avrei anche potuto più chiaramente confrontare le sue risposte con le cose che già si sapevano della vita oltre la morte fisica, completando meglio il quadro generale di quella "strana situazione" dell'essere, al di fuori degli schemi della vita umana, intesa storicamente e in maniera abbastanza "normale"...

Questo mio ulteriore fascio di domande – sempre avviate attraverso la medianità della nostra sensitiva – erano le seguenti:

1.– "Thierry", puoi dirmi quale sia, all'incirca, il numero degli spiriti del tuo Gruppo: sono decine, centinaia o migliaia? Questa non è pura curiosità, ma credo che in funzione del loro numero gli spiriti hanno "forse" una particolare disposizione in quel "luogo ideale", costruito dalla mente spirituale; magari in rapporto col tipo delle domande che pensano di farmi.

2.– Tutti voi (oppure soltanto tu) sentite a volte della musica?

Le risposte di "Thierry", di estremo interesse, sono state le seguenti (novembre 2006):

*"1.– In confronto ai suoi inizi, il nostro Gruppo si è ingrandito velocemente. Potrei risponderti che attualmente esso è composto da tremila spiriti che sono con noi, ma non tutti rimangono. Ve ne sono che sono partiti* per formare altri gruppi...

*Dall'inizio ad ora ne sono rimasti circa duemila: sono sempre gli stessi e c'è una buona intesa, una buona armonia.*



Materiale protetto da copyright

*Alcuni sono appena arrivati e non sanno se resteranno. Altri* si preparano a reincarnarsi: erano qui da secoli*! Essi sono passati nel Gruppo, assumono utili informazioni presso di noi, di te, poi decidono un adatto programma di vita sulla Terra, d'accordo con le loro Guide da cui ricevono consigli.*

*Tutto questo, per alcuni,* ha preso dei secoli *per trovare la soluzione migliore, cioè un ambiente utile sulla Terra: con la famiglia, i genitori che desiderano, l'ambiente che sarà loro favorevole per il tipo di esperienza che essi cercano. Altri trovano più rapidamente un corpo non adatto alle loro necessità di esperienze. Si precipitano, ma sovente falliscono e tornano quasi subito qui...*

*2.– Giorgio, la musica sono delle onde che hanno dei colori e delle forme magnifiche. Sì, a volte le captiamo, le sentiamo, ascoltiamo la musica quando è bella. Certi spiriti elevati fanno 'udire' una loro musica,* come quando "Symbole" ci è apparso.

*La musica non è un mito, essa proviene dalle onde di pensiero di certi spiriti, non di tutti. Sì, la vostra 'musica d'amore', quella che ora hai, Giorgio, noi l'abbiamo 'respirata' potrei dire* (qui egli si riferisce ad una musica di origine umana registrata da Véronique su cassetta, che mi è stata inviata in un secondo tempo). *Queste vibrazioni sono impregnate di tanto amore, con le loro atmosfere e i sentimenti di Véronique che le accompagnano... Si dona a tale musica una vita che le è propria, come* un'anima... *Ma tutte le musiche della Terra no, non le 'sentiamo'!...".*

Nell'ottobre 2006, "Thierry" rispose ad altre mie domande, nel seguente modo:

*"Sono 'Thierry'! Sono obbligato ad ammettere che non siamo ancora molto organizzati, come Gruppo. Ma lo sto organizzando: raggrupperò gli spiriti che hanno domande* dello stesso livello spirituale *e le categorie di domande... In ogni istante abbiamo qui degli spiriti che raggiungono il Gruppo e credo che sia preferibile che la nostra amica, e 'canale', Véronique, in questo momento non si dedichi più a disperdersi continuamente tra i nuovi numerosi spiriti,* troppo numerosi, *che vengono a parlare a G.D. della sua missione. Noi tutti qui lo amiamo molto, ma ci sono delle priorità e Véronique lo sa!*



Materiale protetto da copyright

*Rispondo poi all'altra tua domanda, Giorgio: sì,* è il nostro pensiero che ci veste, cioè ci 'crea' un vestito. *Secondo il nostro umore, il nostro 'stato d'animo' posso dire, partendo dai nostri centri energetici realizziamo ciò che pensiamo! Il nostro pensiero trasforma l'energia che circola nei nostri 'corpi' spirituali. Chiederò ad uno 'specialista' di spiegarti questo processo, se sarà possibile* (la mia domanda, come sempre, tendeva a vedere confermata un'ipotesi vecchia di secoli, sul piano cosiddetto 'tecnico', cioè, meglio, sul piano della 'creazione di aspetti formali attuati dalla potenza della mente spirituale').

*Quando, per esempio, vedete i nostri 'corpi' apparire in fotografia (cioè quando possiamo 'impregnare' la pellicola), si tratta di una trasformazione delle energie, delle forze, della intensità delle vibrazioni emesse dalla mente. Col ricordo dei nostri corpi, ricordo emotivo, collegato alle persone amate rimaste sulla Terra, noi assumiamo le loro energie, le loro emozioni, che 'vediamo' quando andiamo sulla Terra, ed è la combinazione dei nostri 'atomi spirituali' e dei loro nella materia: credo che sia questo che determina questa 'frizione di fusione', questa 'elettricità', che ci permette di ricreare i nostri corpi così come essi erano; dunque* sulle fotografie non siamo noi*!... ma una 'reazione mentale', se posso dire così. Questo fenomeno richiede una grande quantità di energia, con grande difficoltà. La 'ricostruzione' dei nostri corpi ci indebolisce per un certo 'tempo'...*

*Non ci 'vestiamo' che per la Terra, affinché ci si riconosca,* ma tra di noi ci riconosciamo senza questi 'accessori'...

*Lanciamo verso lo spirito che vogliamo 'vedere' un'onda 'volontaria': il pensiero, il desiderio di essere con uno spirito come noi... È difficile spiegarvi come ci 'vediamo' tra di noi e che apparenza abbiamo. Non potete capire perché, innanzitutto, vi mancano gli elementi di confronto, le sostanze, le forme, la forza che anima i nostri 'corpi' attuali: la loro apparenza, la densità, il colore, il movimento nello spazio... è tutto troppo difficile da farvi capire! Direi che si tratta per prima cosa di 'energia luminosa', malleabile, modellabile, trasformabile nella sua struttura... Vedi, mi sto perdendo in congetture sempre più labili, sempre più nebulose, perché tutto quello che potrei dire* non potreste rappresentarlo in 'immagini', *in simboli umani, terrestri, quindi non è che io non voglia, ma non posso!* Sono oltre ogni spiegazione,



Materiale protetto da copyright

*bloccato, limitato e dunque è inutile parlarne. In quanto allo spirito che viene verso di noi, ad esempio quando facciamo delle riunioni di gruppo per lavorare con voi, bene, secondo la sua energia, i suoi pensieri, le vibrazioni delle onde della sua mente, ogni spirito deve adattarsi all'ambiente in cui evolve l''altro'. Deve accordare quelle vibrazioni alle sue, per poter avere una comunicazione... È soltanto quando c'è un'affinità che le nostre energie si mischiano, s'interpenetrano, s'integrano per un 'istante': quello dell'incontro tra di noi, con le energie dell''altro'. Le nostre energie individuali si mescolano per un certo 'tempo', creando una sintonia luminosa, armoniosa, colorata, sonora: ciò avviene creando un pensiero comune. Dopo, ognuno si allontana, recuperando le sue energie, che hanno vibrato allo stesso diapason, su di una stessa frequenza, per il 'tempo' di una riunione... Non so se riesco a farmi capire bene.*

*Giorgio, questa è la parte personale del mio messaggio... ti 'vedo' spesso triste, attraverso le lettere che invii a Véronique. Ti apprezzo e amo molto!* Questa collaborazione tra i nostri due mondi continuerà e ne sono felice. *Giorgio, ti ringrazio e ti abbraccio, a presto con le domande del mio Gruppo!...".*

## Domande "tematiche"

Avendo a disposizione dall'"altra parte" tante "persone" così ben disposte, o addirittura ansiose di avere una qualche risposta alle loro più urgenti e angosciose domande, d'accordo con "Thierry", ad un certo punto di questo straordinario "viaggio" oltre i confini di questa vita, ho pensato che potesse essere di grande interesse, sia umano che spirituale, iniziare la sesta serie di "domande-risposte" con questioni riguardanti gli argomenti base della vita sia umana che, in questo speciale caso, spirituale. Tenendo conto della più o meno profonda differenza dei punti di vista, e delle relative considerazioni umanistiche e filosofiche, che indubbiamente dividono gli esseri umani della Terra da quelli passati oltre, in una dimensione esistenziale completamente diversa.

C'è però anche qui da tenere nel debito conto il fatto che coloro che ponevano le domande non erano completamente fuori dall'orbita delle concezioni umane propriamente dette.



Materiale protetto da copyright

I temi scelti sono stati i seguenti (*periodo: ottobre 2006*):

Dio, la Libertà, l'Amore, la Felicità, la Sofferenza...

Cominciamo allora con la serie di domande e risposte sul tema "Dio".

"Mandy" – *"È 'Silvana' che mi manda* (6). *Essa mi dice che posso farvi alcune domande su Dio. Da sempre io mi sono posto la seguente domanda sul perché della Creazione: perché Dio crea gli spiriti? Egli potrebbe esistere senza di noi? È la funzione di Dio quella di creare e perché? Grazie di rispondermi!...".*

"G" – Nessuno sa perché Dio crea gli spiriti. Si può avanzare qualche ipotesi:

1.– Perché per Dio, essendo l'Assoluto e l'Immenso, l'Infinito, creare gli spiriti è una delle sue infinite possibilità.

2.– Perché Dio, "Movimento" e "Dinamismo" per eccellenza, non poteva sottrarsi alla creazione di spiriti per esprimere, nel Tutto, una parte importante delle sue infinite potenzialità.

Ma, come per tutte le questioni su Dio, nessuno può sapere ESATTAMENTE la vera ragione di questa creazione. Dio, l'ho già detto, è al di là dello Spazio, del Tempo e dei Linguaggi umani. Una piccola, parziale risposta può venire soltanto dalla nostra estrema "interiorità".

Ugualmente, si potrebbe dire che, "forse", Dio non potrebbe esistere senza gli spiriti.

La suprema funzione creatrice di Dio è il sigillo della sua Esistenza al di fuori del "Tempo". È di fronte a queste domande estreme che la nostra mente e il nostro volere devono piegarsi tacendo! Soltanto la nostra intuizione spirituale, quando saremo molto più evoluti, potrà darci un minimo segno di Dio.

* * *

(6) Silvana, una signora di circa 50 anni, ha fatto parte del mio Gruppo Gnosis di Napoli per molti anni, ed è deceduta nel febbraio 2006 per un tumore mal curato. Era profondamente spiritualista.



Materiale protetto da copyright

"Yolanda" – *"Ad un certo livello di comprensione spirituale si può avere con Dio un approccio più 'accessibile', democratizzarlo, demistificarlo, oppure si deve mantenere una certa distanza da questo 'mistero', forse per amarlo meglio?..."*.

"G" – La risposta è quella che ho dato a "Mandy". Inoltre, è assurdo parlare di "demistificare" Dio, perché egli non è una "mistificazione", ma tutt'altra cosa!

* * *

"Xavier" – *"Dio non è Amore! Perché dire che egli è Amore vorrebbe dire, ammettere, che esiste qualcosa di contrario all'Amore e ciò sarebbe un'assurdità. Questo farebbe di Dio un essere imperfetto. E nemmeno si può dire che egli è 'misericordioso' ecc. Ma allora come lo si può definire? Esiste una definizione di Dio? E dobbiamo dargli degli attributi? Oppure non fare nulla, non dire nulla e amarlo? È proprio questo che dobbiamo fare: amarlo?"*.

"G" – Ciò che dici è molto giusto e torno alle risposte precedenti. Dio allora non è suscettibile di definizione. Tutti gli attributi che gli si potrebbero dare non sono niente di fronte alla sua Immensità e alla sua Qualità infinita. Sì, dobbiamo semplicemente amarlo (e questo, paradossalmente, vuole anche dire che, poiché noi siamo tutti degli "dèi in potenza", amandoci Dio ama se stesso!). Così, vedete – nevvero "Thierry"? – come sia difficile o impossibile fare della filosofia su Dio!...

* * *

"Nova" – *"Giorgio, la 'Dottrina' non dice forse che questo non ha importanza? Che se non si è creduto in Dio sulla Terra, una volta arrivati qui vi si crede? E che si ama Dio? Perché questo non è il mio caso? Quale è il mio problema: di ricerca interiore, anzitutto di conoscenza di me stessa?..."*.

"G" – Ma da dove prendete questi nomi? A parte questo, sì, hai ragione. Sulla Terra la conoscenza di Dio non deve essere un



Materiale protetto da copyright

problema, perché il problema è quello della nostra auto-conoscenza: più si conosce se stessi, più ci avviciniamo a Dio...

(Nota per "Thierry": questi spiriti del tuo Gruppo fanno dei ragionamenti già piuttosto evoluti. Va bene! È già un forte avanzamento, ma cerchiamo prima di conoscere meglio noi stessi...).

* * *

"Anquin" – *"È presuntuoso, pretenzioso e impossibile credere che si possa conoscere Dio! Conoscere come? E per fare che? Per essere più intelligenti, più sapienti, più felici? O più evoluti? Io lo 'sento', lo amo, ecco tutto! Non ho bisogno di andare più lontano nella comprensione di Dio... Sono un marinaio pescatore e sono appena arrivato qui...".*

"G" – Ecco un altro fratello spirituale che ha compreso molto! Per me questo vuol dire, "Anquin", che quando eri sulla Terra avevi già delle risposte in te stesso. Devi esserne felice e proseguire il cammino.

* * *

"Fabrice" – *"È possibile parlare di Dio 'separato' dalla Creazione dell'Universo? Dagli esseri, dalle Leggi universali? Si può e si deve fare una differenza tra Lui e il Tutto? Metterlo da parte, come una persona nella sua unicità assoluta? Volerlo definire, individualizzare, dargli una personalità? Il Tutto è forse indissociabile da Lui stesso?...".*

"G" – No, "Fabrice", non si può parlare di Dio separato dalla sua Creazione! Per noi, uomini o spiriti, è prima di tutto una questione di logica. Ma, scendendo in certi dettagli, si può dire che dall'Eternità Dio ha creato dei Principi assoluti, da cui discendono le Leggi universali... E l'eterna Presenza di Dio è il pilastro che sostiene tutto il resto, nell'infinito delle possibilità. Il fatto che, tuttavia, nessuno può capire completamente, è che Dio NON È UNA PERSONA!... Volerlo "individualizzare" significa renderlo "finito", relativo, separato dal resto della Creazione.



Materiale protetto da copyright

Mi fermo qui, perché forse è per il lettore più congeniale passare alla discussione degli altri temi-base, ed anche perché essi sono più familiari, più consoni al tipo di svolgimento della vita umana.

## Secondo tema: la libertà

"Martha" (ottobre 2006) – *"Giorgio, per noi spiriti ancora vicini alla Terra, la libertà è relativa. Condizionata alla comprensione e alla conoscenza che possiamo avere di Dio?".*

"G" – Sì, certamente. La vostra libertà è ancora troppo condizionata dalla vostra situazione attuale, e questo sarà così ancora per qualche "tempo", tuttavia voi siete già infinitamente più liberi che sulla Terra, che è per eccellenza il mondo del relativo. Più avanzerai nella tua evoluzione (= Conoscenza), più sarai libera nei tuoi movimenti e nelle tue azioni. La Legge di Dio è con voi tutti!

* * *

"Patrick" – *"Io, spirito, poiché bisogna chiamarmi così, ho una struttura ancora 'umana', mentale e fisica, benché appartenga ad un altro mondo. Disorganizzato, destabilizzato, data la mia nuova condizione, in questa dimensione senza 'tempo', nello spazio, io mi perdo, annego! 'Martha' parla di libertà: la mia mi fa paura. Ma sono veramente libero? Cos'è la libertà dello spirito disincarnato? In questo nuovo mondo in cui sono, l'assenza di punti di riferimento non mi rende libero, al contrario! Che posso fare? Che devo fare?...".*

"G" – Per il momento la tua "libertà" ti fa paura, ma questo è dovuto al fatto che tu non hai ancora preso coscienza della tua nuova condizione di vita e delle tue possibilità attuali. All'inizio di questa nuova avventura in "Cielo" è normale e questo dipende anche dal tuo personale livello evolutivo, con cui hai lasciato l'umanità.

Sii forte in te stesso e vedrai che le cose cambieranno in poco "tempo", questo "tempo" impossibile a definirsi per noi della



Materiale protetto da copyright

Terra, perché la sua "misura" dipende da voi stessi... Sii allora tranquillo, non avere paura di nulla e tutto andrà bene...

* * *

"Arthur" – *"Io cerco la pace, una certa pace che mi farà sentire 'libero'. Per essere libero devo prima di tutto essere in pace con me stesso, e quindi astrarmi da molti pensieri, dalle cose alle quali mi aggrappo, aggrappato alla Terra... Che devo fare? Voi che siete sulla Terra, potete aiutarmi? È perché sono 'tra i due' che ho bisogno di consigli, sia di uno spirito incarnato, sia di spiriti che sono qui. In seguito rifletterò, metterò le cose a posto. Giorgio, la libertà ha forse vari gradi? Se sì, supererò alcuni di essi, staccandomi da certi pensieri 'terreni'?...".*

"G" – Sì, è vero! Per sentirsi "libero" bisogna essere in pace con se stesso. Il sistema migliore è quello di "sganciarsi" dalla Terra, dalla materia, e dai vecchi pensieri.

Amico mio, devi semplicemente fare ciò di cui parli: aprirti alla realtà della tua vita spirituale, "proiettarti" attraverso di essa e cercare sempre nuovi orizzonti. Tu devi soprattutto riflettere sugli aspetti della tua nuova condizione di vita spirituale.

Sì, la libertà, come ho già detto altre volte, ha dei gradi che sono in linea con i progressi dell'evoluzione.

* * *

"Aurelia" – *"La libertà è la comprensione del mondo ed anche, credo, l'accettazione della mia condizione. Questo tema della libertà dello spirito non è facile... Ho una certa libertà rispetto al corpo fisico che avevo, sì; anche rispetto al 'tempo', ma dire che io sia uno 'spirito libero', no! E non so da che dipenda questa libertà che amerei avere. Sento che mi aiuterebbe ad 'avanzare'.*

*Giorgio, la libertà dipende da noi stessi spiriti? Qui, nel mondo in cui sono, essa da cosa dipende? Si tratta forse di una condizione della mente? Essa è interna o esterna a me stessa? Dipende forse da altri spiriti come me? O da tutt'altra cosa, come la Conoscenza di Dio, per esempio? Vorrei conoscerlo meglio per amarlo di più.*



Materiale protetto da copyright

*Grazie per le vostre risposte alle mie domande, forse poco strutturate. Forse non riesco a farmi ben capire, è stato sempre difficile per me!".*

"G" – Come ho già detto, la libertà interiore (e per conseguenza, quella esteriore) è strettamente legata all'evoluzione, cioè alla vera Conoscenza delle Leggi universali e di se stessi. La mia risposta è sempre la stessa: la libertà dipende da noi stessi! Poi devo dire – e mi ricordo delle parole di "Symbole" – che il termine "libertà" è tuttavia relativo al nostro attuale livello.

Gli uomini (ed anche le donne) sulla Terra danno troppa importanza a questa parola, senza rendersi conto che la libertà totale non può esistere. Io penso, neanche per Dio, ma questa è una questione complicata, mentre voi dovete semplificarla, dicendo che questa famosa "libertà" è strettamente connessa alla vostra attuale condizione di vita, mentale, dinamica ecc. Hai bene esposto il tuo pensiero, amica mia. Avrai l'Eternità per rendertene conto e vedrai che ognuno ha la "sua" libertà, di livello in livello...

* * *

"Adriano" – *"Dio lascia che ci si sbrogli da soli. Siamo sempre soli con noi stessi. Non sono obbligato a stare con gli altri spiriti come me, basto a me stesso. I miei pensieri, che sono tutto un mondo, mi consentono di sentirmi solo, non dipendo dagli altri e in questo senso mi sento 'libero'. Ma, vedete, è una libertà 'incompleta', mi manca qualcosa, o forse vi sono più forme di libertà? Aventi ognuna diversi livelli? E libertà in relazione a che cosa?*

*La conoscenza di Dio potrebbe darmi una certa libertà?".*

"G" – Dici cose vere e importanti. Ma tu senti che ti manca qualcosa: forse qualche altra "forma" di questa stessa libertà, sempre in relazione alla tua evoluzione, alla tua conoscenza dei principi eterni sui quali si basa l'intera realtà della Creazione totale. Ed è la stessa cosa che dire che "la Conoscenza graduale di Dio dà a queste diverse forme di libertà": ne sarai convinto in poco "tempo", amico mio!...



Materiale protetto da copyright

Interrompo per un momento questa serie di domande e prima di passare al tema successivo, cioè "la Pace", vorrei fare leggere al lettore qualche altra notevole risposta che "Thierry" ha dato ad altre mie domande, sempre tese a meglio chiarire gli elementi in gran parte ignoti dell'altra dimensione.

Eccole (sempre secondo la cronologia del libro) (novembre 2006):

*1.– "La sola persona del tuo Gruppo* (cioè del mio Gruppo di Napoli) *che io vedo, è 'Silvana'* (vedi nota 6), perché essa è andata da Véronique. Ora è nel nostro Gruppo. Sulla Terra ho visto solo te, Giorgio, mentre coglievi fiori in montagna... ".

*2.– "No, non posso accordarmi col 'tempo' terrestre. Il 29 ottobre è una data di cui mi ricordo. Era la prima volta che vedevo Victor Hugo nei miei anni di miseria sulla Terra. Come sai, io avevo per lui un'ammirazione senza limiti, poi ho visto che quella data andava piuttosto bene, perché su di un calendario di Véronique ho potuto vedere che non eravate lontani da essa* (per l'esperimento di contatto in un mio sogno /GdS), *ma mi è assolutamente impossibile 'vedere' un avvenimento preciso nel vostro 'tempo', con la sua data!".*

*3.– "'Symbole' ha fatto la sua apparizione una volta nel nostro Gruppo, con aspetto maestoso, una forza e un immenso amore per noi tutti. Non saprei come descrivere la magnificenza dei suoi tratti spirituali... La sua presenza illumina di serenità e d'amore il Gruppo. Egli possiede una grande conoscenza della nostra vita qui. Percorre instancabilmente gli universi, nelle sue missioni che ancora non ci ha spiegato...*

*Forse egli condanna la tristezza, ma ho visto lui 'triste' di vedere ciò che avviene sulla Terra. È molto attivo, un po' misterioso. C'è in lui della 'magia', della nobiltà, egli è semplicemente 'meraviglioso'. Che dirti di più! La sua persona è radiosa, se posso dire questo. Le parole che uso per descrivertelo sono povere, lo so...*

*In un battito di ciglia* (è una nota frase di 'Nadine'!), *sì, in un battito di ciglia egli appare e scompare, con la grazia e la leggerezza di un angelo. Giorgio, noi lo amiamo!... ".*

*4.– "C'è presso di noi una persona, uno spirito, ancora vicino alla Terra, ma che non fa parte del nostro Gruppo. Persona che segue la situazione del Medio Oriente. Gli chiederò di parlartene.*



Materiale protetto da copyright

*Io 'vedo' solo parzialmente ciò che avviene, 'seleziono la mia visione'.*

*Il Gruppo cresce, aumenta e siamo tutti concentrati su questo lavoro con te. Lo spirito di cui ti sto parlando ha udito la tua domanda, che Véronique ha letto ad alta voce per me, e mi ha detto che risponderà volentieri. Egli si chiama 'Mouine'. Dice che non c'è un pericolo immediato di guerra atomica, ma che questo dipende in parte dall'attitudine dell'Occidente verso l'Iran... Egli è un po' turbato, perché tutta la sua famiglia è a Gerusalemme e ha paura per essa...*

*...Poi, Giorgio, hai ragione! Non siamo ancora al punto giusto, tra di noi manca il dialogo, ma miglioreremo queste condizioni per il bene di tutti. Grazie per i tuoi consigli: l'importante è che la Terra sappia! C'è troppa ignoranza. Sulla Terra la morte non dovrebbe più essere un tabù, non dovrebbe più fare paura!".*

A proposito della risposta n. 3, quella che riguarda "Symbole", le parole espresse in questa occasione da "Thierry" sono quasi identiche a quelle pronunciate da chi assisteva alle famose sedute di "Symbole" con la medium signora Jeanne Laval, nella descrizione di quella specie di trasformazione, anche fisica, che subiva la medium quando era presente lo stesso "Symbole"...
E importanti sono le parole di "Thierry": "*... che la Terra sappia!*".

Riprendo ora la serie di prima, sul tema "la Pace":

"Alicia" – "*Giorgio, come posso trovare la pace? Pensavo di avere finito col mondo della Terra, arrivando qui, in 'paradiso', trovando infine la pace; ma ritrovo qui le stesse sofferenze, le stesse angosce della Terra! Sono forse punita per qualche ragione? Dio forse non mi ama? Perché lasciarmi soffrire così? Perché non sono in pace?...*".

"G" – Una volta lasciata la Terra, la pace non può arrivare subito! Bisogna innanzitutto lasciare "decantare" tutti gli elementi umani che ti hanno dato sofferenza: decantarli per dimenticarli, guardando interiormente al futuro e non più al passato, che ormai non conta più. E questo vale per noi tutti!

Quindi, non sei punita: questa difficoltà di trovare la pace non è una punizione, ma un fenomeno "naturale" per chi lascia la



Materiale protetto da copyright

Terra. Naturalmente questo problema è diverso per ognuno, perché ognuno ha la sua storia e il suo grado evolutivo.

Non avere paura: Dio ti ama, ma è ancora troppo presto perché tu te ne renda conto! Dunque nessuno ti lascia soffrire così. D'altra parte sono le sofferenze dell'umanità che spingono in avanti lo spirito, e verrà un "tempo" in cui queste sofferenze non esisteranno più, neanche nelle nuove incarnazioni che potresti avere, se ciò sarà necessario esclusivamente per il tuo 'bene', mia cara!

* * *

"Julia" – *"Per sentirsi in pace bisogna per prima cosa 'muoversi'. Bisogna 'attivarsi'; quando si è statici si soffre: 'attivarsi' interiormente. Bisogna lottare, combattere, per ottenere qualcosa che somigli alla 'pace'. Ma la pace è la stessa per ognuno di noi? Essa è 'standard', universale?..."*.

"G" – Hai ragione: la pace si conquista col dinamismo della nostra anima e del nostro spirito, quindi del nostro pensiero.

Poi, evidentemente no, uno "standard" di pace non esiste, non può esistere. Ognuno ha la "sua" pace, quella che ha ottenuto con i suoi pensieri e le sue azioni, sempre più equilibrati in relazione all'Ordine universale, alle Leggi di Dio, che l'evoluzione fa lentamente germogliare in fondo al nostro spirito, specchio di quello di Dio!

Poi, ancora, la "pace" è una parola, un concetto che si deve comprendere. Una pace totale, eterna, sarebbe la vera morte dello spirito che, al contrario, è soprattutto movimento, cambiamento, conquista di nuovi orizzonti! Allora, "Julia", avanti, senza porti troppe domande!

"Rolin" – *"La pace è sentirsi bene con se stessi, ma non è sentirsi felici! Io cerco questa pace interiore, solo io posso trovarla? Ciò dipende unicamente da me o dagli altri? Devo forse rimanere tranquillo per sentirmi in pace?..."*.

"G" – Sì, anche tu hai ragione, e questo dipende solamente da te. Non preoccuparti troppo degli altri, che hanno i loro problemi: rimani in te stesso e, ancora una volta, dico: avanzate verso



Materiale protetto da copyright

i prodigi degli universi e soprattutto in voi stessi, che siete il più grande Prodigio della Creazione!

Altro tema: "la Sofferenza":

"Morgane" – *"...Io ho molto sofferto sulla Terra. Sono stata molto infelice e molto malata. Pensavo che Dio mi avrebbe ricompensato arrivando qui, in Paradiso, ma allora perché soffro ancora? Perché per tutta la mia vita mi sono ribellata? Non ho mai voluto accettare ciò che mi capitava...".*

"G – Sì, la tua risposta è parzialmente vera e adesso tu soffri ancora (tuttavia penso che dove sei ora sia una cosa diversa) a causa della tua ribellione in Terra. Soltanto l'evoluzione, cioè una crescente comprensione di noi stessi, può evitarci i "mali" dovuti al rifiuto di un'esperienza terrestre che deve avere luogo. È la Legge di Dio per il nostro progresso spirituale. Poi, il "Paradiso" non esiste! Non può esistere – come ho già detto altre volte – perché "essere in Paradiso" vorrebbe dire fermarsi per sempre, senza diventare più saggio, più equilibrato, sull'infinito Cammino che va verso Dio.

Ma vedrai che il ricordo delle tue sofferenze poco a poco si cancellerà, e tu ritroverai la Luce del tuo nucleo spirituale, quello che non può soffrire!

* * *

"Juliana" – *"Riconosciamo lo spirito che è in noi soltanto avendo delle sofferenze? Delle prove? E perché?".*

"G" – Non delle sofferenze, "Juliana", ma più semplicemente "delle prove"! Devi ancora avanzare per raggiungere un inizio di VERA coscienza del tuo spirito! Se lo cerchi, la Luce ti aiuterà... sono con te!

* * *

"Jab" – *"Nella gioia non si può evolvere? È proprio necessario soffrire per tutta una vita? La sofferenza è il solo mezzo per avvicinarci a Dio?".*



Materiale protetto da copyright

"G" – No, rispondo anche a te che la sofferenza non è necessaria per evolvere, ma all'inizio le ugualmente necessarie esperienze in un corpo materiale fanno soffrire; ma sono soltanto il corpo e la psiche che soffrono, non lo spirito. Ti renderai conto di questo mano a mano che avanzerai nella tua evoluzione. Noi ti seguiamo...

* * *

"Dakota" – *"La sofferenza senza averla capita, senza averla accettata, senza avere amato, sulla Terra, è per noi inutile? È perché sono uno spirito poco evoluto che ha dovuto soffrire molto sulla Terra?".*

"G" – No, la sofferenza terrena della quale parli non è inutile. Niente è inutile di ciò che facciamo in Terra, ma come ho detto a "Jab", si deve raggiungere una certa tappa dell'evoluzione per evitare di soffrire. Rimani tranquillo, amico mio!

Era abbastanza prevedibile che un tema come "la Sofferenza" avrebbe attirato molte più domande, ed è quello che è avvenuto.

Ma andiamo avanti!

"Nells" – *"Credo che ci siano due tipi di sofferenza: quelle che c'imponiamo noi stessi, e che si potrebbero evitare relativizzando le situazioni; poi ci sono quelle che vengono dall'esterno, quelle che vengono dagli altri... Ho sempre tentato di essere positivo, ottimista, realistico, di fronte a tutto ciò che mi accadeva. Perché quando andava male mi sono sempre posto dal punto di vista dello spirito che era in me, essere umano, mentre facevo le mie esperienze nella materia. Relativizzare, minimizzare, mi ha permesso di essere più libero, meno infelice, e di vedere la sofferenza come uno strumento di evoluzione per il mio spirito, dunque per il mio bene. Ed anche le sofferenze che mi venivano dagli altri, ho visto che potevano essere controllate, gestite, ben capite. Io credo realmente che non vi sia niente di cattivo, di negativo, di male, sulla Terra. Anche se per essa, sì, vivevo momenti dolorosi. Ma ho sempre fatto in modo – e questo mi ha imposto di lottare in ogni istante – di guardare all'esterno, 'dall'alto', distaccan-*



Materiale protetto da copyright

*domi dalle sofferenze, da certe prove, senza emozione, come se esse capitassero a qualcun altro. D'altronde, ho sofferto molto di più per gli altri che per me stesso!*

*Credo di avere trovato in questo 'luogo', in questa nuova dimensione in cui evolvo, una vita calma, serena, fatta di pace e nello stesso tempo di attività, di ricerca. Sì, sono persuaso che si possano evitare molte sofferenze, ponendosi dal punto di vista dello spirito; anche se sono ancora vicino a coloro che amavo sulla Terra. Questi 'sentimenti' m'impediscono una certa evoluzione... poi c'è la mia famiglia che, con il pensiero, mi chiama costantemente! Come posso sottrarmi ai loro pensieri? Fatico a farlo! Acapulco 1992, la mia partenza dalla Terra è recente, credo di ieri...".*

"G" – Il tuo discorso va avanti molto bene. Bisogna guardare alla propria esperienza dall'alto, dall'esterno. Nel tuo caso l'evoluzione sarà più rapida, ma in questo momento sono coloro che hai lasciato in Terra il freno per il tuo cammino personale. Devi allora imparare a distaccarti dalle tue radici materiali e psicologiche, allora sarai veramente libero, come ti auguro, fratello...

* * *

"Sam" (brani...) – *"La sofferenza io non l'ho subita, l'ho fatta subire agli altri... poi sono partito dalla Terra, dopo anni passati in prigione senza rimpianti, né rimorsi, e sono morto in prigione.*

*Qui dove mi trovo, sono io che soffro. Volevo addormentarmi per non sentire più quegli aghi che mi attraversavano il corpo...*

*Ho visto gente come me arrivare qui; venivano messi in un 'sonno' riparatore. Lo volevo anch'io, per non vedere più quelle donne e quei bambini che mi ossessionavano, e che ho ritrovato in questo 'luogo'... Qui niente prigione, nessuno mi ha detto niente, né mi ha giudicato, ma io mi sono imprigionato da solo! Qui mi sono giudicato, poi ho cominciato a cambiare, a diventare buono, e le mie sofferenze fisiche si sono molto attenuate. Poi ho visto la Luce; non c'era più buio, ho chiesto perdono a Dio...*

*...Ma perché Dio mi ha lasciato fare quel male? Perché ho fatto quello che ho fatto sulla Terra? Qui è il mio 'inferno', ma*



Materiale protetto da copyright

*ne sto uscendo poco a poco... Ma perché Dio non mi ha impedito di fare del male? Giorgio, potete rispondermi? Grazie!".*

"G" – Cosa vuoi che ti dica, Sam? Le tue sofferenze erano logiche, razionale risultato dei tuoi errori umani che, naturalmente, venivano da uno spirito ancora lontano da una evoluzione media. E Dio non avrebbe potuto impedire nulla, dato che ciò che ti è accaduto dipendeva dalla giusta Legge dell'evoluzione.

Devi parlarne con gli altri, se è possibile. Parlane con "Thierry", per esempio, oppure con gli amici ai quali ho già risposto... Che la pace ti raggiunga! (vedi, nella mia vita – io che sono ancora sulla Terra – ho avuto la mia parte di sofferenze ed ora che sono anziano, mi tormentano i mali fisici; ma la quasi totalità degli esseri umani soffre: è la Legge della vita nella materia).

Forse qualcuno troverà della retorica in certi miei commiati dalle personalità spirituali che mi interrogano, ma penso che in questo particolarissimo frangente, questa sia l'unica forma da usare, date appunto le "persone" e il "luogo" in cui sostano attualmente per gruppi...

## L'amore

"Pacha" – *"Qui i sentimenti d'amore sono anzitutto 'logici'. C'è una logica di Dio in tutto ciò che ci circonda. Vediamo che tutto è uno sviluppo di eventi; tutto si armonizza in modo equilibrato. È questo l'amore che sentiamo; tutto ci sembra logico, naturale. Non vi sono estasi, non c'è il meravigliarsi, tutto ci sembra 'normale'. Non so come spiegarvelo.*

*L'amore non è un sentimento, uno stato della mente, è un'altra cosa! Non è neanche ciò che io posso 'sentire', è una fredda constatazione logica, è tutto. Nulla a che vedere con ciò che ho potuto provare in Terra...".*

"G" – Intorno a voi, nel vostro mondo, ognuno ha la "sua visione" delle cose. Tu, giustamente, vedi la "Logica" di Dio, vedi l'"Armonia" e questo diventa in te stesso "Amore". Sì, l'Amore è un'altra cosa! Ma è anche meraviglia, una meraviglia che ancora deve toccarti. Dico questo perché "logicamente", oltre le pa-



Materiale protetto da copyright

role umane, nell'universo c'è qualcosa di più della "logica" ed è questo "di più" che si deve cercare di raggiungere nell'Infinito, passo dopo passo...

* * *

"Lima" – *"L'Amore di Dio, sì, esiste! L'Amore di Dio per Dio, in Dio e tutte le sue creazioni. L'amore che ho per Dio è immenso, ma sento che l'amore che ricevo da Lui è proporzionato a ciò che sono 'adesso'... Il suo Amore è per me illimitato, ma io lo sento 'dosato'. Sono io che lo sento così? Quando sarò più evoluto sentirò il suo Amore più grande? Dipende da me il fatto che io senta il Suo Amore meno grande di quello che gli do?..."*.

"G" – Tu parli di un altro punto "logico" nella vostra attuale condizione. È naturale che tu possa ricevere da Dio un Amore proporzionato al tuo livello evolutivo, cioè come Conoscenza di te stesso! Ricordati della "Dottrina" di "A"...

Ma questa "proporzione" riguarda soltanto te, perché dalla parte di Dio l'Amore è sempre infinito, senza termine, senza *défaillances*! E questo è più che "logico", anche per noi, poveri abitanti della Terra!

Quindi, sei tu, sicuro, che hai un Amore "dosato", perché lo senti in questa maniera non perfetta. E questo Amore crescerà sempre, vedrai, "Lima"...

## La felicità

"Samson"– *"Non sono felice e, vicino a me, vedo degli esseri che lo sono, ed altri che non sono né felici, né infelici, ma tranquilli, sicuri di se stessi, con una certa pace, senza particolari sentimenti.*

*In effetti, qui alcuni di noi è come se fossero 'neutri'. Questa assenza di sentimenti, così come li ho conosciuti sulla Terra e che continuo a sentire, a loro dà pace. Non c'è per essi alcun 'opposto': bene, male, felice, infelice, grande, piccolo ecc. Vorrei essere come loro! Si direbbe che niente e nessuno li tocchi. Potreste dirmi che essi sono 'insensibili', freddi, eppure in essi non sento*



Materiale protetto da copyright

*questo. Sento la forza, la pace e, nel contempo, sento un'evoluzione che non ho, ma che vorrei avere. Cosa devo fare?".*

"G" – Caro "Samson", dovrei farti lo stesso discorso che ho fatto ai tuoi amici. La tua attuale condizione è perfettamente "normale". Da voi, a questo livello d'evoluzione e di conoscenza, vi sono per forza le categorie di spiriti di cui parli. Nei nostri primi passi dopo la morte fisica, si è quasi "neutri"... Ed è anche logico che tu risenta di un'evoluzione che sulla Terra non credevi d'avere, perché dopo la morte, ad un certo "momento", tutte le esperienze che hai fatto nelle precedenti incarnazioni si sommano in una soltanto, e questa è la "logica" delle incarnazioni.

Questo significa, inoltre, che avanzerai ancora, sempre, quando il tuo spirito avrà deciso di progredire nella Conoscenza, e questo dipende soltanto dalla tua volontà. È ciò che ho detto alle tue amiche, qualche minuto fa! Coraggio e avanti!

## Una domanda di Véronique a "Thierry"

Si trattava di una domanda importante, perché doveva servire, come tutte le altre dell'argomento, a chiarire sempre meglio alla sensitiva l'ampiezza e, nel contempo, i limiti delle sue facoltà paranormali, con le loro "oscillazioni" non sempre prevedibili.

La domanda, fatta nel novembre 2006, era la seguente:

"Vorrei sapere perché alcuni di voi li vedo nettamente, a volte con dettagli molto precisi, mentre altri mi sono totalmente invisibili?".

Risposta di "Thierry":

*"Potrei risponderti che per noi si tratta di 'ripensare', di 'ricreare' il nostro corpo, la nostra immagine terrestre, così come eravamo nella nostra ultima vita. Ma può anche darsi che non sia l'ultima vita che ci 'marca', se non è stata importante.*

*Se, per esempio, siamo stati un personaggio storico, sarà più facile 'ricomporre' la nostra immagine, perché ve ne saranno tracce più forti.*

*Questo poi dipende anche dai messaggi che dobbiamo farti arrivare sulla Terra. Essi possono assumere ai tuoi occhi una*



Materiale protetto da copyright

*maggiore credibilità secondo ciò che siamo stati, per tratti che per noi non hanno alcuna particolare importanza.*

*Per la nostra ultima vita, se tu non ci 'vedi' può essere perché sulla Terra non abbiamo più nessuno, amici, famiglia, che possano pensare a noi e attirarci con i loro pensieri verso la Terra. In questo caso possiamo avere una maggiore difficoltà a 'ripensarci'. Poi, se non abbiamo alcun messaggio da darti, e desideriamo 'dimenticare la Terra', questa è un'altra ragione che ti impedisce di 'vederci'...*

*Si tratta anche, e molto, di una questione di energia, di metodo, di tecnica, anche di 'tempo', anche se esso qui non conta! Se sono trascorsi vari secoli è molto più difficile 'ripensarci', rimodellare la nostra antica immagine terrestre.*

*Tutte queste ragioni sono però indipendenti dagli affetti e dalle affinità che possiamo avere con te. D'altronde, lo hai constatato: alcuni di noi che ami molto e che ti amano, non possono manifestarsi a te 'fisicamente', ma è evidente che uno spirito arrivato qui da poco può 'tecnicamente' ricomporre più facilmente la propria immagine, ma, attenzione! L'immagine che hai di noi non è più 'noi'!...*

*Qui, tra noi, non ci vediamo col nostro vecchio corpo della Terra, no! Ma vi è un'eccezione quando accogliamo qui un parente o un amico della Terra: allora è la sola ed unica volta in cui noi assumiamo l'apparenza che avevamo in Terra, affinché essi possano riconoscerci! Dopo, tutto questo cambia. Come spiegarti come ci vediamo tra di noi? Non posso risponderti, ma soltanto dirti che ci vediamo più o meno 'fisicamente' secondo il nostro livello evolutivo.*

*Per esempio, uno spirito poco evoluto, all'inizio del suo percorso, del suo ciclo d'incarnazione terrestre, quando torna qui egli non potrà vedere 'Symbole', ma 'Symbole' potrà mostrarsi a lui, se vi è una necessità per quello spirito che ha bisogno d'aiuto. Ma questo avviene in rari casi e lo spirito potrà vederlo solo brevemente, cioè la 'visione' di 'Symbole' non potrà esser sostenuta per molto 'tempo', per incompatibilità energetica. Questo avviene normalmente quando vi sono grandi differenze di livello spirituale...*

*Il pensiero di uno spirito che si mostra ad un altro spirito 'è la sua forma' e lo spirito la riveste col proprio pensiero, quindi*



Materiale protetto da copyright

*esso diventa 'visibile' per l'altro; ma sovente ci riconosciamo semplicemente, senza 'vederci', come tu sulla Terra vedi un'altra persona.*

*Si tratta di 'sentire', sì, e noi 'sentiamo' l'altro attraverso le onde che la sua mente proietta su di noi. Non puoi avere una giusta percezione di ciò che sto tentando di spiegare!*

*Tutto il Gruppo attende con grande interesse le risposte di Giorgio, come sempre.*

*Spero di avere risposto alla tua domanda come meglio potevo, ti abbraccio!...".*

## Altre domande

Più o meno nello stesso periodo di tempo, Véronique rispose ad altre due delle mie domande che ogni tanto le facevo:

"Quando gli spiriti del Gruppo pongono delle domande, prima mi preparo 'mentalmente', quindi chiamo 'Thierry' e l'avverto che sono pronta ad ascoltarli, dopo sono essi stessi che vengono direttamente da me e cominciamo...

Quando leggo le vostre domande a 'Thierry', prima lo chiamo, quindi gliele leggo 'mentalmente'. Generalmente egli è subito presente e risponde. A volte non viene a rispondere che dopo due o tre giorni...".

Mentre l'amica sensitiva mi stava scrivendo, è stata raggiunta da un messaggio di "Symbole" che, dopo alcune parole di notazioni "ambientali", aggiunse: "*Ora la tua priorità è con Giorgio, e lo sai: 'Thierry' e il suo Gruppo...*" aggiungendo alcune "raccomandazioni" per me.

Sono questi i tangibili "segni" della quasi continua presenza di "Symbole" nel controllo delle situazioni che riguardano l'intera "operazione" così programmata, quella che naturalmente fa perno quasi esclusivamente sul rapporto "domande-risposte" tra le "persone" del Gruppo di "Thierry" e me stesso...

Infine (ma non è l'ultima cosa che devo riportare in questo libro) il 3 gennaio 2007, nella sua solita lettera di accompagnamento dei messaggi e delle domande, Véronique mi disse:



Materiale protetto da copyright

"...Mi sento meglio, più calma e serena, ma sempre molto stanca: è la particolarità della mia malattia e non posso farci nulla!

Ho letto il vostro messaggio a 'Thierry' che mi ha detto che in questo nuovo anno si organizzerà meglio col suo Gruppo... 'Symbole' malgrado la sua 'assenza' è qui, lo 'sento'!...".

**Il messaggio-domanda di "Antoine de Saint Exupery"**

Per me è stata una piacevole sorpresa, quando, nel dicembre 2006, mi giunse il suo seguente messaggio:

*"...Conto le stelle, è così che passa il mio 'tempo'! Volo tra di esse, che sono sempre per me una fonte d'ispirazione poetica... Amavo volare, il mio aereo era il mio compagno, il mio amico...*

*Perché cercano ancora il mio corpo? Lo hanno trovato? È una perdita di tempo assolutamente inutile... Sono in Cielo, non ho più bisogno del mio aereo. Qui sono i miei pensieri che mi fanno volare...*

*Signora* (rivolgendosi alla sensitiva), *siete una di queste stelle! Il 'Piccolo Principe' era uno strano incontro nel deserto del Sahara. È vero che il sole e la stanchezza mi avevano spossato, ma solamente come corpo, non lo spirito...*

*Mentre cercavo la soluzione per riparare il mio vecchio trabiccolo, quel bambino disceso dalle stelle era proprio lì, vicino a me; un fatto, signora, che nessuno sapeva... il racconto filosofico non lo dice* (si riferisce al suo famoso libro Il Piccolo Principe)*... ma si trattava del mio angelo, della mia Guida; è così che è nato il 'Piccolo Principe'...*

*Potete aiutarmi ad attraversare il cielo? Voi, che siete sulla Terra; il vostro amico Giorgio? Sono troppo 'contemplativo', potete guidarmi? Il Cielo può attendere, ma non troppo! Voglio impegnarmi su di una strada più attiva, più dinamica, grazie di rispondermi, chiamatemi 'Antoine'!...".*

Questo breve, ma intenso messaggio di Saint Exupery forse spiega una parte del suo innegabile "mistero", e a dare retta a queste poche frasi si può forse capire che l'ispirazione per il suo celebre racconto gli sia proprio venuta da quel suo strano, incredibile piccolo "Angelo custode", cioè la sua Guida spirituale.



Materiale protetto da copyright

Nel dicembre 2006 gli ho risposto con lo scritto seguente:

"Caro 'Antoine', come ho amato la tua avventura nei cieli! E come sentivo in me stesso le tue emozioni e i tuoi slanci!

Adesso sei tu che mi poni una domanda, al di là del tuo bel ricordo del 'Piccolo Principe'!...

Ma cosa intendi dire, scrivendo: 'Potete aiutarmi ad attraversare il Cielo?'.

Sono io, Georges, che ti risponde; Véronique mi ha fatto avere la tua domanda...

Forse, la tua tendenza alla 'contemplazione' ancora ti impedisce di scegliere una strada più dinamica e lo posso capire, ma devi fare questi altri passi al di fuori dei sogni; è indispensabile per la tua evoluzione spirituale e niente ti toglierà i tuoi sogni!

Lasciati andare, fatti guidare dalla tua intuizione spirituale, dal cuore del tuo spirito 'bambino' e temerario, e tutto sarà più semplice e felice! Tuttavia io sono qui e puoi farmi altre domande, per la tua futura vita. Che il Cielo sia ancora e sempre con te, Amico dal grande Nome!...".

Ancora una volta – ma altri ne vedremo! – abbiamo visto come il passaggio all'altra vita può generare nella persona una tendenza alla stasi, che nei casi più importanti diventa tendenza quasi irresistibile alla "contemplazione". Nel cosiddetto "non tempo" potrebbe essere questa la causa intima di una interminabile "sosta" sulla Via dell'attiva evoluzione spirituale, una "sosta" interiore che, non avendo più alcun riferimento col "tempo", conduce insensibilmente all'inerzia spirituale, finché la spinta originaria non riprende il suo impulso...

Ora, prima di arrivare alla conclusione del libro, e prima di passare a descrivere altri aspetti di questa grande, ma complessa "avventura" tra materia e spirito, propongo al lettore un paio di altre serie di "domande e risposte".

Tra l'altro credo che chi legge queste ultime si sia reso conto che in molti casi le domande che mi si fanno sono contemporaneamente una sorta di "confessione" della persona spirituale che chiede risposte. E direi che la cosa è abbastanza logica e in parte scontata, proprio tenendo seriamente in conto – sul piano soprattutto psicologico e spirituale, dell'anima – che i miei amici



Materiale protetto da copyright

del "di Là" sono almeno fuori da ogni tipo di ipocrisia e che tendono invece ad essere trasparenti.

Quindi è stato ed è soprattutto mio dovere ricambiare sincerità con sincerità...

Questa, che si potrebbe anche definire un'"epopea spirituale", con un'umanità ancora presente, ma che sta per cedere lentamente ad una spinta dell'anima, per abbandonare necessariamente un passato così diverso e ormai superato, e raggiungere nuovi traguardi verso indicibili orizzonti che nessuno di noi, qui ancora viventi, potrà mai veramente immaginare.

Intanto, questo libro, che è in realtà un lungo, articolato "resoconto" di una serie di incontri straordinari, fino ad oggi inimmaginabili, va avanti, quasi come un mosaico che si costruisce un frammento alla volta, lentamente, a volte quasi con un mio sottile travaglio interiore che viene sia dall'eccezionalità di questo "lavoro", sia da questi numerosi "contatti" con personalità spirituali che abbandonano, sovente con fatica, i residui, appunto, di una loro umanità ormai perduta, per trasformarsi con diversa fatica in "persone spirituali" più o meno compiute.

E vorrei, allora, qui ricordare come questa inaudito scambio tra domande e risposte, sia stato previsto e anticipato da "Symbole"; e lo ricorderò facendo qualche passo indietro per recuperare brani di suoi messaggi, che contengono anche altri chiarimenti della sua figura dominante...

## Precedenti messaggi di "Symbole"

Nel dicembre del 2004, quando questa "avventura" ha avuto il suo inizio, un giorno mi arrivò, in una lettera della sensitiva, il seguente messaggio:

*"...Trasmettigli il sapere che ricevi dai sogni... io attraverso le età e sono sempre vicino a voi.*

*La 'Città delle Stelle' è un Luogo simbolico creato dal mio Gruppo: Colbert, El-sal-Adin, Philomele, Cicerone, Dagoberto, Artemisia, Giorgio V, Pascal, Mesrine, G. Flaubert, J.P. Florian, Ortensia... Sono tutti vicini a me. Sono venuti a vederti almeno una volta, tutti apprezzano il vostro lavoro... Ciò che voi tre*



Materiale protetto da copyright

*farete è confermato dal messaggio che Giorgio ha ricevuto: ero proprio io, amico mio!...*

*Questo legame tra di voi è indispensabile, questa 'passerella' per questo mondo. Condividi tutto con lui. Potete fare qualcosa a condizione di riunire le vostre forze. Ognuno di voi sa ciò che deve fare. Bisogna che vinciate i vostri dubbi, le vostre apprensioni. Avanzate con fiducia, siate sicuri, otterrete dei risultati.*

*Vi lascio al vostro compito, amici miei. Questa collaborazione darà i suoi frutti. Per stasera è tutto, andate in pace, il mio amore vi accompagna...".*

A conferma di quello che ho già detto, pensando ai nomi del Gruppo di "Symbole" ("La Pléiade", già citata durante le sedute degli anni Trenta con Jeanne Laval), appare evidente che un "Gruppo Spirituale" operativo non ha più nessun riferimento – né positivo, né negativo – con i nomi, per noi storici, che lo compongono. Un Gruppo del genere (che ricorda il concetto di "Nouri"), è completamente indipendente dal tempo, soprattutto "storico", e va avanti per la qualità "intrinseca" dei suoi componenti, che operano come un'unica forza per gli stessi fini di ordine trascendentale.

Nello stesso mese del 2004, ebbi la copia di un altro messaggio di "Symbole", che evidentemente stava approntando questa per noi grande Operazione. Ecco cosa diceva:

*"...Siete protetti, soprattutto tu, poiché sei un 'recettore' di grande sensibilità e il tuo lavoro è di capitale importanza, ed io veglio affinché non ti accada niente, perché abbiamo bisogno di te...*

*Devi allargare sempre più questo canale di ricezione, con la tua comprensione che deve essere sempre più grande. Sarai guidata da Giorgio, in ogni possibile modo. Avanza assumendo un certo slancio, in relazione alle terribili visioni che a volte ti sconvolgono. Lotta sempre, anche se non sempre comprendi ciò che ti accade! Non ti indebolire. A te si è aperta una via perché tu la segua, non fuggire davanti alle tue responsabilità. Giorgio è pronto ad aiutarti, ascoltalo attentamente. Molte cose ti appariranno inconcepibili, tuttavia esse saranno vere.*

*Se hai bisogno di me sono qui. Sarò presente alle vostre sedute, come auspica Giorgio, e se non ci sarò io ci sarà il mio Gruppo!...".*



Materiale protetto da copyright

Nel gennaio 2005, "Symbole" torna alla carica e aggiunge qualche dato in più, in relazione all'Operazione che dovrà svolgersi in pieno l'anno seguente:

*"...Bisognerà lavorare il più possibile per aiutare coloro che non possono difendersi o che non sanno ancora niente della verità dei mondi di Dio!...*

*Sì, tutto sembra essere un insieme disordinato, ma non è così. La Legge dell'universo è quella di Dio, ed essa domina saggiamente ogni cosa.*

*Non bisogna spaventarsi per ciò che appare, perché è la sostanza che conta veramente e questa sostanza è quella che Dio ha conferito ad ogni più piccolo aspetto dell'Universo Maestro...".*

In quel frangente feci la seguente domanda:

"Amerei sapere a quale 'Piano' appartieni. Qui sappiamo che il cosiddetto "Astrale" ha un livello inferiore, uno medio e uno superiore, oltre c'è quello che Platone chiamava 'Empireo'...". (Questa domanda, vecchio stile, era solo un pretesto per sapere qualcosa di più di "Symbole").

*"Sì, è proprio questa la sede delle forze più grandi e di quelle più vicine al Regno infinito. Lo vedrai un giorno, ma per il momento bisogna che possiate lavorare sulla Terra per poter mettere un po' d'ordine al caos... Per il momento aiutatevi l'uno con l'altro e siate fermi nei vostri propositi.*

*Véronique deve essere aiutata nel suo lavoro che è molto vasto e confido in te: bisogna aiutarla a resistere, e perché essa sappia continuamente che non deve indebolirsi nella stanchezza che deve essere controllata.*

*Che la pace sia con voi tutti, figli miei. Tornerò, ma sono sempre qui, lo sai bene... 'Symbole' è con voi!...".*

Questo messaggio lo ebbi personalmente a Napoli, il 7 gennaio 2005...

Sempre molto sollecito nei confronti della sensitiva, "Symbole" l'ha continuamente seguita e sostenuta. Soltanto nell'ultimo anno, cioè il 2006, ha ripreso – come ogni tanto fa – a diradare le sue "visite".



Materiale protetto da copyright

Trascrivo quest'ultimo suo breve messaggio del 19 maggio 2006, sempre rivolto a Véronique:

*"...Non preoccuparti della tua salute, essa si manterrà ancora, a parte qualche problema. C'è da prevedere un intervento chirurgico, ma sarò lì, amica mia. Fa tutto ciò che puoi come il tuo cuore detta, tornerò più tardi per parlarti di cose riguardanti Giorgio. Sono lieto del lavoro che fate insieme, lui e te; ce ne sarà ancora molto, anche se la sua vita umana avrà un 'tempo' relativamente breve, prima che egli ritorni qui, tra di noi...".*

L'intervento, puntualmente ci fu, e andò bene!...

## Due lunghi, notevoli messaggi: "Madlin" e "Daniel" (4 gennaio e 27 dicembre 2006)

Qualche volta, all'improvviso, avviene che delle "personalità" comunicanti sentano quasi il "bisogno" di parlare più a lungo, soprattutto quando c'è da dare una più completa testimonianza di certi fenomeni. Nel caso di "Madlin" si è trattato di illustrare a lungo e nel dettaglio le interessanti tappe dell'abbandono del corpo, al momento della morte, che egli così racconta:

*"...Vi sono molte fasi, molteplici stati di coscienza attraverso i quali noi passiamo. C'è un addormentamento dei sensi, una paralisi. C'è la sensazione di essere sempre noi stessi, ma al di fuori di noi, fuori del corpo. Ma le sensazioni fisiche sono soltanto 'spostate', intraprendono una strada che è un* relais... *una parte del nostro fisico, direi un 'ponte'.*

*Si tratta di un cordone, non ombelicale, ma come se lo fosse, simbolicamente. Esso è fatto di materia molto elastica, leggera. Se vi mettete sopra un dito sentite come un polso che batte, come un'arteria il cui sangue circola in questo cordone. Non è il sangue che circola, ma la sostanza, il fluido energetico della vita che passa dal corpo fisico al 'doppio' del corpo: ne è l'impronta, ha la sua forma.*

*D'altronde è con esso che in seguito ci presentiamo a voi, se vi è una 'materializzazione', altrimenti esso non è che una 'rappresentazione' di ciò che eravamo...*



Materiale protetto da copyright

*...Tutto il soffio di vita che si trovava all'interno del corpo, alla morte passa dolcemente al corpo semi-materiale attraverso tale 'cordone'. Oppure, rapidamente, e a volte brutalmente, esso si rompe e siamo infine liberi! È allora con indifferenza che osserviamo i nostri corpi rimasti sulla Terra, ma non è una regola generale; ciò dipende dal tipo di morte, dall'età, dal livello evolutivo... Ci si può involare lentamente, 'vedere' tutto dall'alto e dopo non ricordarsi di nulla, perché si è addormentati. La coscienza può subire un'anestesia temporanea necessaria, per molte ragioni: lo shock della morte, in alcuni... Il dolore di 'vedere' coloro che piangono! Questa è una cosa terribile che ci fa soffrire, che ci porta a voler reintegrare il nostro corpo fisico; ma questo 'sonno' non è dato a tutti, bisogna meritarlo...*

*Se siete spiritualmente preparati, il passaggio e l''arrivo' avvengono 'naturalmente' e diventiamo subito molto attivi. All'inizio il pensiero può essere disordinato, vi è sovreccitazione, perché il pensiero si attiva in modo 'reale', più che sulla Terra, perché esso diventa immediatamente l'azione desiderata, e questo richiede molta attenzione, perché siamo come un uccello, o una farfalla, che sono stati chiusi per tutta la vita in una gabbia.*

*La 'luce' di cui tutti parlano, quando sono aiutati da voi, all'inizio è assimilata a Dio dai credenti, dato che all'inizio e soltanto per i primi istanti, noi 'vediamo' ciò a cui crediamo, ciò a cui abbiamo creduto per tutta la vita.*

*Ma, in effetti, questa 'luce' è l'energia del corpo durante la vita terrena e, cambiando dimensione, essa è espulsa, liberata.*

*Il passato e il futuro delle cose non esistono più! Non c'è che il presente, del passato e del futuro, essi sono fusi in noi stessi. Quindi, il 'presente' qui si vive 'continuamente' ed è la cosa più difficile da spiegarvi.*

*La nostra 'visione' delle cose avviene dappertutto in una volta sola. È tutto il mio 'corpo' che 'vede', non c'è una precisa localizzazione per 'vedere'...*

*...L'assenza di 'tempo' dà tutte queste dimensioni e queste facoltà. Invece di osservare o di contemplare l'Universo, noi siamo l'Universo!*

*Se penso ad un fiore, io lo creo col mio pensiero, esso è lì, lo vedo, lo posso anche toccare, ma nello stesso tempo io sono quel fiore!, esso è dunque interno ed esterno a me. Sono nel Tutto senza essere il Tutto!*



Materiale protetto da copyright

*...Tutto questo può sembrare per voi molto strano, complesso, indefinibile, incomprensibile, ma è invece molto semplice, molto 'naturale', molto logico e molto ben regolato; molto armonioso e organizzato, strutturato, ve l'assicuro! Non abbiate dunque paura della morte! E non dico questo per voi, amici miei, anche se – venuto il momento – non sfuggirete forse a qualche lieve apprensione di natura umana... Ma voi siete ben preparati e saprete dominare il breve 'istante' di panico... ...Il vostro spirito non può concepire che la mente possa fermarsi, anche se umanamente dite di non credere in nulla e così via!*

*È soltanto il 'passaggio', l''ignoto' che temete, ma sapete molto bene, lo sentite nel fondo di voi stessi, che non cesserete mai di vivere!...".*

Il discorso di "Daniel" è diverso e più breve, ma forse offre maggior interesse:

*"Sapete, Giorgio, il coma che ho avuto sulla Terra è paragonabile a quello di prima di nascere nella materia, poco prima di uscire dal ventre della donna. Ed anche i primi mesi, quando il neonato dorme sempre. Egli passa la maggior parte del suo tempo nel 'nostro' mondo, quasi come se non fosse da nessuna parte, a cavallo dei due mondi.*

*Come il coma, è uno stato particolare, una dimensione mutevole; è come una doccia scozzese: passare dal caldo al freddo, dall'ombra alla luce, con questa 'corda' che ci lega al corpo fisico.*

*Mi ricordo di questi 'viaggi' che facevo. All'inizio ero stupito, meravigliato di vedere l'elasticità di questa 'corda' infinitamente lunga. Essa si stira secondo dove si vuole andare. Non è vero che un colpo violento possa spezzarla, mentre si è all''esterno', siamo subito avvertiti del pericolo...*

*Giorgio, voi vi allontanate un po' troppo la notte, ma non c'è alcun pericolo. Io però vi vedo allontanarvi molto, cercate il contatto con noi e passate delle intere notti, anche di momenti intensi, all'esterno. Incontrate anche degli esseri della Terra, vostri amici. Quando siete temporaneamente da noi, sembrate cercare un amico scomparso da molto tempo, che ancora non avete ritrovato presso di noi. Ma, sapete, è grande da noi, e forse questo amico è molto occupato, ma lo ritroverete! Delle reali affinità vi lega-*



Materiale protetto da copyright

*vano a lui... Bene, vi abbraccio e vi auguro salute, pace e serenità per il tempo che vi rimane. Dovete risparmiarvi per poter continuare. La vostra vita è stata dura, difficile. Questo lavoro è meraviglioso... Ora lascio che Véronique si corichi, amici miei, buona vita!....*

## Contestazioni extra-umane

Penso veramente che un minimo di "contestazione" non potesse mancare, nemmeno nei miei incontri con "persone di Là". Ed è stato "Roland" a contestarmi la validità della "Dottrina", nella maniera seguente, sempre verso la fine del 2006:

*"Giorgio, il vostro esempio, dato ad uno del Gruppo, è quello del bicchiere d'acqua. Bere un bicchiere d'acqua può essere un'esperienza, ma è la 'Dottrina' che ne parla? Non ne capisco il senso, un po' tirato per i capelli, troppo vicino alla Terra. Perché, vedete, molti prendendo questo alla lettera potranno fare esperienze disastrose o banali, o più terribili, atroci, futili, sensuali ecc. Dicendo che 'è la Dottrina che lo dice' tutto è permesso e questo porterà molte ipocrisie. Penseranno tutti che possono fare tutto, che tutto è permesso.*

*Si pensa a Dio bevendo dell'acqua, facendo l'amore ecc. Ci si nasconde dietro questa 'Dottrina' per vivere senza complessi, senza pregiudizi, in tutta impunità...*

*...Poi, questa parola 'esperienza' denota mancanza di spiritualità, è una parola fredda, tecnica, non siamo in un laboratorio... Questa 'dottrina' è troppo libera! Non mi piace per niente! È troppo pragmatica, troppo fredda, senza sentimento, cinica... Sì, Giorgio, ci tenevo a parlarvene, grazie di avermi letto!...".*

Ho risposto a "Roland" così:

"Caro 'Roland', capisco quello che vuoi dire, ma tu dovresti sforzarti di riflettere un po' di più! L'immagine, quasi il simbolo, del bicchiere d'acqua bevuto in tutta coscienza, dovrebbe fare meglio capire che è soltanto in questo modo che lo spirito, già piuttosto evoluto, può approfondire la conoscenza della sostanza materiale.



Materiale protetto da copyright

Qui non si tratta di 'tuffarsi' nella materia per il proprio divertimento, ma si tratta – cosa ben più importante – di 'afferrare' completamente il senso della materia, anzi della 'materialità', come Creazione divina separata da quella dello spirito. Questo gesto di Conoscenza può anche fare 'soffrire' l'anima dell'uomo, e nello stesso tempo dargli una diversa percezione di un'altra parte dell'intera Realtà...

No, 'Roland', rifletti: ti sbagli se pensi che tutto può essere permesso come esperienza della materia...

Il tuo ragionamento va bene solo fino ad un certo punto! Vedo che tu torni sulla tua prima contestazione, senza capire che è proprio perché la materia è 'fredda', senza alcun 'sentimento', che lo spirito deve pienamente comprenderne l'estraneità alla propria sostanza spirituale...

D'altra parte non sono obbligato a convincerti! Se la strada è quella, le cose utili verranno da sé, anche per te.

Se sono riuscito a farmi capire, anche un poco, allora è già molto e ne sono felice; altrimenti non c'è nulla da perdere quando il dialogo è franco e sincero: che ne pensi? Rimango comunque il tuo amico, non credi?...".

Dopo questa mia risposta mandai a Véronique e a "Thierry" lo scritto seguente:

"Sono dispiaciuto di non aver potuto convincere 'Roland', ma egli non dovrebbe rinunciare a comprendere l'immensa utilità dell'esperienza nella materia, che è l'unico mezzo affinché lo spirito possa, dopo un certo 'tempo', capire quale infinita differenza esista tra lui stesso e la materia, come struttura che comincia e finisce in se stessa, al di fuori di ogni progetto interno intelligente e auto-cosciente.

È l'unica soluzione che può permettere allo spirito di 'riconoscersi' come essere intelligente e auto-cosciente, in un modo diametralmente opposto alla materia.

Sì, so molto bene che la 'dottrina' dell''Entità A' è piuttosto rigida e tralascia generalmente i sentimenti, ed è per questa precisa ragione che io amo di più le Idee di 'Symbole', che sono completamente diverse, ma – attenzione! – non opposte a quelle di 'A'. Se posso dirlo: 'A' fa ragionare, mentre 'Symbole' esalta e fa sognare cose meravigliose. Ma cerchiamo di non cadere nelle trap-



Materiale protetto da copyright

pole della psiche umana e del troppo povero linguaggio umano, assolutamente insufficiente a parlare di Dio, nemmeno da molto lontano!

Vi prego, e prego soprattutto 'Thierry' di volere aiutare, presso i suoi amici del Gruppo, una migliore comprensione della 'dottrina' e della sua utilità, salvando l'immenso delle Cose di Dio, che ci vorrà un'eternità a comprendere appena un poco! Amici miei, vi abbraccio!...".

Non ho più saputo nulla di "Roland"... ma in un mondo dove non esistono riferimenti "temporali" non è facile stabilire quanto "tempo" è necessario per nuovi incontri, e questo, purtroppo (per l'"economia" di questa straordinaria "operazione culturale"), rappresenta un grosso inconveniente!

**Messaggio particolare di "Thierry" (8 dicembre 2006)**

*"Sì, Giorgio, in effetti questo magnifico lavoro proseguirà nel tuo tempo. Come tu dici, questo dipenderà dal 'tempo' che ti rimane da passare sulla Terra, ma anche da quello di Véronique che, anche se credo sia più giovane di te, ha una grave malattia che progredisce, e lei lo ha ben capito, il 'tempo' stringe!...*

*Poi, in seguito, questo lavoro non sarà ancora finito. Sappiamo, da alcuni spiriti più elevati di noi, spiriti che ci hanno preceduto, che questo lavoro lo farete tu e Véronique, ma capovolto, cioè da qui, presso di noi, quando voi sarete nel mondo spirituale; noi, tutti insieme proseguiremo con altri esseri rimasti sulla Terra.*

*G.D. avrà tutt'altro ruolo in questa catena di solidarietà, di amicizia fraterna e universale. Come vedi, il lavoro non è finito, ma io so che già lo sapevi...*

*Ecco, Giorgio, allora fede e coraggio. Cerchiamo di organizzarci meglio e di dialogare tra di noi. Io mi faccio aiutare da molti esseri di qui che sono meravigliosi, ed anche il 'piccolo Principe', che come sai è uno spirito raggiante d'intelligenza e di bontà, ci aiuta... Egli è un po' con noi tutti, 'Symbole', 'Entità A', il 'Cristo', come egli ti aveva detto e che mantiene una parte di mistero sulla sua attività.*



Materiale protetto da copyright

*Egli è un po' quel soffio di vita che ridà a questa piccola fiamma che è Véronique, che a volte ha la tendenza a spegnersi, un po' di forza. A questa piccola fiamma schiacciata dal peso delle prove, ed egli è lì per ravvivarla, per ridarle dello slancio, della speranza e così ella porta più avanti, senza sosta, i suoi limiti umani... lei che rialza la testa e riparte...*

*Giorgio, a te grazie per ciò che sei, per questa tua volontà nel lavoro, per questo amore che hai in te di vedere i nostri due mondi collaborare, per voler fare avanzare le cose sulla Terra per i tuoi fratelli, e per noi, qui, in questo mondo.*

*Ti lascio, ho, abbiamo del lavoro che ci attende. Ti abbraccio, fratello, amico mio!...".*

## "Hortence"

Desidero dedicare un paio di pagine a questa "Hortence" che fa parte, come abbiamo visto, del ristretto e selezionato Gruppo di "Symbole", e che in vita (1783-1837) era Ortensia di Beauharnais, regina d'Olanda, figlia adottiva di Napoleone I e madre di Napoleone III. Dalle sue parole si intuisce la sua grande elevatezza d'animo e le sue altre qualità (questo lungo messaggio è arrivato alla sensitiva nel gennaio 2007, ma ella ne aveva avuti già alcuni):

*"Amici miei, buon anno! Che esso sia pieno di fiducia, di fede, di certezza in voi stessi, nel vostro lavoro, nel vostro avvenire... Ogni giorno dovete mettere un po' più di volontà nei vostri pensieri e nelle vostre azioni.*

*Sono venuta a parlarvi di Dio, di questo Dio Mistero, di questo Dio misconosciuto, di questo Dio che cercate nella fede, nell'intelligenza, nel lavoro senza sosta che fate su voi stessi...*

*Questo Dio in voi, questa luminosa particella della divinità, questo Dio che diventa 'manifesto' attraverso l'azione dei vostri pensieri diretti verso di Lui, con la volontà di volervi elevare. Fate per un momento astrazione dall'umano che vi abita, da questo corpo pesante, opaco, cieco, che possedete. Ognuno di voi è unico, ognuno di voi, essere umano, ha ricevuto la sua parte di Dio, 'è Dio!'. Ogni particella della divinità che vive in voi è uguale, avete tutti ricevuto Dio nello stesso modo, con lo stesso amore... Atti-*



Materiale protetto da copyright

*vando la vostra volontà verso la ricerca di Dio, fate ogni volta un passo in voi stessi, per voi stessi, per ciò che siete. Assumete le forze che il vostro spirito vi dà, attraverso gli strati di materia che compongono il vostro corpo: questa è l'evoluzione umana... Dio è la cima, che indietreggia mano mano che avanzate.*

*Per me, da questa sommità raggiunta, Dio è Legge, Equilibrio, Armonia, Giustizia, ma anche tante altre cose. Egli è tutto ciò che la vostra intelligenza, il vostro cuore, possono concepire ed oltre, la Realtà del Tutto è Lui...*

*Per capire meglio o per avere una più esatta idea di Dio, eliminate il fattore 'tempo' dalla Terra, anche se è la cosa che regola le vostre vite umane, anche se esso è importante, ma nei vostri pensieri abolite questo 'tempo', piaga di tanti mali, di insofferenza, d'incomprensione, d'incertezza, e sostituite questa parola con la parola fiducia, fede.*

*Amici miei, io vedo che questo è il vostro punto debole, perché è la materia che vi domina, sulla Terra...*

*Fiducia e fede vi fanno crudelmente difetto! Avete continuamente delle 'ricadute'!... Vivere un istante alla volta vi renderebbe infinitamente più felici...*

*Sono venuta raramente da voi, Véronique. Appartengo alla 'Città delle Stelle', come amiamo chiamare il nostro Gruppo del Cielo, vicino al vostro della Terra e alle sue preoccupazioni. Saremo sempre presso di voi. Lì ritroverete i vostri amici, quando avrete lasciato la Terra e quando sarete ancora per qualche 'tempo' degli esseri umani, più che degli spiriti. Questo dipende da voi già da ora!*

*Affrancato dalla materia, semi-umano e semi-spirito, ognuno di voi è diverso.*

*Dovete rassegnarvi nell'abbandono, nella fiducia e questo richiede una grande lotta. Accettare rende più felici, più sereni. Guardate le cose con un po' di 'fatalismo'... A presto!".*



Materiale protetto da copyright

## Altre domande...

Prima di avviarmi verso una prima conclusione – perché una conclusione vera per il momento non può esserci, dato che questo particolare tipo di "lavoro" prosegue – propongo a chi legge ancora un fascio di "domande-risposte" caratteristiche.

"Rimbaud, Verlaine, Baudelaire" (gennaio 2007) – *"Ora noi siamo i Poeti del Cielo, ma la poesia non ci fa più avanzare! Ci avviciniamo a voi per saperne di più su questo Cielo in cui abitiamo. 'I lunghi singhiozzi dei violini del mio cuore... cullano questo cuore con monotono languore...'.*

*Qui si possono fare molte cose, il pensiero è illimitato, ma dobbiamo allargarlo senza addormentarci. Siamo in pace, ma tale pace non è 'attiva', ci converrebbe di più una pace nell'azione. Giorgio, vi ho udito dire questo... Ora arriviamo verso il Gruppo per saperne di più. È l'azione che finora ci manca. Si può rimanere qui per dei secoli, in una 'stagnante' contemplazione delle nostre vite che non si muovono, che non vanno avanti! Giorgio, voi potete fare molto per noi, per noi non vi sono differenze; siete prima di tutto uno spirito, prima di un essere umano, non è così? L'evoluzione vuol dire 'avanzare', è così? Nella ricerca, ma di che, di chi? Della comprensione di noi stessi? Del nostro mondo? Di Dio? Che dobbiamo fare? Sono 'Verlaine', con amicizia, grazie caro Giorgio, discuteremo con questo Gruppo meraviglioso, avranno sicuramente delle cose da insegnarci. Voi avete già risposto a questo genere di domande, è così? A presto!..."* (8).

"G" – Non voglio essere retorico, ma è per me, per noi tutti, un onore ricevere dei poeti come voi!

(8) Anche il gruppo dei tre poeti francesi conferma, attraverso le parole di "Verlaine", il fatto della "spontanea inerzia" che fa trascorrere secoli prima che certi spiriti si rendano conto dell'inevitabile spinta all'evoluzione, insita in essi. Questo a testimoniare che, come diceva l'"Entità A" sul piano razionale, sulla Terra le "esperienze" da fare cadono addosso, mentre nel mondo spirituale, se gli spiriti non le cercano e le programmano, esse possono essere "dimenticate" appunto per secoli!



Materiale protetto da copyright

Sì, sono io che ho detto che per essere utile, la pace deve essere "attiva"! Dunque, venite, e potrete ritrovare il misterioso filo della vostra più spirituale ispirazione. A noi, ancora della Terra, l'idea di una "stagnazione" di secoli ci farebbe orrore!

Sì, ancora una volta: l'evoluzione è avanzare senza attese, senza fine... Cominciate dalla comprensione di voi stessi, poi, poco a poco, da quella di Dio, e questo sarebbe già un enorme passo fatto nel cuore degli Universi, nel cuore della Creazione, cioè nel cuore stesso della vostra essenza spirituale.

Sì, "Verlaine", ho già risposto a queste domande, ma che importa! Possiamo parlarne sempre, poi il Gruppo è lì, bisogna solo cominciare a parlare, a pensare, ad interrogare e, così facendo, ad interrogare la propria anima...

Amerei "rivedervi"!

* * *

"Auguste Renoir" (gennaio 2007) – *"Potreste rischiarare il mio cielo, i miei pensieri, Giorgio, rispondendo ad una domanda che mi ossessiona: ci sono qui spiriti che possono rifiutare l'evoluzione? Se sì, cosa diventano? Sono 'disintegrati'? Spariscono nel nulla? Perdonate la mia ignoranza, grazie!..."*.

"G" – Non possono esserci spiriti del genere, perché la spinta originaria all'evoluzione è connaturata, nasce in quell'indefinibile "momento" in cui l'essere spirituale si stacca dalla matrice divina. Questa risposta fa automaticamente cadere le tue altre domande. E comunque – se ho letto bene nel tuo pensiero – la tua sensibilità di artista, la tua intima creatività, ti pongono già su di un piano avanzato di evoluzione, cioè di comprensione dell'essere e della Creazione. Quindi, "Auguste", stai tranquillo, ormai anche tu fai parte degli "immortali"!...

* * *

"Abrika" – *"Giorgio, innanzi tutto grazie per le vostre risposte. Voi dite che l'evoluzione è la Conoscenza del Reale? Ne parliamo tra di noi, ma non capiamo bene cosa voglia dire: Conoscenza di noi stessi e di Dio? Per capire un poco cos'è la nostra vita? La nostra vita qui? Le Leggi che regolano il Tutto?*



Materiale protetto da copyright

*Ma non può esserci una conoscenza assoluta della Realtà, è così? La nostra Conoscenza del Reale 'non è mai reale', non l'avremo mai, dato che avanziamo in questa ricerca senza fermarci... Potreste elaborare maggiormente questo con noi? Grazie!...".*

"G" – La Conoscenza del Reale è la Conoscenza di Dio e di noi stessi; ma anche, sicuramente, conoscenza – a piccoli, veri passi – del più piccolo frammento di Universo, della Creazione, cioè in una parola, della Vita, dell'Essere!

Poi, "Abrika", non ho detto: Conoscenza "assoluta" del Reale, ma semplicemente "Conoscenza". Conoscere bene una particella del Reale vuole già dire "Conoscenza vera", poiché lo spirito – voi, me – non inventa nulla: egli deve semplicemente estrarre da se stesso una Conoscenza che egli crede di avere dimenticato, ed è tutto! È questo il fondamento della "Dottrina": quando il Reale ridiventa il nostro appannaggio... Fatemi sapere i passi che farete, mi farà piacere...

## Altre utili letture di messaggi

Credo che ogni lettore avrà già capito che, mentre il maggiore flusso di "domande" viene dal "di Là" verso il nostro mondo umano, com'è nella logica strutturazione di questa incredibile iniziativa, da quel mondo "altro" provengono ogni tanto discorsi di ben diverso tenore, fatti da personalità una volta celebri sulla Terra, ma anche da personalità spirituali che in Terra non hanno lasciato nessuna traccia, e ne vedremo qualcuna anche in queste pagine che si stanno avviando verso la fine di questo libro, un libro che probabilmente dovrà avere un seguito, se veramente il flusso delle "domande" dall'oltre vita dovesse proseguire col ritmo e l'intensità attuali.

"Pierre e Marie Curie" (lungo messaggio del 6 febbraio 2007) –*"La ragione e il cuore, l'intelligenza e i sentimenti, analitico o emotivo... I vostri atomi vibrano tutti nello stesso modo, siano essi materiali o spirituali, ma non alla stessa velocità. Essi si spostano nello spazio dei vostri pensieri, e al di fuori di essi, si formano e si deformano secondo il ritmo dei vostri stati d'animo, rispettando*



Materiale protetto da copyright

*il vostro livello evolutivo. Essi sono nello stesso tempo quei piccoli granelli di evoluzione, quegli atomi che sono 'voi'...*

*La ragione e il cuore, per noi questo non esiste, poiché la ragione è legata al cuore dello spirito e lo spirito alla logica di Dio, alla razionalità dell'equilibrio universale. Ad un certo livello quantico, ciò che si 'sente' nel mondo spirituale, se posso definire questo 'avere dei sentimenti', si traduce nell'armonia degli universi, della logica di Dio che 'sentiamo'. Tutto viene a noi 'semplicemente'...*

*Per spiegarvi che la questione dei sentimenti o dell'analisi non esiste, si potrebbe parlare di 'sentimenti ragionati' e di 'ragione sentimentale'; ma anche qui la mia spiegazione non definisce che parzialmente la 'realtà' vissuta.*

*Per tale ragione, certi grandi spiriti come 'A' oppure 'Symbole', ognuno dei quali mostra uno degli aspetti predominanti della loro personalità, se 'A' è piuttosto 'razionalmente analitico' e 'Symbole' 'esalta e sensibilizza', ognuno di essi ha in se stesso l'opposto di ciò che egli vi fa 'sentire', ma vi è una predominanza sia nell'uno che nell'altro, benché essi abbiano un 'equilibrio' perfetto; che secondo il messaggio che vogliono darvi, vi mostra un 'lato o l'altro', pur tenendo conto della loro differenza, poiché ogni spirito è 'unico'...*

*Ma più vi spiego qualcosa, più mi perdo in congetture improbabili, impossibili. Dovrei inventare delle parole, ma sarebbero giuste? Affinché possiate intravedere un aspetto della nostra realtà? Non lo penso! Allora mi contento di parlarvi con i termini che conoscete. Questo esercizio che io faccio qualche volta ha del 'miracoloso', quando noi vediamo che il vostro spirito prigioniero della materia è riuscito a discernere qualche briciola dei nostri pensieri, esprimendosi attraverso quella gabbia sorda e cieca che sono i vostri corpi.*

*È allora che, durante questo processo esplicativo, noi tentiamo di raggiungere il vostro cervello che, operando come un filtro, si serve dell'intuizione che lo guida e lasci il posto all''irrazionale' (per voi) perché possa sviluppare l'intuizione del vostro cuore spirituale...*

*Vedete, ad un certo momento, il vostro cervello diventa passivo e questo ci consente di emettere i nostri pensieri... Bene, sto per diventare oscuro, date le nostre nebulose spiegazioni, quindi mi fermo...".*



Materiale protetto da copyright

Credo che, malgrado i suoi "timori" (penso che comunicasse "Pierre Curie" anche a nome della moglie), il suo discorso sia molto interessante, soprattutto in quella parte che assume come soggetti "A" e "Symbole"...

* * *

"Costantino" (altro lungo messaggio del 29 gennaio 2007) (brani) – *"...Tutto forma una catena, gli effetti, le cause, gli esseri, il 'tempo', gli spazi, i pensieri, tutto è concatenamento, tutto è legato, anche conservando indipendenza, libertà, individualità. Tutto è dualismo, niente nero e niente bianco, tutto è mezza tinta, tutto pende, tutto oscilla, tutto è equilibrato anche nello squilibrio, nel caos, nel male apparente...*

*...Dio è anche movimento, egli è molte cose alla volta e niente di tutto ciò, per cui non lo si può definire, dargli degli aggettivi, vivere e tacere... L'unica cosa di cui si è sicuri è che si avanza, si avanza senza limiti, all'infinito... Siamo felici, infelici? Né l'una, né l'altra cosa.*

*È come siamo noi, amici miei, noi non siamo da un lato e voi dall'altro, siamo dallo stesso lato con delle apparenti contraddizioni, dovute a degli ambienti apparentemente 'diversi', ma soltanto temporaneamente. Che lo spirito sia imprigionato, come lo siete voi, oppure libero nel suo ambiente naturale, che importa! Voi e noi siamo 'sempre degli spiriti', nulla è cambiato...*

*Il mio passato è lontano dietro di me, quello della Terra: imperatore? Re? Penso di essere stato un personaggio celebre, ma che importa! Mi ricordo di Roma, di Bisanzio ed è tutto! È indeciso, ho cancellato dalla mia mente quelle lontane vite. Ricordarsi è antievolutivo... mi rimane qualche vaga impressione. È importante ricordare?... 'Presenza' sarebbe il mio attuale nome, 'presenza' presso di voi, Giorgio, Véronique, G.D... Giorgio, potreste parlarmi di Dio? Della vostra percezione e intuizione? Lo spirito che siete come lo vede? Pace a voi!...".*

A questo strano, ma in fondo piuttosto giusto eloquio, ho risposto così:

"Il tuo discorso è troppo lungo, caro 'Costantino'! Ma è giusto, almeno lo vedo così. Vorresti che ti parlassi di Dio, ma ora non



Materiale protetto da copyright

ne ho il tempo: l'argomento è difficile, ha bisogno di 'tempo'... D'altra parte ne ho parlato con molti amici del Gruppo di 'Thierry' e potresti parlarne con loro.

Dio è l'Invisibile che governa l'Immensità, Dio è l'Apoteosi delle intelligenze e delle intuizioni folgoranti, Dio è il grande, immenso, solitario Anacoreta – come diceva 150 anni fa 'Symbole' – Dio è il riso e la lacrima dell'Infinito, come ha cercato di dire Victor Hugo; Dio è il Tutto, per coloro che lo 'sentono' ed è il Niente per coloro che credono che egli non esista!...".

* * *

"Rodin" (lungo messaggio del 29 gennaio 2007) (brani) – *"Giorgio, avete una buona conoscenza del nostro mondo... Certamente abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Ciò che ha detto 'Costantino' è molto giusto, molto logico, dopo tutto siamo degli spiriti. Prima di essere un uomo, siete uno spirito come me. Le vostre conoscenze terrestri e la vostra evoluzione spirituale fanno di voi la persona, l'essere ideale per questo lavoro, questa missione.*

*Credo che sulla Terra gli spiriti, in generale l'umanità, idealizzano il nostro mondo, lo mistificano, per colpa delle religioni, naturalmente, che pensano che una volta partiti dalla Terra siamo tutti vicini a Dio, dunque onniscienti.*

*Avete notato che dopo la nostra morte i nostri difetti, le nostre debolezze, hanno la tendenza a sparire? Che, quasi per incanto, siamo diventati quasi dei santi? È assurdo!...*

*L'Aldilà non è un altro mondo, è un cambiamento di dimensione in cui i corpi vibrano in maniera differente, più rapidamente, rendendoli a voi invisibili, ma in realtà continuiamo a vivere sulla Terra con voi. Quand'è che le persone della Terra capiranno?Io non sono molto istruito, ma desidero apprendere... Non metteteci da parte, non siamo diversi da voi: che qualcuno abbia o no un mantello, fa di lui un 'differente'? Noi non abbiamo più quel 'mantello', ma siamo colui o quella che avete conosciuto...*

*Giorgio, tutti qui abbiamo il desiderio di lavorare insieme a voi; questo lavoro è estremamente importante. Non subito, ma più tardi, questo avrà delle positive ripercussioni sugli spiriti degli uomini sulla Terra.*



Materiale protetto da copyright

*Grazie a questa grande e meravigliosa missione si potrà forse sperare di vedere sulla Terra dei cambiamenti positivi. Forse gli uomini diventeranno migliori. Ecco cosa avevo da dire, Giorgio, vi amo molto, ti amo, 'Rodin'...".*

Anche a "Rodin" ho risposto brevemente:

"Sì, hai ragione: il mio libro cercherà di 'demistificare' il vostro mondo. E so bene che in questo momento c'è poca differenza tra di noi, tra Cielo e Terra! Ma non credo che in poco 'tempo' gli uomini possano diventare migliori, ci vorranno ancora dei secoli, se questo sarà possibile, 'Rodin'! L'importante è che il Cielo, che il vostro 'ambiente' sia perfetto nella sua struttura divina; il resto conta poco, soltanto lo spazio di un mattino della vita umana!".

"Sandrina" (lungo messaggio del 2 febbraio 2007) (brani) – *"Giorgio, questa missione, la 'nostra missione', ha due scopi: preparare gli esseri della Terra alla loro venuta qui, da noi, senza apprensione, per capire un po' meglio il nostro mondo. E tu ci aiuti, aiuti gli spiriti a riflettere su se stessi, a evolvere! Sì, tu allarghi le loro coscienze; questo 'ponte' tra di noi è di grande utilità per l'evoluzione dei due mondi; è tempo che la barriera cada...*

*Io vorrei parlarti di ciò che sento in me, di ciò che credo di sapere... Dio, ad ogni respiro, ad ognuno dei suoi battiti di vita, del suo soffio, nascono gli spiriti, ma essi non lo sono ancora quando sono 'espulsi' dai polmoni di Dio! Essi sono all'inizio delle particelle elementari di vita, emanazioni divine, quindi disperse negli universi...*

*...Sono le loro diversità che le attirano le une verso le altre, allora si fissano sulla terra come dei granelli, cadono, fanno le radici e assumono le caratteristiche fisiche del luogo, diventano materia bruta, pesante, densa, dura... Come l'acqua a contatto col freddo diventa ghiaccio, rocce, pietre... diventano quindi piante; i minerali che erano rimangono come loro costituenti... esse respirano, appare la clorofilla... appaiono gli animali primitivi e ad ogni trasformazione acquistano volontà, intelligenza, così fino all'uomo...* (è lo schema evolutivo immaginato da "Symbole", partendo dagli "embrioni divini"/GdS).



Materiale protetto da copyright

*...Ho otto anni. La tua missione è la più bella che esista e ti amo... Secondo me, Dio non ha creato a parte i minerali, i vegetali, l'uomo, poi quelli che, impropriamente, si chiamano 'gli angeli' o 'Guide', no! È stata tutta evoluzione! Che ne pensi? Amerei conoscere il tuo parere. Io so che stai per diventare una Guida, d'altronde lo sei già... Mi sono dilungata, ma volevo spiegarti cosa 'vedo'. So che sono uno spirito, ma per ora ancora una bambina che ha lasciato la Terra da poco. A presto!...".*

Ho dato la mia risposta anche a "Sandrina":

"Ti ringrazio per ciò che dici. Il tuo discorso quasi filosofico è seducente e forse è una parte della verità, ma soltanto Dio può saperlo... La prossima volta ricordatevi che i vostri scritti devono stancare di meno Véronique, ed anche me. Inoltre è una questione di 'giustizia' quella di lasciare posto per le domande di altri spiriti. Ma ho capito la tensione che ti ha portata a questo lungo discorso e ti sono grato per le tue espressioni d'amore che ricambio...".

## L'entusiasmo di "Gervais" (febbraio 2007)

Ho lasciato per ultimo quest'altro lungo, intenso, denso messaggio, di una "personalità spirituale" il cui "entusiasmo", nella forma in cui viene quasi ingenuamente espresso, è coinvolgente, stimolante e, a tratti, anche commovente.

Immagino che il parere del lettore, tenendo ben conto della eccezionalità del fenomeno e di questa possibilità di dialogo oltre ogni limite umano, non possa allontanarsi molto dal mio, anche se io lo vivo in prima persona...

*"Questi strumenti che ho in me: l'intelligenza, la volontà, che Dio mi ha dato, prima non sapevo usarli. Ero 'passivo', addormentato, indolente, pigro, sì... Poi, Giorgio, siete arrivato con 'Thierry', e avete risvegliato in me, avete 'stimolato' in me il gusto dello sforzo, del lavoro, che devo fare su me stesso e che sono il solo a poter fare, grazie a voi, Giorgio; ascoltando da silenzioso spettatore ciò che avviene in questo emiciclo* (vedremo tra poco cosa sia questo "emiciclo"/GdS).



Materiale protetto da copyright

*Domande del Gruppo, risposte vostre. Giorgio, avete fatto sorgere in me qualcosa... La vita, sì, la vita! E ve ne ringrazio perché da quel momento avanzo, mi muovo, non faccio più la 'siesta'.*

*È allora che sento in me la presenza di Dio ed è magnifico sentirsi 'in vita', di sentirla, di vederla circolare in me come il sangue nelle vene.*

*Giorgio, in me avete 'attivato' la vita che dormiva, che era allo stato latente, e mi sono reso conto di questa forza, di questa luce, delle risposte che io stesso posso ottenere 'interrogandomi'. Mi avete dato il modo di usare gli strumenti di cui non sapevo servirmi; è il più bel regalo che io abbia mai avuto: la vita che Dio mi ha dato, poi voi, Giorgio, e il Gruppo! Perché mi permettete di fare circolare questa vita in me stesso... Un piccolo grazie a Véronique, senza la quale questo non sarebbe stato possibile...*

*Siete, voi Giorgio, Véronique, 'Thierry' e tutto il Gruppo, una catena d'amore per noi tutti, sì!*

*So, Giorgio, che ve l'hanno già detto. Noi abbiamo bisogno della Terra per noi, qui, in Cielo; abbiamo bisogno di voi! Dio ha previsto questo nei suoi Piani eterni, è vero? Tutto viene da Lui ed anche se erano già lì, i Piani di Dio si sono 'attivati', con voi, attraverso di voi: ciò che qui accade è voluto da Dio. E sulla Terra, voi Giorgio, Véronique, 'Thierry', il Gruppo, forse col vostro lavoro potrete accelerare le cose, le evoluzioni. Quando, secondo voi?*

*Sono le piccole gocce che fanno gli oceani, non è vero? Dunque, anche se questo lavoro è una piccola goccia, comparato alla grande necessità, al bisogno che urla dal Cielo e dalla Terra, di 'elevarsi'; di elevare il livello della Terra. E voi contribuite a formare questo oceano, ne siete una parte, ne fate parte.*

*Grazie di cuore, e so che il vostro cuore è umile e colmo d'amore, ma anche di sapere, di conoscenza terrestre e spirituale, che mettete al nostro servizio, qui.*

*Giorgio, coraggio per il vostro lavoro con Véronique. Vi abbraccio, siate felice di ciò che state compiendo, e credo che lo siate. Resterò vicino a 'Thierry' per essere ora un membro attivo del Gruppo.*

*Ci riparleremo molto presto!...".*



Materiale protetto da copyright

## L'"emiciclo" del Gruppo di "Thierry"

Verso la fine del 2006 feci pervenire a "Thierry" il messaggio seguente:

"'Thierry', quando penso al tuo Gruppo, il mio cervello e la mia psiche mi costringono a cercare di dargli una qualche forma di apparenza. Allora, secondo te, amico mio, si può immaginare l''Assemblea' del tuo Gruppo (che mi hai detto tempo fa accoglie circa duemila spiriti) come una folla di 'persone' sedute in una arena, idealmente simile a quelle classiche dell'antica Grecia, fatte di file di pietre sotto un cielo azzurro?

Le ultime domande che mi sono state fatte mi hanno fatto capire, credo, che la 'distanza' evolutiva tra il più 'basso' e il più 'alto' del Gruppo, può essere molto grande e consentire a tutti di assistere alle riunioni. Queste differenze evolutive penso che si riflettano prima sulla forma e la profondità del pensiero dei diversi spiriti (me ne accorgo leggendo le loro domande), quindi sulla 'posizione ideale' che ognuno occupa in questa arena immaginaria e simbolica.

Tu puoi rispondermi e, forse, farmi conoscere qualche altra caratteristica della vita del tuo Gruppo e dei suoi componenti.

Grazie, 'Thierry', a presto! Un saluto globale e sincero a tutti voi!... Giorgio".

Il 27 gennaio 2007 mi giunse un plico di Véronique, con una lunghissima lettera-messaggio di "Thierry", la seguente:

*"Giorgio, la tua grande sensibilità, la tua intuizione e il tuo cuore ti pongono sulla buona strada, amico mio. La tua 'visione' è vicina alla nostra realtà spirituale di lavoro.*

*Qui, con tutti gli esseri del nostro Gruppo, la tua 'rappresentazione' delle nostre riunioni avviene un poco come in un 'emiciclo' e tenterò di spiegartelo.*

*Ogni spirito viene qui in piena libertà ad assistere alle riunioni. I miei 'luogotenenti', come tu li chiami, cambiano e vengono quando le loro attività esterne al Gruppo terminano. Essi sono:*



Materiale protetto da copyright

*'Xang-ming', 'Origene', 'S. Agostino' e molti altri che non sono ancora venuti verso di te e Véronique* (9).

*Ognuno ha in sé la sua forma, il 'colore' dell'evoluzione che gli corrisponde. Quando egli entra in silenzio nell'emiciclo, il suo livello di evoluzione si riconosce dal colore della sua 'forma', questo è vero! Ed anche dalla posizione che egli assume in seno all'emiciclo, seduto sulle gradinate o in piedi. Il pensiero di cui si riveste è più o meno 'bello', brillante con quei colori e i suoni che esso emette sono musicali, poetici o di altro tipo...*

*Coloro che sono ancora vicini alla Terra, quindi alla materia, 'trascinano i piedi', arrivando in questo luogo, simbolico e nello stesso tempo reale, creato qui da tutti noi dal desiderio che ci anima di perfezionare la nostra evoluzione.*

*Vedi, Giorgio, certi spiriti mi dicono: 'Da quando assisto a queste riunioni sento la vita circolare in me; esse arricchiscono e istruiscono'. Ed essi mi dicono anche: 'Thierry, non avremmo mai creduto possibile che uno spirito della Terra, un uomo, potesse cambiare le nostre vite fino a questo punto! Non immaginavamo nemmeno che fosse possibile entrare in comunicazione con la Terra, e ancor meno di apprendere, di studiare, di aumentare le conoscenze che abbiamo in noi stessi, che grazie alla Dottrina, grazie a te, Giorgio, ci fa avanzare'. Ecco ciò che mi dicono. Ma per tornare a noi, alle nostre riunioni, quando tu rispondi alle numerose domande che ti rivolgono, ognuno discute, dialoga con l'altro, scambia i suoi punti di vista, le sue conoscenze, le sue opinioni. Ognuno attiva un po' di più la sua intelligenza, la sua volontà, che per molti era anchilosata e sonnecchiava dolcemente, lasciandosi portare dalla dolcezza della pace contemplativa, in gran parte a causa delle religioni...*

*Tutti qui abbiamo ancora bisogno di organizzazione, per te che sei sulla Terra, per lavorare più efficacemente possibile, per consolidare senza soste questo 'ponte' che abbiamo costruito*

(9) Forse ho esagerato a definire gli "aiutanti" di "Thierry" dei "luogotenenti", termine troppo militaresco per un ambiente spirituale. Comunque i nomi "storici" e umani di questi "luogotenenti", sono altisonanti, annoverando tra di essi personaggi come "Origene"(185-253 ca.), teologo della trascendenza divina, fondatore del *Didaskaleion* di Alessandria; o come Agostino d'Ippona (354-430), famoso teologo, autore del *De Civitate Dei*, ed altri meno noti.



Materiale protetto da copyright

*tra te e noi, poiché tu hai il 'tempo' della Terra, 'tempo' per noi inesistente...*

*Fai bene a chiamarmi ogni tanto. Se non ti rispondo subito non è perché io ti abbia dimenticato, ma ho delle difficoltà ad accordarmi al tuo 'tempo', ma è anche vero che, essendo sempre più numerosi, questo ci richiede più lavoro di prima. Verrò a spiegarti altre cose più tardi. Ora lascio riposare Véronique! A presto, Giorgio!...".*

(Stessa data, qualche ora più tardi...) – *"Vedi, ogni spirito, con i pensieri che ha nel 'momento' in cui viene qui, col suo livello evolutivo, porta un nuovo elemento per l'emiciclo: una scena, un tocco personale: l'emiciclo è 'cangiante'. La scena muta secondo lo spirito che viene qui. Ognuno lo 'vede' diversamente, ma la 'visione' di questo emiciclo diventa comune a tutti. Quando vi sono dibattiti, discussioni, ed essi vengono portati verso l'alto, nel desiderio di elevarsi, l'emiciclo si 'abbellisce', ognuno dà il suo piccolo tocco personale, poi, quando lasciamo l'emiciclo, quando le riunioni finiscono, esso sparisce, svanisce! Ognuno di noi è l'architetto del proprio pensiero e malgrado i nostri diversi livelli evolutivi, le nostre comuni volontà hanno potuto costruirlo in modo che esso sia per tutti la 'stessa visione'...*

*Ma, te l'ho detto, nello stesso 'tempo' esso cambia continuamente a causa della presenza di spiriti diversi gli uni dagli altri. A volte esso appare di marmo rosa, oppure di cristallo, o in grés ecc. e questo, per alcuni, può apparire molto reale, anche nei dettagli più minuti: mosaici, disegni, affreschi greco-romani, maestosi quadri... Ah se tu potessi vederci, Giorgio!...*

*Rimango qui un poco per volta per non stancare Véronique, tornerò a parlarti...".*

"Thierry" (28 gennaio 2007) – *"Giorgio, oggi parleremo ancora un poco di questa grande e meravigliosa 'università' del sapere, della Conoscenza, del risveglio delle coscienze, dell'approccio alla realtà che è in noi stessi, che è lì, latente...*

*Coloro che vengono in questo 'emiciclo' all'inizio sono 'spettatori'; alcuni, troppo timidi, non entrano nemmeno, altri assistono alle riunioni senza fare domande. Ascoltano attentamente, ascoltano le domande fatte dal Gruppo e le tue risposte: essi sono*



Materiale protetto da copyright

*i 'visitatori'. All'inizio essi sono passivi, poi, poco a poco si uniscono a noi e vengono ad ingrossare il Gruppo.*

*Ma ecco come avvengono le cose. Gli spiriti che hanno appena lasciato la Terra sono accolti dai nostri gruppi, dai nostri amici: 'Linda', 'Nadine' e tanti altri, dopo che i nuovi hanno avuto il diritto ad un 'sonno riparatore'. Perché all'inizio non tutti hanno la necessaria predisposizione per questo 'sonno'...*

*Coloro che hanno brutalmente lasciato la Terra in condizioni atroci, per un 'tempo' più o meno lungo, rifiutano ogni nostro aiuto. Essi hanno ancora i piedi incollati al suolo della Terra. Rifiutando di ammettere la loro nuova condizione di vita – si può percepirlo nettamente! – il loro 'corpo spirituale' rimane tutto 'elettrizzato'. D'altronde essi si lamentano di avere nel 'corpo' degli 'aghi che li pungono', che li fanno soffrire molto. Il loro 'corpo spirituale' è molto danneggiato dal brutale shock della 'partenza', secondo la natura di tale shock: schiacciamento, mutilazioni; ma in genere sono spiriti ancora molto 'materiali', se posso dire così; ancora molto vicini alla materia con la mente.*

*Quindi, arrivando da noi essi rifiutano la loro nuova condizione, quindi vogliono immediatamente 'ripartire' per la Terra. Noi non possiamo fare nulla, aspettiamo che essi siano pronti, che chiedano dell'aiuto e in seguito arriva il 'riposo'.*

*Durante questo 'riposo' essi ricostruiscono il loro 'corpo' oppure, se non ne sono capaci, degli esseri votati a tale compito – i 'curatori' o 'guaritori di anime', sono qui per badare alle cure che s'impongono. Questo 'riposo' per alcuni può corrispondere ad un 'sonno' che va dalle poche ore a qualche mese. Al loro risveglio essi sono informati che esiste un gruppo suscettibile di aiutarli a 'riconoscersi', a fargli fare i loro primi passi nel nuovo mondo, cioè noi, il nostro Gruppo.*

*Coloro che sulla Terra avevano una certa evoluzione giungono qui secondo la loro volontà, in maniera più calma e serena, senza avere alcun bisogno di un 'sonno' riparatore. Essi si 'riconoscono' immediatamente nel loro nuovo ambiente, si sentono subito a loro agio e possono comunicare con noi nell''emiciclo', e farti delle domande tramite Véronique.*

*Per costoro la morte non è uno shock, essa non esiste! C'è continuità di vita! D'altra parte essi 'si sentono più vivi che sulla Terra!', perché la realtà è questa, qui essi ritrovano la loro madre*



Materiale protetto da copyright

*patria... In seguito si crea una bellissima catena di solidarietà, tra quelli che sono stati accolti al loro 'risveglio' da 'Nadine', 'Linda', 'Mélodie' ed altri. Poi, essi hanno il desiderio di diventare essi stessi 'degli accoglienti', di essere lì per i nuovi arrivati, e sono i 'centri di smistamento' dove tanti esseri arrivano completamente sperduti!... Gli 'aiutati' diventano a loro volta degli 'aiutanti', e in seguito possono avere il desiderio di fare qualche altra cosa. Potrei dire che essi si 'specializzano', quindi ognuno trova la sua strada poco a poco.*

*Alcuni hanno la capacità di avere più attività contemporaneamente, altri meno. Ognuno è responsabile di se stesso, e qui la vita si svolge secondo le affinità, secondo le aspirazioni di ognuno a svolgere questo o quel compito. Ognuno partendo dalla sua volontà, dal suo livello, ad ogni battito di ciglia, come direbbe 'Nadine', estrae un po' della sua luce, un po' di quel Dio presente in lui. Ognuno dirige se stesso verso ciò che l'attira, ciò per cui è fatto...*

*Mi sono lasciato andare a parlarti, per ora mi fermo, ho superato il 'mio tempo', quello che mi ero accordato, ma Véronique sta meglio. Allora, Giorgio, a ben presto! Ti abbraccio, amico mio... Come va il tuo libro? Ti dà dei problemi? Sarà pubblicato presto? Raccontami...".*

Questo lungo racconto esplicativo di "Thierry", è quasi fantasmagorico! Eppure, basta pensare a tutta la logica e a tutto il concatenamento che c'è alle spalle! E devo anche ricordare al lettore che i blocchi di "domande-risposte" del libro, sono di molto inferiori al materiale che posseggo!

Poi, credo che qualcuno abbia anche notato la prosa di "Thierry". Indubbiamente, pur non essendo eccelsa (ma pensiamo al forte divario di lingua e di stato dell'essere), credo che in essa vi siano anche i ricordi di quando egli, sulla Terra, tentò di diventare uno scrittore...

Comunque, una certa analisi complessiva tenterò di farla alla fine come approccio ad una conclusione che al momento non può esserci.

Agganciato a quello lunghissimo di "Thierry", in data 23 gennaio 2007, c'è un interessante, lirico messaggio di un'altra "per-



Materiale protetto da copyright

sonalità spirituale": "Cantin", e questo è il suo più breve racconto, con domande finali:

*"L'Acròpoli, sono morto per... Ho trascorso lì tutta la mia vita. La Storia è importante, è qualcosa, una traccia che non possiamo dimenticare... Noi, i costruttori di quegli antichi monumenti. Essi sono carichi delle nostre memorie, delle nostre gioie, delle nostre pene; essi sono impregnati di tanti ricordi, di emozioni! Ogni pietra ha un'anima, non è materia inerte! Essi vivono, respirano, si ricordano; la memoria degli uomini li ha resi 'viventi': è quel magnetismo che non c'è in terre giovani, come in America, che sono vuote di emozioni, assenti di storia umana...*

*Véronique, voi non vi sentite bene in America, non siete al posto vostro, non avete attaccamento ad esso, sognate di lasciarlo.*

*Vi capisco. L'attaccamento alla vostra terra, al vostro paese, è viscerale, fisico e per il cuore... Sì, amici miei, voi, rimasti sulla Terra: questi monumenti vi parlano, queste vecchie chiese, queste vecchie cattedrali, romaniche, gotiche...*

*Non voglio 'eternizzarmi', voglio rispettare ciò che chiedete, Giorgio: messaggi più brevi!*

*Pensate che un giorno io mi staccherò dalla Terra? Dai suoi ricordi? Ho la nostalgia della Terra, ma è qui la 'mia' terra, la mia vera patria!... Tornerò con altre domande. Grazie di avermi letto!...".*

A "Cantin" la mia risposta è stata questa:

"Amo l'Acròpoli e l'ho vista solo in fotografia! Deve essere molto bello, caldo, gioioso vivere vicino, assieme, ai marmi bianchi di Atene! Sì, hai ragione: gli edifici fatti con amore, vivono e respirano come noi; come vive e come respira un astro!... Sì, questi monumenti ci 'parlano', sono fatti con la bellezza e la dolcezza dell'umanità migliore...

Sì, 'Cantin', credo che un giorno l'azzurro fiume dell'evoluzione di Dio ti porterà lontano dalle 'Acròpoli', ma questo non vorrà dire che non potrai più vederle, 'visualizzarle', è un crescente potere dello spirito, quello di poter ritrovare i migliori ricordi della Terra, della 'nostra' Terra!

Ti aspetto con altre domande, 'Cantin', a presto!...".



Materiale protetto da copyright

Ed anche in questo essere nostalgico, ritroviamo, in una forma più lirica ed elevata, un attaccamento di secoli alla propria terra!...

## "Stati d'animo..."

Questo libro, questo lungo, strano, straordinario "racconto", è alla sua fine.

Non è naturalmente possibile scriverne una "conclusione", perché la storia degli "immortali" che sono incredibilmente riuscito a conoscere e a fissare su queste pagine, non è finita; essa proseguirà chissà per quanto "tempo", per me, mentre in se stessa non avrà mai fine, perché fa parte delle cose perpetue, nel segno dell'eternità di Dio, della sua Creazione e delle sue Leggi, che così l'hanno voluta e definita.

In queste ultimissime pagine desidero esprimere qualche considerazione su come i "testimoni" dell'"Altra Sponda" hanno manifestato i loro stati d'animo.

Stati d'animo ovviamente "diversi" da quelli che avevano quando vivevano da esseri umani sulla Terra, ora che essi sono nel loro "ambiente" originario, ma soltanto perché essi sono assolutamente più liberi, più sicuramente spontanei, cioè non più viziati, corrotti o più semplicemente distorti dalla compresenza di una materia estranea alla loro sostanza e di una psiche condizionata dalle convenzioni e le ipocrisie dell'umanità...

Ed allora vediamoli, ricordiamoli, quei "loro" stati d'animo, così come essi sono stati espressi attraverso le loro domande fatte a me, uno della Terra!

Si sono manifestati – quegli "stati d'animo" – di vario tipo, ma posso subito dire che questi loro diversi aspetti avevano – e forse hanno ancora – una radice che li accomuna.

Abbiamo così notato, a volte quasi "visto", in essi il timore e lo smarrimento, soprattutto timore e smarrimento dovuti all'ignoranza – dominante sulla Terra e tra l'umanità – delle logiche e razionali strutture della vera esistenza: quindi, in sintesi, si sono visti predominare (e non poteva essere diversamente per la maggioranza di essi) timore, smarrimento, ignoranza.



Materiale protetto da copyright

Ma le loro anime, direi in maggioranza, hanno continuato a "sentire" l'esigenza di Dio, pur nella incertezza e nei ricorrenti dubbi; tranne che in quei pochi che hanno superato questa negatività insita nei primi approcci all'Idea del divino.

E si è anche notato, purtroppo, l'effetto postumo del pesante e cieco condizionamento delle religioni...

Su tutto è stato dominante l'angoscioso problema della propria "identità".

In vari casi esemplari si sono mostrati apertamente i loro pensieri dolenti legati ai familiari rimasti sulla Terra.

Infine, in non pochi di questi straordinari "testimoni" del Reale (magari in prima o primissima approssimazione) è emerso il senso del futuro, o l'ansia di un futuro ancora in gran parte "ignoto", e anche qui non poteva essere diversamente, essendo la loro la prima tappa del "grande Viaggio", l'inizio, neanche ben capito, della vera, grande avventura dello Spirito.

Credo che in questo momento, tirando le ancora troppo poche somme che abbiamo, non ci si possa arrischiare a dire di più.

In tutto questo, a parte il grande perno dell'"Operazione", cioè di Véronique, perpetuamente oscillante, spesso dolorosamente, tra Cielo e Terra; e a parte, all'opposto – se così si può dire – il gigantesco, secolare o millenario ruolo di "Symbole" e di "A", la cui "Dottrina" è stata la base di partenza di tutto, si distingue la notevole figura e l'autentico, forte impegno di "Thierry": tutte "Persone", queste, senza le quali questo incredibilmente strano e pur reale scambio di espliciti "contatti" non avrebbe mai potuto verificarsi!

Rimangono, naturalmente, gli aspetti instabili, propri della relatività della Terra e della sua umanità.

Ciò malgrado, in un modo di cui riconosco la probabile assurdità, ho la "sensazione" che in tutto questo, in questo indicibile frammento di Storia spirituale, ci sia stato almeno un "dito" di Dio, che ha aperto un microscopico spiraglio di Luce nella sua immaginaria "Anticamera"!

Prima però di chiudere definitivamente, ho un ultimo messaggio da trascrivere, che in un certo senso riassume alcune delle cose più importanti ricordate.



Materiale protetto da copyright

È il messaggio di "Cordin", del 13 febbraio 2007, ultimo giuntomi, fino a questo momento.

## Il messaggio di "Cordin" (febbraio 2007)

*"La questione della lingua qui non si pone. Sai bene che l'espressione del nostro pensiero è universale, Véronique, nel tuo cervello. Quando esso riceve i messaggi, non c'è una lingua per esprimere i nostri pensieri. Qui non ci sono barriere di lingua, ma soltanto una barriera di 'livello evolutivo' di ognuno. È dunque vero che ognuno di noi, spirito, si riunisce secondo le sue 'affinità', ma senza che vi siano 'esclusioni', come invece avviene in Terra, per le nostre 'diversità', se vi sono – come te sulla Terra – dei medium, degli esseri che formano il ponte, l'intermediario, tra il nostro mondo e il tuo; quindi che fanno gli interpreti, i messaggeri, il canale...*

*In senso inverso, da noi, ci sono dei 'medium' che sono il legame, l'intermediario, con coloro che, qui, non sanno o non possono comunicare con la Terra. Allora noi lo facciamo per essi, diamo dei messaggi per conto loro a coloro che essi hanno lasciato sulla Terra e che amavano.*

*'Thierry' è il 'medium celeste' per eccellenza e raccoglie informazioni della Terra per il nostro mondo, come fai tu, Giorgio, che raccogli informazioni presso di noi per il tuo mondo, cioè la Terra.*

*Vedi, Giorgio, è fantastico, meraviglioso, stupisce noi stessi, quando si pensa che una 'nostra' dottrina giunge sulla Terra e spiega il senso della vita terrestre, quindi torna da noi per degli spiriti, per la loro vita spirituale, per dare il senso della loro vita di spiriti...*

*Essi si chiedono tante cose e tu dai loro tante risposte... Ed è anche incredibile che 'A' non venga verso di noi, e che invece di porre le domande a lui, sia tu, sulla Terra, che hai tra le mani la sua 'dottrina', a rispondere; quando, per di più, in partenza essa non era per noi, ma per la Terra!*

*Tu sai a cosa penso, a proposito della 'dottrina' di 'A'? Che questi nostri contatti, che questo lavoro con 'Thierry', sia il seguito della 'dottrina'! Che questo lavoro con 'Thierry' sia un prolungamento della 'dottrina', una complementarietà! Sì, questo*



Materiale protetto da copyright

*lavoro con 'Thierry' è il seguito della 'dottrina', questo lavoro è una 'fusione'... Più ci penso, più mi accorgo che si tratta di questo.*

*Questa missione che hai col nostro mondo, col 'Gruppo', è una vera rivoluzione, qui e sulla Terra. Ciò che avviene rivoluzionerà anche il tuo lavoro e la parapsicologia fa con ciò dei passi importanti, è così?*

*Con queste comunicazioni fuori del comune, con questa 'dottrina', questa missione, i nostri due mondi s'interpenetrano sempre più. Sono 'Cordin', ti ricordi di me?*

*La vita nel suo senso più nobile, più bello, si sviluppa tra i nostri due mondi che si trasfondono...*

*Lascio Véronique riposarsi, poi, puoi dirci, Giorgio, se desideri che noi fermiamo per un po' di 'tempo' questo lavoro, per consentirti di 'respirare un poco', oppure Véronique può 'rallentare' la spedizione dei messaggi, per consentirti di riposarti un poco. Ti abbraccio...".*

## Citazioni di "Symbole"

*"La vie de l'homme est une vie qui commence après la mort de son corps.*

*Notre vie spirituelle est comme celle des astres qui baignent dans l'Eternité!...".*

...

*"Ce que l'esprit ne peut pas faire, c'est connaitre complètement le Dieu dont*

*il est issu dans un temps infini.*

*C'est comme si une partie de soi-même était à jamais inconnaissable. Mais ce*

*qu'il sait, ce qu'il connait, est assez pour le projecter dans une dimension que*

*personne ne pourrait jamais définir, ni comprendre, même en misure infinitésimale!...".*

*"Symbole"*



Materiale protetto da copyright

*Traduzione:*

"La vita dell'uomo è una vita che comincia dopo la morte del suo corpo.

La nostra vita spirituale è come quella degli astri che sono immersi nell'Eternità!...".

...

"Ciò che lo spirito non può fare, è conoscere completamente il Dio dal quale è scaturito in un tempo infinito.

È come se una parte di se stesso fosse per sempre inconoscibile. Ma ciò che egli sa, ciò che conosce, è abbastanza per proiettarlo in una dimensione che nessuno potrà mai definire, né comprendere, nemmeno in misura infinitesimale!...".

"Symbole"



Materiale protetto da copyright

*Opere di Giorgio di Simone*

RAPPORTO DALLA DIMENSIONE X
*La vita, la morte, l'aldilà*

DIALOGHI CON LA DIMENSIONE X
*Oltre la morte*

IL CRISTO VERO
*Realtà del Cristo oltre il mito dei Vangeli*

COLLOQUI CON "A"
*Dalla Dimensione X il pensiero di un Maestro sui problemi dell'uomo*

PARAPSICOLOGIA DI FRONTIERA
*Scienza e umanesimo: la quarta via*

SE ESISTE L'ALDILÀ...
*Le molte "voci" oltre la morte*

I SEGNI DELLO SPIRITO
*Il Fuoco di Prometeo*

SYMBOLE: L'ULTIMO MESSAGGIO
*L'uomo, l'anima, lo spirito*

ESPERIENZE FUORI DEL CORPO (OBE)
*Un esperimento a sostegno della sopravvivenza*

OLTRE IL MURO INVISIBILE
*La verità nascosta*

---

*Edizioni Mediterranee – Roma – Via Flaminia 109*
*Tel. 06/32.35.433 – Fax 06/32.36.277*
*ordinipr@ediz-mediterranee.com*
*www.ediz-mediterranee.com - www.edizionimediterranee.it*

Materiale protetto da copyright

GIORGIO DI SIMONE

# L'ANTICAMERA DI DIO

## I testimoni dell'immortalità

DIS 02908/71

Schiere di "personalità spirituali" inviano all'Autore, tramite la medium Véronique V., centinaia di domande sui primi incerti passi nell'Altra Dimensione: inizia una grande "comunicazione bi-direzionale" tra l'oltre-vita e il nostro mondo.

Il "Gruppo Thierry" invia dall'Aldilà richieste di aiuto e di chiarimenti sui temi spirituali ed esistenziali, mentre s'infrange il tabù della morte e cessa il millenario silenzio dei "testimoni dell'immortalità".

Una rigorosa conquista comune di capitale importanza per l'umanità e per coloro che sono oltre di essa...

GIORGIO DI SIMONE, professore universitario, parapsicologo, co-fondatore del C.I.P. di Napoli, ne è stato Presidente dal 1963 al 1989. È Presidente dell'Istituto GNOSIS per la Ricerca Multidiscplinare sulla Ipotesi della Sopravvivenza da lui creato nel 1981. Premio 1980 per la Parapsicologia della SVVP (Schweizerischen Vereinigung für Parapsychologie), ha al suo attivo numerosi articoli sulle riviste *Metapsichica*, *Luce e Ombra* e *Il Giornale dei Misteri*. È autore di diversi libri: *Rapporto dalla Dimensione X*, *Il Cristo vero*, *Dialoghi con la Dimensione X*, *Esperienze fuori del corpo/OBE*, *Colloqui con A*, *Parapsicologia di Frontiera*, *I Segni dello Spirito*, *Se esiste l'Aldilà...*, *Symbole: L'Ultimo Messaggio* e *Oltre il muro invisibile* pubblicati dalle Edizioni Mediterranee. Ha curato inoltre l'edizione italiana dell'opera di Symbole: *Uomo, ascolta.*

Design: STUDIO DEF

**€ 12,50**

Materiale protetto da copyright